QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

SABATO
3 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 235
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-023, 50-330, 53-361 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 300 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Marcinelle

Leggo sui giornali che il Tribunale penale di Charleroi ha assolto i dirigenti della miniera del Bois du Cazier presso Marcinelle, imputati insieme con tre ispettori della amministrazione mineraria di aver cagionato, o almeno resa più grave la catastrofe dell'8 agosto '56 nella quale perirono di morte orrenda 262 minatori, 136 dei quali italiani.

Mi tornano a mente quelle giornate luttuose, sotto un cielo perpetuamente bigio di nuvole basse, corso da un vento gelido. La lugubre campagna, con le piramidi dei detriti, l'intrico delle armature e delle torri, le basse colline rivestite di prato sudicio e di fango, le case fatte con mattoni d'un rosso cupo che si sporcano subito di fuliggine, e hanno un aspetto di malinconico squallore. Il tetro castello di legno sovrastante il macchinario e la bocca di un pozzo, da cui uscivano continuamente nuvole di un fumo nerastro, segno che l'incendio continuava ancora nelle gallerie più profonde, mille metri sotto il livello del terreno. Le squadre di soccorso, che partivano con indosso il pesantissimo zaino dell'ossigeno e arnesi e strumenti, e la lampada fissa nel mezzo del berretto di cuoio nero, e scendevano nel pozzo cercando ogni volta di arrivare al fondo, di conoscere la sorte dei reclusi; e ogni volta tornavano su sgomenti, affranti, spesso malconci per il calore del- [illegible] dal fumo.

Il disperato assedio delle donne alla miniera, mogli sorelle madri, per giorni, per notti, col viso spento, solcato di rughe nere (il vento alzava il pulviscolo di carbone dal terreno); le più assidue aggrappate con le mani alle sbarre del cancello, guardando con occhi stralunati, senza lacrime, quello che succedeva di là, il fumo sorgente dal pozzo, l'andare e venire delle squadre, i crocchi dei giornalisti, e non mollavano il cancello nemmeno quando si apriva per far passare una vettura, un gruppo di notabili, un carro della Croce Rossa; le altre abbandonate sull'erba nera, su una seggiola recata da casa, con l'atteggiamento e le preghiere di una veglia funebre. Il re Baldovino che passò loro davanti, alto, sottile, la cravatta a lutto, gli occhi a terra, il viso solitamente triste atteggiato a più profonda mestizia; non una voce si levò a salutarlo, lo guardavano come un intruso. E il funerale delle poche vittime estratte dal fondo, che fu anche il funerale dei duecentocinquanta che stavano abbasso, già morti o in disperata agonia, ogni speranza di salvataggio perduta; l'infinito corteo dei parenti, delle autorità, dei compagni di pena venuti da ogni parte del *Pays Noir*; e la Messa celebrata dal vescovo di Tournai che parlando in italiano ebbe parole affettuose per le famiglie degli italiani, («ai quali spetta indubbiamente, tragico privilegio, il primo posto nel martirologio minerario di questi anni dopo la guerra»).

Penso ai discorsi uditi dai minatori, dai tecnici spesso seccati dalle nostre domande: perché le squadre di soccorso non avevano vesti di amianto, e ossigeno per sole due ore? Perché non c'erano i radiotelefoni tra le gallerie e gli uffici? Perché avete rifiutato per tre giorni l'offerta di collaborazione del centro di salvataggio tedesco che aveva le vesti adatte e ossigeno per sei ore e strumenti modernissimi? Perché c'era tanto materiale infiammabile nei pozzi? Perché le guide delle gabbie erano di legno, e così le porte di sicurezza? Perché non si è mai pensato a coprire con una rete il fascio dei fili della corrente ad alta tensione nei pozzi? (L'incendio scoppiò, fu detto, perché un carrello uscito dalle guide andò a battere con violenza contro il fascio dei fili della corrente a 3000 volt, un filo si spezzò, ne uscì una scintilla che appiccò subito il fuoco alle guide di legno ed al materiale infiammabile intorno; se c'era la rete di protezione, non succedeva nulla). E dicevano i minatori, belgi, italiani, greci, ungheresi, polacchi: la miniera è vecchia di sessant'anni, e gli impianti sono sempre quelli del primo giorno, e da quarant'anni non ci hanno fatto un lavoro che valga. E il sistema di arresto del carrello è antiquatissimo, mentre nelle miniere in Gran Bretagna è automatico ed esclude con sicurezza l'errore dell'uomo.

E penso al giornalista belga, di Charleroi, che mi disse che tutti sapevano, nel *Pays Noir*, che le condizioni della miniera del Bois de Cazier erano *abominables*. E alle parole del sottosegretario Del Bo dette al funerale, con l'invocazione ad una giustizia «dura e inflessibile»; a cui assentirono tutti, le autorità, il popolo, i dolenti in gramaglie, i minatori.

Ora il tribunale, dopo tre anni di ponderazione, ha stabilito che quella serie di infrazioni a norme o usanze vigenti nelle miniere, quella deficienza negli impianti, quei sistemi primitivi, non hanno avuto alcuna influenza sulla catastrofe; e il problema, se la protezione dei cavi della corrente avrebbe o no potuto impedire la catastrofe, esulava dalla sua competenza. La disgrazia è dovuta al caso, o alle deficienze umane; nessuno è responsabile, tutto andava per il meglio nella vetusta antiquata miniera, e i morti sono morti perché si sa che i minatori sono esposti a morire, e pace all'anima di chi è rimasto per sempre nel fondo.

Ora i giudici avranno rettamente sentenziato tenendosi ai nudi fatti e alla lettera della legge, e guardandosi, come hanno detto, dal cedere a reazioni sentimentali. Ma vi sono colpe che il codice non contempla e [illegible] non sono meno gravi sotto l'aspetto umano; così l'aver tollerato che la miniera andasse avanti con impianti vecchi di più di mezzo secolo; non avere sentito l'imperativo morale di dotarla dei nuovi ritrovati destinati a dar maggiore sicurezza agli uomini del fondo.

Il mestiere del minatore, per l'italiano emigrato, non è come per l'indigeno una professione tradizionale, nobile, antica, di cui è orgoglioso, e per la quale accetta altieramente il rischio. E' per i più dei nostri una risorsa di disoccupati, di poveri diavoli che non hanno trovato lavoro in patria; ci si adattano perché sgobbando duro e risparmiando con impegno si può mettere da parte in otto o dieci anni il gruzzolo che permetta di tornare a casa a farsi il campicello o la bottega. Imparano a farlo bene, quel mestiere, perché sono intelligenti e tenaci ed hanno amor proprio; ma non vedono l'ora di poterlo abbandonare prima che gli prenda la terribile silicosi, male al quale sono più esposti degli indigeni, appunto perché per risparmiare il più che possono si nutrono poco e chiedono di lavorare a cottimo.

Tre anni fa, scorrendo la lista delle vittime, notai come fossero a dozzine, nella maledetta miniera, fra vittime e scampati, i provenienti da uno stesso paese degli Abruzzi, delle Puglie, della montagna modenese o veneta; zone depresse, evidentemente, facilmente identificabili, ove per la maggior parte degli abitanti non esiste possibilità di lavoro. Ora, scrivevo, non dovrebbe essere difficile, per un governo di buona volontà, che trova così facilmente i milioni per lo spettacolo e per lo sport, mettere mano a qualche provvedimento immediato per alleviare o fare scomparire quelle cause di depressione; dando la possibilità a quel cinquantamila che abbiamo nel Belgio, e lavorano in miniere che sono forse le più arretrate di Europa, di tornare in patria a compiere la vita con maggiore serenità e dignità.

Questo proponevo tre anni fa, appena reduce da Marcinelle. Ma naturalmente — naturalmente perché così vanno le cose da noi, sincera commozione e lacrime e furori e buoni propositi quando la disgrazia è fresca, poi ci si stanca di pensarci sopra e si è presi da cose più urgenti, che so io, contrasti fra membri dello stesso partito, interessi elettorali, e simili — quelle mie proposte, per le quali ebbi il plauso di eminenti personaggi, sono rimaste lettera morta.

Paolo Monelli

Conferenza-stampa italiana a Washington

Segni: "Non siamo così ottusi da opporci alla distensione mondiale,,

"Non bastano però i sorrisi e le strette di mano,, - Il comunicato sui colloqui con Herter - Risposte di Segni ai giornalisti americani sui vini, la Lollobrigida e la rivalità della Callas con la Tebaldi - Incontro fra Pella e il capo della Banca mondiale

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 2 ottobre.

«Non ci abbandoneremo al facile ottimismo di quanti credono che basti una stretta di mano o qualche sorriso per risolvere problemi internazionali che il passare del tempo ha continuato a complicare. Su questo punto — ha dichiarato Segni ai giornalisti che stamane lo avevano ospite a colazione nel National Press Club — ci siamo trovati perfettamente d'accordo coi vostri governanti. Tutti abbiamo fiducia e speranza in una svolta favorevole della situazione internazionale, ma la pace abbisogna di basi costruite sul granito, non sulla sabbia». I duecento giornalisti del convito hanno approvato con un lungo applauso, il primo nella serie dei molti che Segni stamattina si è guadagnato presentandosi davanti alla stampa di Washington per una conferenza che era attesa con interesse vivo e che non ha deluso le aspettative.

Ieri sera, dopo i colloqui con Segni, il segretario di Stato Herter aveva già indicato le grandi linee del giudizio da dare sui risultati del viaggio di Kruscev, affermando che se la tensione è diminuita non per questo è possibile abbandonare la vigilanza: «Le cose stanno presso a poco come prima — aveva detto — con in più qualche migliore possibilità per nuovi negoziati. Solo il futuro potrà dire se la svolta di oggi è decisiva».

Le due grandi potenze, America e Russia, restano in posizioni di antagoniste, avendo solo concordato di cercare la più pacifica possibile soluzione delle controversie che continuano a contrapporre l'una all'altra: è questo il senso del giudizio che Segni ha tratto dai suoi colloqui con Eisenhower l'altro ieri, e poi con Herter ieri mattina, ieri sera ed ancora nel pomeriggio di oggi. Nel discorso al Press Club ha fatto di questo giudizio una chiara esposizione che contribuisce ad illustrare con esattezza la situazione internazionale del momento.

«Nessuno è convinto più di me — ha detto Segni — della importanza delle relazioni personali, perché il disgelo è un fenomeno psicologico prima di essere politico, ma nessun errore sarebbe più grave di quello che faremmo se smantellassimo gli strumenti cui abbiamo affidato la nostra sicurezza. Ci occorrono le giuste garanzie, non ci dobbiamo far trascinare da un malinteso desiderio di pace, perché la pace senza sicurezza non è pace. In questo senso, anche se il Patto atlantico dovesse subire modificazioni per il venir meno delle circostanze di pericolo che ne hanno determinato la nascita, l'Italia sosterrà sempre la causa della più stretta solidarietà fra gli Stati Uniti d'America e l'Europa, come base ed essenza della Comunità atlantica, come condizione della sicurezza collettiva».

Un altro grande applauso ha salutato a questo punto il discorso di Segni, ma non erano applausi diretti ad incoraggiare eventuali manifestazioni di oltranzismo perché i battimani sono stati calorosi anche quando egli ha detto: «Noi siamo convinti più che mai della necessità dell'unione fra i popoli liberi, proprio nella nuova fase diplomatica che stiamo per affrontare con fede e speranza, ma non siamo né ottusi né intransigenti al punto da opporci, e chi sa poi perché, ad ogni sintomo di distensione, come i nostri avversari pretendono che siamo. Abbiamo anzi salutato con gioia la iniziativa del Presidente Eisenhower di invitare Kruscev a visitare la patria di Washington, di Lincoln, di Roosevelt».

Gli è stato domandato: «Ma a suo giudizio, Kruscev è in buona fede o il suo contegno ha solo scopi tattici?».

«Spero che sia in buona fede — ha risposto Segni — d'altra parte, come giurista, devo sempre presumere la buona fede».

«Ci potrà quindi essere la conferenza al vertice?».



Le signore Herter e Segni, con i rispettivi mariti, durante un pranzo offerto dal Dipartimento di Stato in onore del presidente del Consiglio italiano (Telefoto)

«La domanda presuppone che io abbia dati che non possegga: le qualità profetiche».

«Ma vorrà almeno fare una previsione su ciò che avverrà in Italia in conseguenza della distensione» gli è stato detto.

Ha risposto, guadagnandosi un altro degli applausi: «Abbiamo fiducia nella distensione, ma anche nella nostra opera politica che dovrà impedire al comunismo ogni progresso in Italia, costringendolo anzi a recedere».

I giornalisti presenti non avevano del resto dimenticato che un altro dei titoli di Segni è «firmatario del patto per le rampe dei missili», e gliene hanno domandato il motivo: «Le abbiamo accettate nel quadro dell'Alleanza Atlantica per un necessario aggiornamento degli strumenti che difendono la pace e l'indipendenza dei popoli: perciò in funzione di pace, come ho già avuto occasione di dire al Parlamento italiano». Ha tolto da una cartella il testo di quel discorso e lo ha passato in visione al presidente del Press Club, Bill Lawrence. Sempre sul tema degli armamenti gli sono state chieste previsioni sulla sorte che attende le proposte di Kruscev: «Saranno esaminate dal Comitato delle dieci potenze, di cui l'Italia fa parte, assieme al piano di Selwin Lloyd che è pure stato presentato, e l'Italia presenterà suoi suggerimenti di un certo interesse, come già ha fatto nella conferenza per la prevenzione degli attacchi di sorpresa».

Secondo l'uso delle colazioni di lavoro seguite da conferenze stampa, il presidente del Press Club aveva riservato per ultime alcune domande di carattere leggero e faceto e frivolo: «Lei che è un agricoltore, ci può dire se il 1959 sia stata una buona annata per il vino in Italia?».

«Non è tra le migliori, ma abbiamo buone riserve delle annate precedenti e sarei lieto che veniste a gustarne i campioni in Italia».

«In Italia ci sono molte donne come la Lollobrigida?».

«Vi rinnovo l'invito di venire in Italia e vedrete quante belle donne ci sono».

Una terza domanda di genere gaio («Le piace la Callas o dei soprani preferisce quell'altra?») era stata presentata per iscritto, ma Bill Lawrence ha mancato di leggerla ad alta voce. Pella, comunque, l'ha passata a Segni perché ugualmente rispondesse, e Segni ha detto: «Io sto per i prodotti nazionali, e preferisco la Tebaldi».

Così è finita la conferenza stampa in un lieto clima di ilarità, e Segni aveva l'aria di essere molto soddisfatto della prova superata, poiché non tutti riescono a superare con successo le insidie maliziose di centinaia di coalizzati giornalisti americani, «razza di inquisitori» come ebbe a definirli Nikita Kruscev nella stessa sala del Press Club di Washington il giorno dopo il suo arrivo. «Rallegramenti, perché è andata benissimo», si è compiaciuto Pella con lui, e sorridendo ha aggiunto: «Qui c'è Don Spada che mi dice che oggi è la festa degli Angeli Custodi». «Mi hanno protetto loro», ha ammesso Segni, e Don Spada, un ecclesiastico direttore del quotidiano cattolico di Bergamo, gli ha a sua volta sorriso benedicente.

Segni avrebbe dovuto stamattina recarsi a Beltsville a visitare la stazione sperimentale agraria che già aveva suscitato l'ammirazione di Kruscev durante il suo soggiorno di Washington, ma un po' per diminuire le fatiche previste dal programma ufficiale (il dottor Giunchi che lo accompagna come medico personale gli aveva raccomandato di riguardarsi per evitare le disavventure toccate ad Eisenhower ed a Nixon) e un po' per seguir meglio i colloqui politici ed economici fitti nella tabella, ha fatto cancellare dal programma l'escursione a Beltsville ed ha trascorso tutta la mattina nella quiete della Blair House.

Pella frattanto riceveva Black, Presidente della World Bank, Waugh, presidente della Export Import Bank e finalmente Brandt del development fund del Dipartimento di Stato. Argomento dei colloqui è stato il problema dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati. «Il problema che dominerà la scena internazionale nei prossimi anni», come ha poi detto lo stesso Pella che del problema si sta occupando attivamente dal 1956 e che al riguardo ha formulato anche un piano per la concreta applicazione dei principi generali. Altri piani anche esistono, e Pella li ha definiti un «patrimonio di idee», cui hanno dato il loro contributo francesi, tedeschi della Germania occidentale, studiosi del Benelux e in questi ultimi tempi i giapponesi che hanno presentato proposte di grande interesse. I piani sono adesso da coordinare, come da coordinare sono gli strumenti che già esistono: il fondo prestiti di sviluppo di pertinenza dell'Onu, la Banca Internazionale, la International Development Association (I.D.A.), la Export Import Bank, il Fondo investimenti del Mercato comune, ed altri ancora.

Un primo esame del problema potrà essere fatto a Bruxelles il 13 e il 14 ottobre nella riunione che terranno i rappresentanti dei paesi aderenti al Mercato comune, e secondo il punto di vista italiano i criteri direttivi dovrebbero essere: concessione di prestiti a media e lunga scadenza ai paesi sottosviluppati, allo scopo di favorire le loro esportazioni verso i paesi di più alto sviluppo. In pratica, si rovescia il criterio finora seguito di concedere crediti perché i paesi sottosviluppati possano aumentare le loro importazioni: si tende piuttosto ad incoraggiare la loro produzione e la loro esportazione, unica via per un autentico sviluppo, economicamente sano, che in definitiva consentirà anche l'incremento del loro commercio di importazione.

Sarà però necessario studiare anche un piano di assistenza tecnica, oltre a quello per gli aiuti finanziari, e si pensa alla possibilità di costituire «gruppi regionali» che uniscano in comitati misti i rappresentanti dei paesi che aiutano con i rappresentanti dei paesi aiutati. Tutto ciò deve essere compiuto, secondo una dichiarazione di Segni «senza riserve e senza condizioni politiche, perché la migliore difesa dell'indipendenza dei paesi meno favoriti consiste appunto nel loro sviluppo economico e sociale». Pella ha concluso a sua volta parlando della necessità di studiare in concreto i programmi dell'assistenza e di redigere un piano per la mutua assicurazione contro i rischi: «Se è questo, in sintesi, il pensiero italiano, sono lieto di poter comunicare che esso ha incontrato in questi giorni le più larghe adesioni».

Con un nuovo incontro con Herter nel pomeriggio al Dipartimento di Stato e con il pranzo offerto questa sera all'ambasciata d'Italia in onore di Nixon, la parte ufficiale del soggiorno in America del presidente Segni e del ministro Pella si è conclusa all'insegna della riaffermata solidarietà. Nixon, rimesso dalla breve influenza che lo aveva colpito ieri mattina, si è detto lieto che a dispetto del brutto clima di Washington (il passaggio dell'uragano Graziella ha qui causato l'avvicendarsi di temperature gelide e di scalmane d'aria soffocante) tutte le volte che si guarda alle relazioni tra Italia e Stati Uniti si scopre un cielo perfettamente sereno: «In onor vostro, infatti, eccomi ristabilito».

Vittorio Gorresio

Il comunicato sugli incontri tra Segni e Christian Herter

Washington, 2 ottobre.

Al termine del colloquio di stasera fra Segni ed Herter, durato due ore, è stato emesso un comunicato congiunto in cui si afferma tra l'altro che sono stati passati in rassegna «tutti i problemi riguardanti l'Italia e gli Stati Uniti».

Il Primo ministro, il ministro degli Esteri e il segretario di Stato hanno esaminato nei maggiori particolari la recente visita negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss. Essi hanno discusso inoltre nei suoi particolari la questione di Berlino. Il Primo ministro, il ministro degli Esteri e il segretario di Stato hanno concordato che una completa identità di vedute esiste fra l'Italia e gli Stati Uniti sul vitale e difensivo ruolo che l'alleanza nord-atlantica ha svolto e continuerà a svolgere nell'assicurare la pace e la sicurezza agli Stati liberi e indipendenti. Essi riconoscono che, nella sua ricerca della pace, l'Occidente deve rimanere unito e vigile.

I colloqui hanno riconfermato «il desiderio dei due Paesi di ricercare una riduzione degli armamenti mondiali. Tuttavia questa riduzione può essere ottenuta soltanto con un'adeguata garanzia e un preciso controllo».

La salma di Enrico De Nicola per le vie della sua Napoli

Commosso omaggio di autorità e popolo al primo presidente della Repubblica italiana

Il capo dello Stato, i presidenti della Camera e del Senato, tutti i ministri hanno seguito il feretro collocato su un affusto di cannone - L'imponente corteo fra due ali di folla - Forse 400 mila persone sono sfilate dinnanzi alle spoglie dello statista nella basilica di S. Francesco - La rosa di una sua impiegata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 ottobre.

Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato oggi alle onoranze tributate alla salma di Enrico De Nicola.

Sin dall'alba, fuori la basilica di San Francesco da Paola, si vedeva la fila: erano tranvieri, impiegati e operai che non potendo seguire i funerali volevano almeno dare un loro saluto allo scomparso. Ad un certo punto, poiché si faceva tardi per i loro impegni e la polizia impediva l'ingresso, alcuni si avvicinavano ad un alto ufficiale dei carabinieri chiedendogli di farli entrare. L'ufficiale, il col. Vittorio Fiore, comandante della Legione, interveniva immediatamente in tal senso presso gli agenti.

L'interno della chiesa era addobbato con estrema semplicità: una grande croce di velluto nero bordato d'oro come il drappo sul portale e, uniche luci, quelle sul fregio rotondo in alto ed i ceri. Sulla bara, dove il console generale di Argentina aveva deposto sette orchidee a nome dei nipoti di Buenos Aires, un quadrato di vetro consentiva di vedere il volto pallidissimo dell'estinto. Il feretro era coperto, in parte, della bandiera nazionale, e sul bianco del tricolore appariva il tocco scuro di avvocato. Intorno vegliavano valletti e corazzieri in tenuta lunga estiva, con la criniera degli elmi nerissima sulle giubbe avorio chiaro.

Alla base delle trentadue colonne interne v'erano delle corone. Una l'aveva mandata Segni, un'altra l'ambasciatore Zellerbach. La prima funzione — una Messa di suffragio — è stata officiata alle 10 dal parroco D'Alessandro. Sugli scanni erano i familiari, la domestica Savinelli Raimondi, l'autista Claravola — cui De Nicola ha donato la macchina, una «1100» vecchio tipo — e la governante Franziska Schnell che teneva per mano la figlia del custode, Santina.

Un fiume di popolo, intanto, passava per la gigantesca porta e deponeva altri fiori sul pavimento che già sembrava una grande aiuola di rose, garofani e quanto di più bello [illegible] nei giardini del golfo. Secondo alcuni funzionari, calcolando il tempo brevissimo del passaggio — non erano consentite soste — e la durata dell'omaggio ininterrotto dalle sei alle quindici almeno quattrocentomila cittadini sono venuti nella monumentale basilica per salutare lo statista.



L'affusto con la salma di De Nicola in piazza Municipio fra due ali di folla (Tel.)

Perché — ci si è chiesto nella stessa Napoli stupita da tanto spontaneo concorso di popolo — una così impressionante manifestazione? La risposta a questo quesito era scritta nei semplici manifesti fatti stampare da un comitato di Afragola, il paese ove egli cominciò l'ascesa con l'elezione a deputato. «Salutiamo la figura di Enrico De Nicola che fu sempre onesto». Guardando la folla, il nipote Guido Martinelli ha mormorato: «Una volta disse: Ho fatto per il mio Paese quel che ho potuto. Chissà se un giorno qualcuno riconoscerà questa mia intenzione». Ed il nipote commentava: «Vorrei che potesse aprire un istante gli occhi, ora, e vedere cosa sta accadendo in questa chiesa».

Alle 12 è giunto il primo presidente di Cassazione Oggioni con i presidenti di sezione Fragale e Vista. Sono pure venuti in chiesa Zoli, Saragat e una delegazione del partito comunista composta da Togliatti, Amendola, Gullo e Napolitano.

Prima che la bara venisse rinchiusa nel sarcofago, una signorina s'è levata e passando di corsa fra i corazzieri ha deposto una rosa sul vetro. Era Maria Rigato, padovana, che negli ultimi tempi faceva da segretaria a De Nicola. Nel giugno scorso dovè subire un difficile intervento. La operò il prof. Alfonso Chiarello cui De Nicola parlò del caso. Quando poi De Nicola seppe che la sua collaboratrice poteva dirsi salva, si recò lui alla basilica di Pompei avendo fatto un voto perché la Provvidenza aggiunta alla valentia del chirurgo le facesse superare la difficile prova.

La funzione religiosa prima del corteo funebre è cominciata alle 17, presenti Gronchi — cui la folla dalle transenne aveva consegnato numerose lettere — e i più alti esponenti del Parlamento, oltre ai ministri venuti al completo, eccetto Segni e Pella attualmente negli Stati Uniti. Il cardinale Castaldo ha celebrato un «pontificale basso». Durante il rito l'orchestra e il coro del «San Carlo» hanno eseguito il preludio di Van Westerhou, la Messa di Perosi e la preghiera dello Stradella.

Dopo la benedizione dell'Ordinario Militare, la salma è stata portata in spalla e adagiata sopra un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Aprivano il corteo due drappelli di guardie della polizia e di carabinieri a cavallo in grande uniforme. Poi veniva la banda del 231° reggimento di fanteria. Seguiva un reggimento di formazione su dieci compagnie con rappresentate tutte le Forze Armate.

Le corone recate da militari erano diciotto, come un lungo serpe variopinto (altre ottanta seguivano su autocarri). Poi l'affusto con la salma con tre file a destra e sinistra di corazzieri, il gruppo dei familiari, Gronchi — che aveva ai lati Leone e Merzagora — e i ministri. E dietro un mare di gente con bandiere e bandiere. I balconi dell'appartamento di Giovanni Leone, di fronte al palazzo di De Nicola, erano chiusi e così quelli della casa dello statista: solo un balcone faceva eccezione, quello dello studio dove De Nicola creò una delle più grandi scuole del diritto. Qui, mentre un reparto presentava le armi, la salma, trasferita su di un autofurgone, è partita per il cimitero ed il corteo si è sciolto.

I senatori Sansone e Palermo presenteranno un progetto di legge perché il corpo di De Nicola sia trasferito al Pantheon. L'on. Schiano presenterà una proposta perché la villa di Torre del Greco sia dichiarata monumento nazionale e Franziska Schnell nominata «conservatrice».

c. g.

Durato sino a tarda notte un colloquio tra Kruscev e Mao

Dovevano recarsi a teatro e hanno invece continuato la discussione

Pechino, 2 ottobre.

Kruscev e Mao Tse-tung hanno avuto stasera una lunga e profonda conversazione che ha impedito loro di assistere ad una rappresentazione del «Balletto Bolscioi» data in onore del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese. Il colloquio è continuato nella notte.

L'agenzia ufficiale cinocomunista «Nuova Cina» ha comunicato che il primo ministro sovietico Nikita Kruscev e il presidente del partito comunista della Cina, Mao Tse-tung, hanno conferito «in un'atmosfera di cordialità ed amicizia». Nessun accenno è stato fatto dall'agenzia all'argomento delle conversazioni, ma notizie ufficiose affermano che i due capi comunisti hanno passato in rassegna una vasta gamma di questioni. Kruscev avrebbe informato dettagliatamente Mao Tse-tung sui recenti colloqui col presidente americano Eisenhower.

La stampa cinese, aveva riservato stamane una cauta accoglienza agli sforzi intrapresi dal premier sovietico per porre fine alla guerra fredda. Sembra comunque troppo presto per dire se il Primo ministro russo sia riuscito a convincere il suo irrequieto alleato, di fare anche lui la sua parte per conseguire una distensione nel campo internazionale.

Il giornale di Pechino «Ta Kung Pao», che spesso riflette il pensiero ufficiale, dichiara «che il popolo cinese appoggerà sempre le proposte sovietiche per una riduzione della tensione internazionale, l'abolizione delle armi nucleari e la soluzione pacifica dei problemi europei e tedeschi». Il giornale definisce i risultati ottenuti da Kruscev nel suo recente viaggio negli Stati Uniti come «la vittoria di tutti i Paesi socialisti nella loro consistente lotta per la distensione internazionale».

Mosca critica il comunicato dei colloqui italo-americani

Mosca, 2 ottobre.

La radio della Capitale sovietica ha criticato stasera il comunicato diramato a Washington al termine dei colloqui fra Eisenhower e il Presidente del Consiglio italiano Antonio Segni. In quel documento si riafferma la necessità di mantenere intatta la difesa dell'Occidente in attesa di una effettiva distensione. Il commentatore sovietico ha definito questo punto del comunicato «un passo indietro, specialmente se si tiene conto della schiarita del cielo internazionale in seguito all'incontro Kruscev-Eisenhower».

«Nel comunicato — continua il commento — si dice tra l'altro che Stati Uniti e Italia sono concordi nel considerare che l'attuale situazione internazionale non permette un indebolimento dello sforzo difensivo occidentale. Nelle parole dell'uomo della strada, la corsa agli armamenti deve continuare. Su iniziativa di chi è stata inclusa questa tesi nel comunicato? Qualcuno asserisce che l'iniziativa è del generale Norstad; altri insistono che la formulazione di tale tesi è stata suggerita dagli statisti italiani. I rappresentanti italiani si preoccupano di ottenere un appoggio autorevole alla loro opposizione alla distensione internazionale».

CRONACA CITTADINA

Dopo Barletta e in attesa della nuova legge

Il prefetto invita ad intensificare la vigilanza sulle costruzioni edili

Una circolare a tutti i Comuni: «Non concedere permessi di abitabilità prima che sia avvenuto il collaudo dell'edificio» - Il provvedimento si collega alla notizia che a Torino migliaia di alloggi sono occupati ogni anno senza attendere i controlli - La psicosi delle crepe nei muri - Decine di segnalazioni - Ieri alcuni inquilini hanno abbandonato la casa di via Aosta



In via Aosta: nuove fenditure nei muri del 1° piano

Il Prefetto dott. Saporiti ha firmato ieri una circolare diretta a tutti i sindaci e i commissari prefettizi della provincia. In essa sono contenute precise disposizioni perché «*venga intensificata la vigilanza nelle costruzioni* [illegible] *particolare siano rigorosamente osservate le norme relative alle opere in cemento semplice o armato*». Il prefetto inoltre ha invitato le amministrazioni comunali ad «*adottare con prontezza e drasticità tutti i provvedimenti necessari per assicurare il più attento e scrupoloso rispetto delle norme vigenti, in attesa che sia resa esecutiva la legge approvata dal Consiglio dei ministri nella seduta di lunedì scorso*». In ultimo ha rivolto ai sindaci la raccomandazione a «*non concedere permessi di abitabilità o di esercizio prima che sia avvenuto il collaudo dell'edificio*».

Il collaudo viene eseguito a fine opera per conto del proprietario della casa, dopo di che il Comune dovrebbe accertare se essa risponde ai requisiti igienici e tecnici. A Torino, come abbiamo pubblicato di recente, vi sono migliaia di alloggi occupati senza il relativo permesso di abitabilità: in 12 mesi i vigili urbani hanno inflitto 15 mila 166 contravvenzioni.

La legge in vigore è imperfetta e permette le più sfacciate evasioni. Per questo motivo il Ministro Togni ha sentito il dovere di preparare un disegno di legge più efficiente e che dovrà essere discusso al più presto dal Parlamento.

Oggi i controlli offrono garanzia soltanto se la casa è costruita per conto di un «committente», cioè di un padrone, sia esso un privato o una società. Il committente affida la costruzione ad una impresa e poi sceglie il direttore dei lavori, un tecnico di sua fiducia, che fa il suo interesse e segue e controlla l'opera dell'impresa edile.

Ma quando si tratta di una casa destinata a condominio, è la stessa impresa costruttrice che si fa «committente», ossia proprietaria, e che venderà gli alloggi ai condòmini. E' l'impresa allora che sceglie il direttore dei lavori per controllare la sua opera, ed è ovvio che la scelta molte volte cade su una persona di comodo, che non darà troppe noie.

E la pubblica amministrazione quando interviene? Ogni volta vien data comunicazione che si sta costruendo un edificio, la Prefettura dà incarico ad un libero professionista di compiere una, precisiamo «una» ispezione nel cantiere. Egli si limita ad accertarsi che ci siano tutti i disegni di dettaglio e a prendere visione dei certificati delle prove eseguite dal Politecnico sul materiale impiegato o da impiegarsi. Però queste prove hanno valore di serietà se il direttore dei lavori è scelto dal proprietario dell'edificio e non dalla impresa che costruisce.

Nel primo caso il direttore di tanto in tanto prende un po' di cemento dall'impasto che viene usato e lo manda ad esaminare. Nel secondo caso è la impresa stessa che manda il campione al politecnico: e in via di ipotesi, «come si può cancellare il sospetto che il materiale scelto per la prova sia diverso da quello impiegato nel cantiere?».

L'ispezione disposta dalla prefettura si esaurisce in questi controlli, dei disegni e dei certificati di prova. Il compenso all'ispettore — che è di 10 mila lire — viene pagato dalla impresa. E' accaduto — ci è stato detto — che qualche ispettore sia stato doverosamente pignolo e allora non ha più visto compenso alcuno, o ha dovuto faticare per riscuoterlo.

Finita la costruzione è necessario il verbale di collaudo, senza il quale il Comune non concede il permesso di abitabilità. E chi lo esegue? Il proprietario della casa sceglie un libero professionista e gli dà incarico di controllare l'opera. Ma se il proprietario è la stessa impresa costruttrice si torna nel caso del controllato che sceglie un controllore di suo gradimento. Cosicché il collaudo ultimo, che dovrebbe offrire la maggior garanzia, può anche ridursi a poca cosa.

La sciagura di Barletta ha destato inquietudini in tutta Italia. Ognuno ha dato uno sguardo alla sua casa e si è domandato: sarà stata costruita con le dovute garanzie? A [illegible] arrivano ogni giorno lettere su lettere di persone preoccupate, che chiedono sopraluoghi e controlli. Altre decine di segnalazioni arrivano al Genio Civile.

L'ing. Potenza, che è capo del Genio Civile, ci diceva ieri: «*Per lo più si tratta di imperfezioni che affiorano con il tempo, ma che non pregiudicano affatto la stabilità dell'edificio. Con qualche riparazione tutto torna normale*». In merito ai collaudi aggiungeva: «*Il nuovo progetto di legge sottopone al nostro controllo tutte le case che si costruiscono. Se la legge passerà, noi avremo il compito di eseguire ispezioni, prelevare direttamente materiali, intervenire persino con l'assistenza della forza pubblica*».

Comparse altre crepe nella casa di via Aosta

L'accertamento dei periti e le opere di puntellamento

Abbiamo dato notizia ieri che nella casa di via Aosta 10, in un alloggio del primo piano, una trave di cemento armato cedette tre giorni fa sbriciolando una fila di mattoni e che Genio Civile e Comune avevano mandato i loro tecnici per un'ispezione. Ieri mattina per incarico dei condomini ha compiuto un minuto sopraluogo l'ing. Castiglia, professore in scienza delle costruzioni presso il Politecnico. Insieme con lui era l'ing. Billia progettista della casa, che fu costruita nel 1956. Il prof. Ca[illegible] *necessarie urgenti opere di puntellamento in quanto l'edificio si era inclinato verso il cortile.*

Una delle cause probabili dello spostamento dovrebbe ricercarsi nello scavo eseguito per preparare lo scivolo che dalla strada conduce ad una attigua autorimessa. Una seconda causa, legata alla prima, potrebbero essere le infiltrazioni di acqua che hanno reso precaria la stabilità delle fondamenta. Il sopraluogo ha permesso di accertare che si era creata una vasta crepa nel muro di «sottofondazione».

Subito ieri pomeriggio gli operai dell'impresa Accati hanno compiuto lavori di puntellamento costruendo due pilastri con mattoni pieni per sorreggere una trave in cemento armato tra il pian terreno e il primo piano. Mentre si stavano alzando i due pilastri si è aperta un'altra crepa nella camera da pranzo dell'alloggio al primo piano dove già si era sbriciolata parte di un muro divisorio.

In conseguenza di quest'altra crepa si è ritenuto opportuno puntellare con una robusta incastellatura in legno il balcone verso il cortile.

Il Genio Civile ritiene che l'edificio non presenti per ora pericolo di crollo e che con opportune riparazioni, già in corso, si possano eliminare le cause dell'instabilità. Tuttavia alcuni condomini poco rassicurati hanno preferito abbandonare gli alloggi e trascorrere la notte chi in albergo chi presso parenti o conoscenti.

Oggi il prof. Castiglia tornerà nella casa [illegible] *re il sopraluogo.*

Le fasi dell'eclisse di Sole fotografate dall'Osservatorio

Spettacolo in perfetto orario - Il cielo sereno ha consentito agli scienziati di compiere i rilievi e le misure con i telescopi



A sinistra: (in alto) **alle 12,15 è da poco iniziata la sovrapposizione del disco lunare a quello del Sole;** (in basso) **alle 12,40 aumenta la parte entrata in ombra. A destra:** (in alto) **alle ore 13,10 e** (in basso) **alle 13,20, due fasi del periodo di massimo occultamento**

In accordo con quanto era stato preannunciato, l'eclissi di Sole — visibile da Torino come eclisse parziale — ha avuto inizio alcuni secondi prima delle 12,12, e termine pochi secondi prima delle 14 e 18 minuti. La massima occultazione del disco solare, da parte della Luna, si è verificata attorno alle 13,15. Il cielo, completamente sereno, ha permesso di seguire il fenomeno durante tutto il suo corso.

Le fotografie che pubblica oggi *La Stampa* sono state fatte con speciali apparecchi dall'Osservatorio del Pino. Esse rappresentano le successive fasi osservate, ed hanno interesse dal punto di vista panoramico (cioè per il controllo del quadro complessivo); dal punto di vista scientifico ha più interesse, invece, la misura, a determinati istanti, della «corda» comune ai dischi del Sole e della Luna parzialmente sovrapposti, allo scopo di determinare gli istanti esatti dei due contatti dei dischi, all'inizio e alla fine dell'eclisse.

Questi istanti osservati, confrontati con quelli previsti per via di calcolo, si accordano in generale in modo pressoché perfetto; le lievissime differenze che si possono riscontrare nei rilievi fatti in un gran numero di luoghi terrestri, permettono di perfezionare sempre più le teorie dei movimenti del Sole e della Luna. Per tali motivi, all'Osservatorio di Pino Torinese il personale scientifico ha seguito il fenomeno effettuando, sull'immagine del Sole fortemente ingrandita le anzidette misure. Il loro studio [illegible] lativi calcoli e confronti, richiederà alcuni giorni e consentirà di dare l'unico contributo di una certa importanza nell'osservazione di una eclisse parziale.

Da altri luoghi dove l'eclisse si presentava totale (ad esempio nelle isole Canarie) gli scienziati hanno cercato di ottenere fotografie della corona e delle protuberanze solari durante la fase di piena ombra. Inoltre con speciali apparati si è analizzata la luce proveniente dai vari strati dell'atmosfera solare; strato invertente, cromosfera e corona.

Alcune spedizioni hanno anche eseguito fotografie con strumenti multipli, per verificare con crescente sicurezza l'esistenza di una deflessione dei raggi luminosi emessi dalle stelle, per effetto del campo gravitazionale del Sole: deflessione prevista dalla teoria della relatività di Einstein, ma tuttora incerta nella sua difficilissima valutazione.

Il prossimo anno, 1960, sono previste quattro eclissi (due totali di Luna e due parziali di Sole): nessuna visibile da Torino.

prof. Gino Cecchini
Direttore Osservatorio di Pino

Colpita da grave malattia alla vigilia della scuola

Una scolara di 10 anni, P. S., abitante in via della Rocca, doveva presentarsi stamane alla scuola media «Manzoni» per la prima giornata di lezioni. Ieri all'alba la ragazzina si svegliava lamentando forti dolori al capo: aveva una febbre molto alta e poco dopo cominciava a delirare.

La madre allarmata chiamava un medico. La diagnosi era gravissima: meningite acuta. La poverina veniva trasportata d'urgenza all'ospedale San Giovanni e accolta con prognosi riservata nel reparto del prof. Battistini.

Ieri pomeriggio è andata a visitarla la sua maestra di quinta: P. S. era tra le scolare più brave e si preparava con entusiasmo ad affrontare il nuovo corso di studi.

Nelle vetrine la moda d'autunno

Studentesse in melanzana e blu signore in colori neutri e cupi

Tailleurs di tweed o shetland, giacche semiclassiche, gonne non troppo corte - Per essere eleganti, badate agli accessori - Qualche consiglio per comprare scarpe, guanti e borsa

Il sole è ancora tiepido ma l'autunno è incominciato. Per le donne sorge il solito problema del rinnovo del guardaroba: alleate involontarie le vetrine, che dopo gli immancabili «saldi» dei capi estivi, indirizzano lo sguardo alla futura scelta, abituandolo alle tendenze di moda.

Che cosa ci propongono i sarti? Come risolvere con equilibrio e senza eccessiva spesa il corredo autunnale? Ecco qualche consiglio.

La donna pratica, che vuole vestire in modo elegante e facile, potrà orientare l'acquisto al pezzo «base»: l'intramontabile *tailleur*. Tweed a quadretti fumè viola e verde scuro (la nuova moda predilige tessuti di lana a trama telata con superficie ruvida e colori neutri e cupi) per le ragazze che amano essere molto aggiornate; *shetland* marrone-nero per la giovane signora, flanella grigio «antracite» per chi ama il classico, e scozzese in toni nuovi (melanzana e bleu-grigio o verde «pino», marrone «bronzo» e lilla) per le giovanissime.

L'abito lungo, che in questi ultimi anni anche in Italia ha conquistato una clientela sempre più numerosa, viene in soccorso della donna che, troppo occupata per il lavoro e la famiglia, non ha molto tempo da perdere per il suo abbigliamento. Curati con attenzione dagli esperti di questa industria specializzata, i nuovi *tailleurs* propongono tessuti e tagli aggiornati ai dettami della moda 1960: giacche lunghe di linea semi-classica, gonne diritte un po' più lunghe che in estate. Il loro costo si aggira dalle 25 alle 38 mila lire.

In quanto alle maglierie accollate di lana che completano la gonna, la voga del *mohair* dal lungo pelo è stata superata dalla più recente lavorazione con due o tre differenti filati, in colori diversi. Si ottiene un effetto simile al *tweed*, veramente interessante per l'accordo che ne può derivare con la stoffa del capo indossato. I colori più usati sono nella gamma del marrone-beige o del viola-grigio e sarà opportuno scegliere la blusa nella stessa tonalità del *tailleur*, se pure molto più chiara. Secondo le regole della moda 1960, le bluse devono essere ampie e non modellare troppo la figura.

Spesso volte, sotto la giacca, si indossa un abito intero di uguale stoffa, di linea sobria ma ammorbidito dallo scollo rotondo del corpino e dalle maniche corte. Questi piccoli particolari hanno il vantaggio di rendere l'insieme molto pratico e adatto al mattino come alla sera.

Sarà saggio in questo caso decidere per un paio di accessori intonati e sobri: un paio di scarpette scollate di capretto nero con tacco di cm. 7 a punta slanciata ed una borsa di vitello nero, molto semplice ma piuttosto grande e piatta con manico di pelle imbottito e un po' rigido.

Gli accessori risultano sempre particolari costosi: le scarpe possono oscillare sulle sei-otto mila lire, la borsa da 9 a 12 mila. Il prezzo dipende dalla pelle e dalle rifiniture. Scegliendo scarpe e borsa del medesimo colore (ed il nero ormai è divenuto il complemento più sicuro di qualsiasi completo) e modelli non eccentrici, si potrà risolvere elegantemente il piccolo problema.

Per i guanti meglio insistere per la pelle lavabile color «mollica di pane» o tutt'al più in quel tono più caldo detto «biscotto», che ha il pregio di mettere una nota cromatica più viva sui toni molto scuri dei nuovi *tailleurs*.

Se scarpe, borsa e guanti sono sempre consigliabili di foggia e tinta classica, esistono certe innocenti novità di moda accessibili a tutte e che, interpretate secondo la fantasia ed il tipo fisico di ogni donna, potranno portare un accento personale alla sua eleganza. Quest'anno, per esempio, la proposta venutaci dai grandi sarti italiani e francesi, è facile, giovanile e soprattutto accessibile. Sarà sufficiente qualche avanzo del medesimo tessuto del paletò o del *tailleur* per far ricavare alla modista quei graziosi cappelli, piccoli, diritti, a «casco di motociclista» o a «colbacchi» in miniatura che segneranno certamente un motivo tipico del prossimo abbigliamento autunnale.

Quando acquistate la stoffa per il *tailleur*, non lesinate con i centimetri: potrete ricavarne una sciarpa sfrangiata da annodare da un lato sullo scollo modesto della giacca e il nuovissimo cappellino di *tweed*. Due carte per giocare con sicurezza la partita di eleganza moderna ed equilibrata nella prossima stagione. **e. r.**

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	**+ 16,1**
MINIMA	**+ 8,0**

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,5; pressione 752; umidità 53 %. Cielo sereno. **Previsioni:** tempo buono; nebbia al mattino. **Temp. a Caselle:** mass. +20,5; min. +2,9; media +16,6.

Sulla strada per Settimo nella notte nebbiosa

Un operaio morto e tre persone ferite in un seguito drammatico di incidenti

La prima vittima: investito e ucciso da un'auto - Mentre la polizia effettua i rilievi sopraggiunge la macchina di due cacciatori, urta un camion e si schianta contro un ponticello - All'ospedale i due automobilisti e un passante

Due incidenti, uno conseguenza dell'altro, sono accaduti ieri sera tra le 20 e le 21: un uomo è morto e altri tre sono rimasti feriti. La duplice sciagura è accaduta sulla statale fra Torino e Settimo, poco prima del cavalcavia della Montecatini. Alle 20 sulla zona c'era nebbia bassa; ad essa forse è da imputarsi la disgrazia.

Verso Settimo procedeva una «600 A»: la guidava l'autista Matteo Borio di 45 anni, abitante a Settimo in via Petrarca 15. All'improvviso si è trovato davanti un pedone e non ha fatto in tempo ad evitarlo. Era il meccanico Giuseppe Fassero, di 39 anni, abitante a Settimo in via Cebrosa 2. Colpito in pieno, il pedone finiva sul cofano della vetturetta, sfondava il parabrezza con la testa, poi era sbalzato sull'asfalto.

Il Borio scendeva immediatamente per portargli soccorso, ma si accorgeva che tutto era inutile: lo sventurato, con la testa fracassata, era morto sul colpo. Si arrestavano altre macchine e motociclisti, ciclisti. Veniva avvertita la polizia stradale che poco dopo era sul posto: due agenti si mettevano un centinaio di metri prima e un centinaio di metri dopo del punto dell'incidente per segnalare ai veicoli il pericolo e indurre i conducenti a passo d'uomo. Il Borio, che aveva riportato alcune ferite alla faccia prodotte dai frantumi del parabrezza, dopo essersi presentato alla polizia, chiedeva di andare a farsi medicare.

Alle 20,40 da Torino arrivava un autocarro. L'agente lo faceva passare sul centro della strada, a lato della salma che era stata coperta con un telo. Dalla direzione opposta giungeva una macchina. Un altro agente faceva i segnali con l'apposita paletta all'automobilista, ma questi non li scorgeva. Il milite compiva un balzo per non essere travolto e la macchina — un'«Appia» seconda serie — si infilava nello strettissimo spazio libero, tra il camion e il margine della strada. Non riusciva a passare, strisciava sul fianco del grosso automezzo, sbandava, investiva un motociclista che era sceso di sella, poi usciva di strada e andava a schiantarsi contro la spalla di un ponte.

I presenti correvano ad aprire gli sportelli per portare soccorso agli occupanti. A bordo c'erano due cacciatori con i loro cani: il conducente Tullio Inerone di 31 anni, abitante in via Pinelli 22 e il passeggero, Giovanni Bandino di 41 anni, abitante in via Frattini 13; il primo appariva ferito non gravemente, il secondo non riusciva a muoversi; i cani erano invece rimasti illesi. In mezzo alla strada, a cinquanta metri dal morto, c'era anche l'uomo investito dalla macchina: Sergio Piasentin di 24 anni, abitante in via Cassila 21. Qualcuno correva a telefonare alla Croce Rossa. Con una ambulanza i tre feriti erano accompagnati al Maria Adelaide. Il Bandino è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per la frattura di un femore; per gli altri due, l'Inerone e il Piasentin, la prognosi è di 10 giorni.

Giuseppe Fassero, la vittima, era dipendente della fonderia Meroni che ha la sua sede a Settimo. Viveva con la moglie e una figlia, Emilia, di 19 anni, operaia alla Snia.

Approvato dalla Giunta il nuovo palazzo Rai

La Giunta ha approvato ieri la richiesta di riconoscimento di pubblico interesse, necessaria per la costruzione del nuovo palazzo per la sede della Direzione Generale Rai-tv sull'area compresa tra via Cernaia, via Guicciardini e via Rullini. L'edificio sarà di sei piani; poiché l'altezza complessiva prevista dal progetto supera quella prescritta dalle norme vigenti, in base all'art. 40 è stata concessa la deroga indispensabile per l'attuazione.

Nella stessa riunione sono stati deliberati alcuni espropri per la sistemazione di vari settori cittadini, stabilita dal nuovo piano regolatore. Per l'apertura di un tratto di viale Michelotti, in zona Sassi, 45 milioni; 100 milioni per l'apertura di corso Siracusa, tra i corsi Sebastopoli e Tazzoli, e formazione di piazza Pitagora; 50 milioni per la strada d'accesso al ponte sulla Stura, che immetterà sulla provinciale Torino-Lanzo. Una permuta di aree del valore di 17 milioni e mezzo consentirà l'allargamento di via Stampatori e via S. Maria, per la formazione di una piazza verso via Barbaroux. Per un'altra piazza, tra via Campiglia e via Casteldelfino, si è raggiunto un accordo con i proprietari dei terreni.

Abolita l'imposta entrata per ventimila commercianti

Secondo un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri, dovrà essere abolita dal 1° gennaio 1960 l'imposta entrata in abbonamento che i dettaglianti pagano nel passaggio della merce dal commercio al consumatore. L'aliquota è oggi dell'1 per cento su tutti i generi (tranne i liquori, gli articoli di profumeria e le pellicce che pagano il 3 per cento; le gioiellerie e le oreficerie che pagano il 4 per cento). Sono già esclusi dall'Ige nell'ultimo passaggio le carni, i tessuti.

Secondo notizie giunte a Roma dall'Associazione dei commercianti torinese l'imposta entrata in abbonamento sull'ultimo passaggio rimarrebbe ancora in vigore in due casi: sui proventi lordi conseguiti dalle sale da tè, sale da ballo, circoli ed altri locali, compresi quelli esistenti negli alberghi se si tratta di esercizi di lusso (aliquota 5 per cento, addizionale 3 per cento); sui proventi lordi conseguiti dai ristoranti, caffè, bar, compresi quelli esistenti negli alberghi considerati di lusso (aliquota 4 per cento, addizionale 3 per cento).

«L'abolizione dell'Ige in abbonamento — ha dichiarato il presidente dei commercianti comm. Demarchi — andrà a vantaggio di oltre 20 mila commercianti, dettaglianti ed esercenti pubblici di Torino e provincia. Questo risultato è merito della tenace azione svolta dalla Confederazione del Commercio». Il comm. Demarchi non prevede tuttavia riduzioni dei prezzi al dettaglio «perché il carico tributario rimarrà praticamente inalterato in seguito all'aumento dal 3 al 3,30 per cento dell'aliquota normale dell'Ige negli altri passaggi della merce».

Quasi tutte donne oggi in gara nel campionato di dattilografia

213 concorrenti - A Torino le dattilografe sono almeno cinquantamila - Stipendi da minimi di 12 mila mensili sino a 90 mila

Nel quadro delle manifestazioni indette per il Salone della Tecnica, avrà luogo oggi alle 16, nella Palazzina delle Belle Arti al Valentino, il 5° Campionato nazionale di stenografia e dattilografia, a cura dell'Enal.

Quest'anno la competizione presenta una novità: oltre alle consuete gare di categoria (individuali e a squadre) il «Tasto d'oro», un vero Oscar dattilografico che verrà assegnato in base ad una gara selettiva tra i campioni degli anni scorsi.

I concorrenti sono 213, in grandissima maggioranza donne: 204 contro 9 uomini. Provengono da 41 province diverse: la più lontana, Cagliari, sarà rappresentata da una sedicenne di Carbonia.

Le prove avranno la durata di dieci minuti. Per quelle di stenografia è fissato anche un limite di età, 26 anni: la velocità massima è di 300 parole al minuto; per le prove di dattilografia la velocità massima è, come di consueto, di 500 battute al minuto. Mezz'ora durerà, invece, la gara per il «Tasto d'oro», alla quale si sono iscritte soltanto tre delle vincitrici dei precedenti campionati: Fiorella Merlo, di Torino; Elsa Hubener di Trieste, Mirella Arri Mossotti, di Viareggio.

Quante sono, come lavorano, quanto guadagnano le dattilografe? Si calcola che in Italia siano 700 mila, in maggioranza lavorano nel Nord. A Torino sono almeno 50 mila (di cui un terzo anche stenografe). Per il 60 % sono impiegate nell'industria, il 12% nel commercio, il 16 % presso professionisti e il 12 % presso enti pubblici. Nelle aziende l'orario normale è inferiore alle otto ore al giorno: le dattilografe private hanno una vita molto più dura: dieci e perfino 14 ore al giorno.

Gli stipendi ufficiali sono di 40.896 lire al mese per le stenografe, di 37.920 per le dattilografe. In pratica oscillano da minimi di 12 mila lire negli impieghi privati, a massimi di 90 mila nell'industria.

Purtroppo la grande maggioranza delle signorine di studio, che sono anche segretarie e sbrigano a volte pratiche non facili, ricevono compensi inadeguati alle loro mansioni e soprattutto alla loro fatica. Eppure nessun ufficio, oggi potrebbe fare a meno di una dattilografa. Esistono è vero casi fortunati, in cui il lavoro corretto e diligente viene ricompensato secondo il giusto. Ma queste eccezioni sono ancora poche.

Stato Civile del 1° ottobre

MORTI — **Messina Placido**, a. 63, nato a Caltagirone, abitante in v. Barletta 35; **Baldassari Quirino**, a. 73, Sacco Rovereto, c. G. Agnelli 100; **Ferluga Giovanni**, a. 69, Trieste, v. G. da Verrazzano 65; **Verna Giuseppe**, anni 62, Torino, v. Cimarosa 30; **Boero Anna** ved. Bianino, a. 47, Asti, v. A. Doria 6; **Marocco Delfina** ved. Lobier, a. 79, Torino, v. Varese 2; **Beltrandi Giuseppe**, a. 69, Chivasso, negoz., str. Verna 19; **Ravelli Pietro**, a. 64, Borgosesia, c. Francia 180; **Bertes Lauretana** ved. Mesconi, a. 54, Portoferraio, c. V. Emanuele 28.

Deceduti in ospedale: **Russello Giuseppe**, a. 69, nato a Torino; **Vasino Domenico**, a. 75, S. Damiano; **Barberis Giovanni**, a. 82, Buttigliera Asti; **Bianco Cesarina**, a. 81, Aciano; **Beraldi Massimo**, a. 4, Torino; **Sada Maddalena**, a. 74, Avigliana; **Benetti Domitilla**, a. 75, Torino; **Mulasti Antonio**, a. 81, Bizzozero; **De Alessi Lorenzo**, a. 81, Torino.

NATI — **Capezzolo Barbara; Bertone Gianfranco; Ballatore Maurizio; Masala Pierfranco; Biseoglia Gianfranco; Luison Enrico; Cabella Andrea; Scorrano Maurizio; Bellantuono Stefania; Luciano Pierangelo; Bracchetta Mauro; Araio Aurelio; Carola Maurizio; Orefice Luciano; Lamedica Giuseppe; Cocca Gianfranco; Colella Sergio; Villone Cesare; Varetto Angelo; Molino Margherita; Lombardi Barbara; Denegri Pierangelo; Bassi Alessandro; Della Nina Stefano; Facciati Patrizia; Camilleri Dario; Geremia Cristiana; Borgese Milena; Tecci Margherita; Cipullo Valter; Luciano Raffaello; Errico Antonia; Francese Donatella; Tarizzo Rosaria; Calabrese Eleonora; Bieri Paolo; Marin Elsa; Destro Moreno; Pistillo Daniela; Cavaiola Odoardo; Bretto Giovanni; Sperone Enrico; Nemmi Elisabetta; D'Amato Isidoro.**

Morti 18 - Nati 49 - Matrimoni 26

Tram 5 e 31 — Da domani le vetture dirette verso borgo San Paolo e barriera di Nizza riprendono il normale percorso da piazza Vittorio per via Pr. Amedeo e via Lagrange.

Furti d'auto. — L'A. C. segnala che sono state rubate tre «600» targate TO 235041, TO 177306 e Roma 258077, una «600 C» AL 55899 e un furgone Alfa TO 276661.

Un ladro per sfuggire all'arresto si getta dall'automobile in corsa

Sulla «radiale» di Moncalieri - La macchina, rimasta senza guida, finisce contro un camion dei carabinieri che le sbarra la strada - Ha così evitato la cattura

Alle 3 di ieri mattina, sulla «radiale» di Moncalieri, alcuni carabinieri del nucleo radiomobile invitavano a fermarsi, con i segnali luminosi, una «600 B» che si dirigeva verso la città. Una macchina di quel tipo era stata rubata la sera prima al signor Cesare Borio, abitante in via Sarre 4. L'automobilista rallentava; poi, ad una decina di metri dal posto di blocco, lanciava di nuovo la macchina a tutta velocità, svoltava repentinamente a sinistra e, superata d'un balzo la banchina spartitraffico, fuggiva verso Moncalieri.

Saliti sull'autoradio, i carabinieri si lanciavano immediatamente all'inseguimento. Oltrepassato il casello daziario, la «600» svoltava a sinistra e imboccava una strada che conduce verso il Po. L'autoradio riusciva infine a sorpassarla e si metteva di traverso per bloccarla. Ma l'utilitaria continuava la corsa e andava a sbattere contro la parte posteriore dell'autoradio. Armi alla mano i carabinieri spalancavano gli sportelli. Ma a bordo, con loro grande sorpresa, non trovavano nessuno: il ladro s'era gettato fuori dal veicolo in corsa ed era sparito.

Pochi minuti dopo, altri cinque automezzi del nucleo radiomobile affluivano nella zona e i carabinieri iniziavano un metodico rastrellamento. Ma del ladro dell'auto — si trattava proprio della macchina rubata al signor Borio — non veniva trovata traccia. I carabinieri acciuffavano tuttavia un individuo che procedeva curvo sotto un sacco contenente una radio, otto latte d'olio lubrificante, una tuta recante il marchio di una benzina e altro materiale evidentemente sottratto da un chiosco di carburanti. E' il venticinquenne Siro Simionato, calzolaio, residente a Loria (Treviso): veniva accompagnato in carcere.

Noto professionista stroncato da infarto

Nella sua abitazione di via Marco Polo 25 è morto ieri mattina, poco dopo le 10, vittima d'infarto, l'avv. Alfredo de Dominicis, nota personalità del mondo economico ed industriale torinese. Aveva 64 anni; da qualche tempo era sofferente di cuore. Ieri l'avvocato de Dominicis doveva andare in clinica per gli esami. Alle 9 si recava da lui, che viveva solo, la cameriera. L'avvocato pregava la donna di scendere a comprargli il giornale e nel frattempo telefonava alla segretaria, nello studio di via Viotti 1. Poco dopo, la cameriera rientrava e lo trovava adagiato su una poltrona: rantolava. Veniva chiamato un medico, ma purtroppo ogni cura era vana e l'avv. de Dominicis si spegneva. Erano subito avvertiti il fratello ing. Gaetano e la sorella Maria Antonia, che con la dovuta cautela davano il doloroso annuncio alla vecchia madre, di 92 anni, la nobildonna Maria Lucrezia Pighini.

Specchio dei tempi

Un ragazzo vorrebbe tornare a scuola - Avventura a Stoccolma (gli ingegneri protestano) - Mia sorella ha sposato un negro ricco e nobile - Meglio un giorno di coraggio? - Sono cattolica praticante e vorrei sposare un ateo Turni scolastici pomeridiani per ragazzine - Contadina gentile e poetessa

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Mi rivolgo a te, che hai già fatto tanti miracoli e ti confido la mia pena. Sono un ragazzo alle soglie dei sedici anni tanto sfortunato. Quando due anni fa finii la 2ª media, con bellissimi voti, cercai lavoro come garzone di campagna per poter guadagnare tanto da comprare i libri di terza. Forse mi affaticai troppo e quando fu l'ora di andare a scuola ero molto malato: glomerulonefrite. Rimasi a letto dieci mesi, prima all'ospedale di Savigliano poi alle Molinette, con l'assistenza della Mutua e l'aiuto del mio Comune.

«Le nostre condizioni sono molto tristi: io sono il più giovane di cinque fratelli, ma gli altri sono sposati e hanno appena di che pensare alle loro famiglie. I miei genitori sono anziani, mio padre che ha sempre fatto il manovale sta per andare in pensione ma non arriverà certo alle 20 mila lire al mese. Essi non possono farmi continuare gli studi.

«A giugno ho dato l'esame di licenza media, studiando da solo, con l'aiuto di un amico che frequenta il scientifico a Fossano. Ho avuto quasi la media dell'otto e i professori mi hanno detto che farei bene a continuare gli studi. Lo so che dovrei aiutare i miei, ma loro non lo pretendono ed io non posso fare lavori pesanti perché devo vivere come un vecchio, senza poter andare in bicicletta o fare una partita al pallone.

«Ma non mi rattristo tanto per le rinunce che faccio, anche nel mangiare e per la povera nostra vita, come per non poter più studiare: oggi tutti sono tornati a scuola e per me è stato un giorno di grande tristezza. Se qualcuno mi aiutasse a pagare le tasse ed i libri e ad affrontare le prime spese potrei iscrivermi allo scientifico di Fossano: sono certo che non deluderei nessuno. Più di tutto mi occorrerebbe un ciclomotore anche vecchio, per poter raggiungere la stazione di Savigliano. Noi abitiamo a due chilometri e mezzo dalla stazione, fuori città per pagare meno affitto (e non abbiamo neppure l'acqua in casa). So che chiedo molto, ma se potessi continuare gli studi, non direi proprio più di essere sfortunato».

Cesare Guido

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Leggendo quanto scrive la "svedese spregiudicata", non abbiamo potuto fare a meno di plaudire alla spiritosa ragazza che ha voluto dare una buona lezione al nostro Don Juan torinese. Siamo stati anche noi giovani ed abbiamo amato il divertimento; ma qui si passano i limiti.

«E' possibile che noi italiani dobbiamo sempre distinguerci per quelle attitudini di gallismo che ci hanno resi tristemente famosi? Ci creda, caro collega, noi e fratelli maggiori (non diciamo come padri, perché dal testo ci risulta già un po' avanzatello negli anni), rinunci a queste bravate: non fanno onore a lei, e tanto meno alla sua e nostra categoria».

Cinque ingegneri

Un lettore ci scrive:

«Sono a Torino con mia moglie per il Salone della Tecnica. Scusate il mio italiano approssimativo, ma permettete che risponda alla "fidanzata dubbiosa".

«Il meglio è descrivere in breve qui quel che è successo a mia sorella. Ha sposato un uomo di 20 anni più vecchio, molto ricco, negro. Non lo amava più il giorno del matrimonio, ma non ha avuto il coraggio di tirarsi indietro. Sono passati 6 anni, io sono ingegnere sposato con una gentile ragazza svedese, andiamo d'accordo e ci amiamo molto, ma loro...

«In Francia può andare ancora ma, quando siamo a New York o a Johannesburg non le dico le figuracce, i litigi. Lui è di nobile famiglia ma sempre un negro. Quando mia sorella e lui sono appartati, sentisse che scenate! Noi temiamo il peggio cioè che porti in casa altre donne, e poi batte la moglie: nel suo paese si usa così.

«Questo serve per lei signorina. A nome anche di mia moglie le dico: sposi l'uomo del cuore. E possibilmente della sua età, anche se è più povero. Spero che ci vorrà ascoltare. O per lo meno, se non noi che ascolti il suo cuore».

Arcangelo Stuart e consorte

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signorina in dubbio se sposarsi con il fidanzato o se lasciarlo per l'uomo che ama. Ho 32 anni, e una certa esperienza.

«Meglio un giorno sincero e coraggioso, signorina, che una vita triste e rassegnata! Non c'è nulla di male, dica la verità, sia leale, non tema la gente ed il mondo, il quale in seguito se ne infischierebbe della sua vita grama e insopportabile.

«Scusi la chiarezza, signorina, ma per offrire se stessa ad un uomo che non le va è meglio star sola. Pensi bene quello che fa, signorina: per lui e per il suo futuro marito, sarebbe un inferno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio", con la speranza che tu mi aiuti a risolvere il mio problema. Amo un giovane che ricambia i miei sentimenti. Esiste però un grosso ostacolo alla realizzazione del nostro sogno. Lui è ateo, io sono cattolica praticante.

«Desidererei che un sacerdote o qualche altra persona competente mi dicesse se esiste un mezzo per poter celebrare un matrimonio in maniera tale che permetta ad entrambi di rispettare le proprie teorie».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«La nostra bambina di 11 anni, frequenta la prima avviamento in una scuola di Borgo S. Paolo. Siccome mancano le aule, le prime classi faranno il turno pomeridiano dalle 14 alle 18. Noi abbiamo pensato che alle 18 d'ora in avanti è buio e non ci sentiamo tranquilli, con i delinquenti che ci sono in giro.

«Non potrebbero le autorità scolastiche stabilire un orario ridotto per le classi che vanno al pomeriggio? Si potrebbero fare le lezioni di 40 minuti, in modo da risparmiare venti minuti per ognuna. Sappiamo che ora cercano di ridare alla scuola maggiore serietà, e forse questa proposta non sarà ben vista. Ma perché, prima di tutto, non costruiscono delle aule? Certo anche a noi piacerebbe che i nostri figli avessero una istruzione come si deve, ma preferiamo che rimangano ignoranti piuttosto che vadano in strada di notte, a correre certi brutti rischi. Noi non possiamo andare a prendere la bambina perché mio marito lavora in fabbrica e io in un negozio. Se uscisse di scuola alle cinque anziché alle sei saremmo più contenti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Perché ti leggo ogni giorno, caro "Specchio", non buttarmi nel cestino. Sono una contadina grigia di capelli, sulla cinquantina, di un paese vicino ad Asti.

«Desidero ringraziare lo scrittore G. B. Angioletti che su *La Stampa* del giorno 27 ha messo la nostra vanga vicino alla sua penna, e ha dato al contadino tanta poesia. Chiedo scusa: un grande dolore di notte, qualche volta, mi fa sconfinare in un orticello di carta. Sono contadina e scrivo poesie. Grazie, Angioletti».

Segue la firma

Era una famiglia molto unita

Per i coniugi Colombaro abbiamo ancora ricevuto:

N. N., lire 10.000; M. M., 10.000; N. N., 500; due figli in ringraziamento, 1000; Negri E., 1000; Maurizio, 1000; in memoria del padre Michele, 1000; A. P., 1000; M. e A., 1000; Carlo C., 1000; Stellina, 1000; in onore di S. Antonio, 1500.

Totale L. 30.000. Totale precedente L. 287.200. Totale generale L. 317.200.

Per la donna che, disperata per non avere di che sfamare i suoi figli ha tentato di uccidersi, a sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Roberto e Piero adempiendo un voto, L. 20.000; Emilia 2000; una lettrice di Pietraligure 500. Angelo Paucci (Genova Quarto) 500 N. N. 1000; Elvira Momigliano 1000.

Totale L. 25.000. Totale precedente L. 968.365. Totale generale L. 993.365.

La guerra di Spagna — e gli intellettuali —

Non sono molti tra noi, in Italia, anche tra coloro che ne hanno inteso l'importanza come episodio capitale della lotta contro il fascismo e come prologo della seconda guerra mondiale, quelli che hanno un concetto adeguato della guerra civile spagnola del 1936-39, del suo significato per la storia d'Europa e della complessità delle forze e dei problemi ch'essa mise in giuoco. Tanto più degno d'interesse appare, quindi, il lucido saggio che all'approfondimento di tali problemi, quali furono vissuti o meditati da molti degli spiriti più vivi del tempo, ha ora dedicato Aldo Garosci (*Gli intellettuali e la guerra di Spagna*, Torino, Einaudi). E nel quale essa ci si presenta, attraverso l'analisi delle testimonianze e riflessioni di quegli intellettuali che «ne espressero lo strazio e vi gettarono la loro passione o ne meditarono i temi», come «una delle massime crisi attraversate dallo spirito liberale nel corso di questo secolo».

Non fa meraviglia che la guerra spagnuola abbia suscitato negli intellettuali del tempo tanto appassionato interesse e ispirato una letteratura — poetica, narrativa, memorialistica, storica, politica — che, nel suo insieme, «conserva maggior vitalità di gran parte di quella nata dalla seconda guerra mondiale». Non solo essa mise per la prima volta di fronte, in un conflitto di carattere internazionale (e d'inaudita violenza), fascisti e antifascisti. Ma — ponendo altresì, in forma singolarmente acuta, anche all'interno del fronte antifascista, problemi come quelli dei rapporti tra [illegible]cialismo e comunismo, tra Stato e rivoluzione, tra democrazia parlamentare e nuove *couches* sociali, tra *élites* e masse popolari, ecc. — costituì, di fatto, come un grande dibattito in cui vennero discusse, e messe alla prova, tutte le grandi idee politiche del nostro tempo. E, insieme, per l'asprezza stessa che assunsero i loro conflitti in una nazione caratterizzata dalla sopravvivenza di forme e istituti di fede elementare, come «una grande tragedia nella quale vennero rimessi in causa i motivi essenziali della convivenza umana».

Né va dimenticato, d'altro canto, che la crisi conchiusasi con la catastrofe della repubblica spagnuola investì e travolse soprattutto quella generazione di intellettuali e di uomini politici cresciuti alla loro scuola, che, nei decenni precedenti, si erano sforzati di far uscire la Spagna dalle sue condizioni d'isolamento e di arretratezza, di farla rientrare nel moto attivo della vita europea e di dare al suo sviluppo politico e culturale un volto moderno, liberale e razionale. E che, dopo aver tentato invano, da un lato, di piegare le resistenze delle vecchie classi conservatrici e privilegiate, e, dall'altro, d'incanalare e contenere entro l'alveo della democrazia parlamentare la pressione e rivolta libertaria delle masse popolari, soggiacquero, infine, oltre che alla reazione armata delle forze tradizionalistiche (sostenute dal fascismo internazionale), alle proprie interne scissioni e contraddizioni.

Della tragedia degl'intellettuali spagnuoli è assurto ben presto a simbolo l'assassinio di Federico García Lorca. Ma più rappresentativa ci appare forse, oggi, la vicenda spirituale di Manuel Azaña: tipica figura d'intellettuale di raffinata cultura e di uomo politico animato da un alto impegno morale e da una fede serena nella ragione, nemico di ogni sopraffazione e violenza («nessuna politica può fondarsi sullo sterminio dell'avversario», dichiarò in piena guerra civile, il 18 luglio 1937), travolto da un'ondata di barbarie emersa dal fondo stesso, oltre che del suo paese, di quel mondo europeo cui aveva sognato di ricongiungerlo e di adeguarlo.

Comunque sia, accanto alla tragica fine di Lorca, e a quella di Miguel Hernández, non può certo esser dimenticata la sorte di tanti altri poeti e letterati e storici e scienziati (il fiore dell'intelligenza spagnuola), costretti a prendere la via dell'esilio o ridotti a vivere in patria come esuli. I loro nomi riempiono quattro fitte pagine del libro del Garosci; e la storia della loro diaspora resta una delle pagine più dolorose della storia contemporanea.

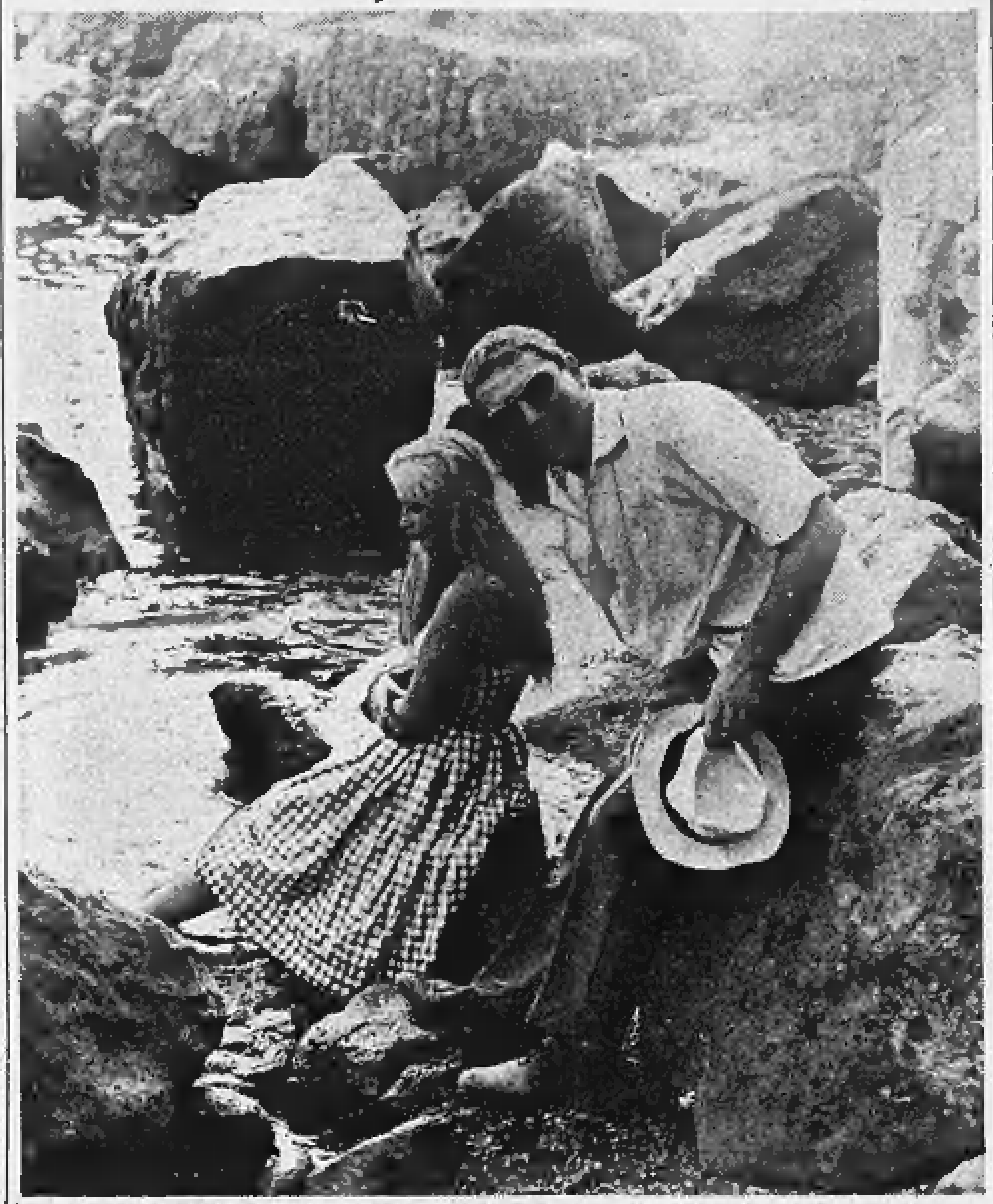
Più che le loro umane vicende, interessano però il Garosci le loro reazioni di fronte alla tragedia della loro nazione e i problemi che da essa furono condotti a porsi e a meditare. Problemi attinenti alla Spagna contemporanea, alle sue componenti etico-politiche e sociali, alla guerra civile, ai rapporti e ai contrasti tra le varie forze e ideologie, come quelli dibattuti, per esempio, nel bel dialogo di Azaña *La velada en Benicarló*; o profondamente radicati nella sua storia e nella sua tradizione secolare, come quelli approfonditi da alcuni storici e saggisti: da Américo Castro, da Claudio Sánchez Albornoz, da Salvador de Madariaga. E le risonanze e gli sviluppi che tali problemi, e altri di carattere più generale, e, prima ancora, le vicissitudini della guerra spagnuola trovarono in quegli intellettuali stranieri che ne furono diretti testimoni — per avervi partecipato o per averne seguito da vicino lo svolgimento — o che ne meditarono la lezione politica e morale.

Notissime anche tra noi la testimonianza di Hemingway o la protesta cristiana di Bernanos. Meno note, ma forse più significanti, le testimonianze di George Orwell, che si trovò al centro stesso della lotta fratricida di Barcellona (guerra civile entro la guerra civile), e il cui *Omaggio alla Catalogna* meriterebbe di esser conosciuto più di quanto non sia; di Stephen Spender, spirito nordico incapace di «calarsi nella corporeità spagnuola», ma che intese come pochi quel che la guerra di Spagna significò per l'opinione liberale europea; di Arthur Koestler, che visse nelle prigioni franchiste una straordinaria avventura di condannato a morte, salvato solo *in extremis*, e la narrò poi con cristallina semplicità; di Michail Kolzov, corrispondente in Spagna della *Pravda*, in diretto contatto con Stalin e Voroscilov, fatto giustiziare da Stalin poco dopo il suo ritorno in patria, e che lasciò un interessantissimo *Quaderno spagnuolo*, testé ristampato a Mosca.

Ognuno di loro, e degli altri intellettuali su cui si sofferma il Garosci (André Malraux e Simone Weil, Regler e Borkenau, ecc.), recò, nella sua partecipazione al dramma spagnuolo e negli scritti che a esso s'ispirarono, la sua particolare visuale e i suoi problemi. Tuttavia, nonostante questa varietà di reazioni e di attitudini ideali, il «nodo» di quel dramma appare «ben unico»: e si lascia, in definitiva, ricondurre al «problema della libertà moderna», nel suo faticoso affermarsi in lotta con le tenaci resistenze e le scadute gerarchie del passato e in «concordia discors» con il moto, e la «rivolta», delle masse. Ed è la consapevolezza di questo problema, tuttora urgente e aperto, a dare al libro del Garosci, pur nel suo articolarsi in una serie di trattazioni monografiche, la sua sostanziale unità e a spiegarne l'interesse: di saggio storico radicato in una problematica etico-politica che ci tocca pur sempre da vicino.

Paolo Serini

Marina Vlady col marito a Napoli



Le voci di un imminente divorzio fra l'attrice ed il marito, Robert Hossein, sembrano smentite da questa foto in cui appaiono in riva al mare a Napoli (Tel.)

LE "GIORNATE MEDICHE INTERNAZIONALI" DI VERONA

La diagnosi precoce del cancro può allungare la vita di anni

I tumori non sono sempre irrimediabili, grazie alle moderne terapie cliniche ed alle conquiste della chirurgia - La difficoltà sta nello scoprirli in tempo, perché il malato esita a sottoporsi ai necessari esami

(Dal nostro inviato speciale) **Verona, 2 ottobre.**

Per le numerose volte che l'abbiamo scritto, molti sapranno, ma occorre insistervi, che non esiste *il* cancro; ma si annoverano più forme di tumori maligni, che in quel nome si confondono, pure essendo sostanzialmente diverse per il loro tessuto e per l'origine stessa. Hanno differente atteggiamento evolutivo e conseguentemente non eguale prognosi. Anche la varia sede di impianto dell'uno o dell'altro tipo di cancro ne condiziona lo sviluppo e la malignità. Ragione per cui pure la terapia, oltre a mostrare varianti considerevoli, ha in certi casi maggiori probabilità di frenare il decorso del male che in altri casi di sede meno accessibile.

Il che vorrebbe soprattutto dire che oggi non si deve guardare al cancro in genere sempre col terrore di una sentenza non scongiurabile, né, per lo meno, dilazionabile. Si pensi che vi sono evenienze in cui forme cancerose ad un certo momento sfumano spontaneamente. I casi di tal genere rigorosamente controllati non sono moltissimi, ma rilevanti ai fini delle deduzioni scientifiche. Naturalmente non è cullandosi su questa rara possibilità che le speranze di salvezza devono fondarsi; ma ricorrendo il più precocemente possibile alle cure che oggi, al contrario di pochi lustri addietro, offrono già una larga possibilità di arrestare l'avanzata del male.

Questo è il senso delle conclusioni che si possono trarre, dopo d'aver ascoltato nella seduta odierna delle «Giornate mediche veronesi», gli ampi resoconti di chirurghi e radiologi sui risultati, a distanza di anni, degli interventi effettuati sul polmone per il cancro in esso annidatosi. Relatori ufficiali sono stati i professori P. Valdoni, di Roma, J. Mathey, di Parigi, Smithers, di Londra (in assenza del quale ha letto la sua relazione un collaboratore). Interventi notevoli successivi sono stati fatti dai professori Becker, di Heidelberg, Biancalana, di Torino, Palmieri, di Bologna, Ceccarelli, di Padova, Bellion, di Torino, Piacitelli, di Bologna.

Si è sentito, pertanto, affermare che la «lobectomia», cioè la asportazione di un solo lobo del polmone, è statisticamente la tecnica operatoria che ha finora offerto i migliori risultati circa la lunga sopravvivenza del malato, in confronto dalla «pneumectomia», cioè della asportazione di un polmone intero. Il che evidentemente è connesso al fatto che il primo tipo di intervento è possibile solo quando il cancro polmonare è ancora limitato e non ha esteso i suoi tentacoli. Così è comprensibile che la prognosi meno buona corra laddove il male abbia già inviato suoi semi in ghiandole di zone vicine. Allora specialmente, però, al bisturi va in soccorso la radioterapia.

Ormai anche i mezzi radioterapici hanno raggiunto varietà e perfezionamenti tali, soprattutto con la adozione del cobalto radioattivo, degli acceleratori lineari e del betatrone, da poter portare la loro offensiva anticancero anche in zone polmonari profonde, circoscrivendola ad esse senza ledere le regioni adiacenti ed i tessuti che debbono attraversare all'entrata nell'organismo. L'impiego combinato della radioterapia con la chirurgia non va inteso come un concorso di essa successivo agli interventi operatori, ma anche nel senso di una irradiazione pre-operatoria, particolarmente con l'impiego di raggi ricchi di energia.

Per quanto riguarda strettamente la chirurgia, il Valdoni, con statistiche personali e dei più eminenti operatori stranieri, ha dimostrato che quando le condizioni di operabilità esistono, quando non siano concomitanti altre malattie del soggetto, quando l'età ancora sopporta una grande minorazione della superficie polmonare respiratoria, le possibilità di sopravvivenza da qualche tempo sono piuttosto accresciute, sino a comprendere un terzo degli interessati. Ciò è confermato dalla percentuale sempre maggiore degli operati sopravviventi ancora dopo cinque anni. Il Biancalana ha aggiunto ancora buone cifre circa i sopravviventi dopo il sesto anno.

In più, salvo naturalmente il sovrapporsi di altre malattie comuni, si tratta di una vita che può consentire occupazioni lavorative, appena superato il tempo necessario per lo adattamento del soggetto alla riduzione del campo polmonare, che inizialmente induce una certa insufficienza respiratoria. Per ovviare più presto ad essa, però, oggi i reparti chirurgici espressamente organizzati allenano i pazienti con una ginnastica respiratoria preventiva, che viene continuata in convalescenza. E' naturale che il rischio operatorio non deve essere sottovalutato, ancorché i progressi della tecnica chirurgica ed anestesistica lo abbiano fortemente ridotto.

I risultati terapeutici non variano a seconda del polmone interessato e la sopravvivenza è eguale per tutte le qualità del tessuto canceroso polmonare, ad eccezione di un tipo, detto a chicco di avena, la cui malignità è assoluta. La sopravvivenza è, invece, subordinata al periodo intercorso tra la comparsa del primo segno del male e il ricovero del paziente. Un ritardo eccessivo (oltre il sesto mese) rischia di annullare addirittura la operabilità. Forse questa va ora condizionata a periodi di ritardo anche minori, tanto da avere oggi l'impressione che la velocità della diffusione del tumore nel polmone sta crescendo di pari passo con l'aumento di frequenza dei cancri polmonari. Tale aumento di frequenza in Italia ha fatto raddoppiare la percentuale dei casi in dieci anni ed un raddoppio dell'attuale è prevedibile tra un altro decennio, se le condizioni di morbilità si mantengono.

Quali esse siano è ancora problematico, insite nell'organismo o in fattori esterni, o almeno da questi sollecitabili. Fumo, *smog*, gas di scappamento, radiazioni sempre crescenti e tanti altri fattori, come cause o concause? Non di questo si è trattato oggi. Si è solo saputo che altri Paesi stanno assai peggio di noi. In Giappone la frequenza è due volte e mezzo la nostra, la quale si eguaglia con quella del Cile e della Norvegia, mentre supera solo di poco le più basse, appannaggio della Svezia e di Israele.

Resta il problema della diagnosi precoce. Poiché sovente la visibilità radiologica del tumore polmonare ne precede di molto i sintomi è dalla radiografia che l'inchiesta inizia. E proseguirà, se del caso, con le indagini specializzate dei bronchi (broncografia), con lo sguardo interno del bronco sospetto mediante un sondino illuminante, e magari con la estrazione da esso di mesorelle di cellule per scrutarne al microscopio i caratteri.

Ma come iniziare queste indagini se il soggetto interessato non si presenta, per paura, per incoscienza, o perché il suo caso perdura alquanto senza sintomi? Questo è il punto cruciale. E allora, pur senza voler ingenerare fobie nel pubblico, occorre ricordare che certi disturbi, i quali — si badi bene — ordinariamente sono di tutt'altro significato, possono far affacciare lievi sospetti. Una tosse a lungo stizzosa, una voce un po' [illegible] oppure che acquisti un [illegible] strambo, qualche dolore toracico persistente, certe bronchiti che si ripetono un po' troppo, specie se l'escreato talora è punteggiato di sangue, non sono sintomi di cancro, ma invitano a farseli interpretare da chi se ne intende.

Angelo Viziano

DOVE LA GUERRA HA FALCIDIATO GENERAZIONI DI UOMINI

Tre milioni di donne tedesche condannate a restare senza marito

E non hanno la vita facile, perché anche in Germania sussistono molti pregiudizi contro le signore sole - La caccia al compagno di tutta una vita o di pochi mesi, si svolge con tutti i mezzi: i giornali sono pieni delle inserzioni di donne che offrono amore, buon stipendio, casa arredata, automobile - Un caso patetico: un'anziana vedova avvelenava l'uomo amato un pochino tutti i giorni, perché si ammalasse blandamente e le restasse vicino

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 ottobre.**

La signora Olga Zeiss, matura vedova cinquantenne — o, come direbbero i tedeschi con gentile eufemismo, Ende vierzig («alla fine della quarantina») — era stata chiamata in giudizio per avere avvelenato l'amante con una polverina micidiale, destinata di solito ai topi. Quello della signora Zeiss non fu veneficio vero e proprio, nel senso che essa non aveva in animo di uccidere l'amico: comperata la polverina dal droghiere, si era limitata a somministrarne delle modeste dosi, diluendole nel caffè e nella minestra, due volte al giorno. Finché l'uomo, colto da misteriosi disturbi, si fece visitare dal medico, apprendendo così la verità.

Al processo, che si è svolto a Hannover, la sinistra «avvelenatrice» si è rivelata una compassionevole donna, risoluta a difendere con ogni mezzo il suo unico bene: «Non volevo ucciderlo — ha detto ai giudici — ma soltanto farlo ammalare, e neanche tanto gravemente. Desideravo che si ammalasse soltanto un poco, per poterlo curare con queste mie mani, perché mi si affezionasse di più e non mi sfuggisse. Ma ho fatto bene attenzione alle dosi, credetemi». La vedova, che temeva di perdere il suo uomo qualora fosse stato di buona salute, ha impietosito i giudici — i quali le hanno usato clemenza — intenerendo poi milioni di lettrici dei settimanali femminili.

Né è scaturito, secondo il costume d'oggi, il «problema sociale» con tutto il bagaglio delle polemiche e delle denuncie. Si è parlato soprattutto delle «donne sole», che sarebbero troppe, del loro isolamento morale, causa di azioni sconsiderate, della loro difficile esistenza esposta alla incomprensione della società e alla malevolenza del prossimo, nonostante la parità dei diritti fra i sessi, proclamata dalla Costituzione. Ed è stata davvero una gara di compassione per quelle sventurate, alle quali sono state dedicate pagine intere di rotocalchi.

Con accenti patetici, un settimanale tedesco ha rivelato che in Germania persistono tuttora molti pregiudizi verso le donne non protette dai maschi, le quali si vedrebbero precluse carriere e occasioni riservate ai soli uomini. Le stesse deputatesse al Bundestag vengono poste in disparte dai loro colleghi, quando si tratti di riunioni e di incontri in margine alla vita politica. Una signora dabbene non osa entrare sola in un luogo pubblico o in un bar notturno, per evitare equivoci attorno alla sua persona. E si sa ancora che donne per bene sono state allontanate cortesemente da ritrovi pubblici per il buon nome del locale: questi fatti sono accaduti anche a Amburgo, cioè in una delle regioni più evolute della Germania.

Donne sole, creature disperate (ci si riferisce per lo più a quelle Ende dreizig, *«alla fine della trentina» e* Ende vierzig *(le «tardone», direbbero gli irrispettosi), le quali riversano le proprie miserie nelle rubriche dei settimanali e chiedono conforto alle saccenti «dottoresse» in psicologia che gremiscono la Germania, agli istituti specializzati nel dar consigli alle anime semplici, ai medici e agli psicanalisti; quelle donne, caso assai frequente, che si dànno una «famiglia fittizia» adottando bambini o curando i cani. E che poi, giunte all'estremo della sopportazione, finiscono con l'uccidersi. «Quattromila donne all'anno — ammonisce drammaticamente un giornale tedesco — si tolgono la vita nel nostro paese». Commenta questa informazione — sensibilità di giornalisti tedeschi — la foto di una donna schiacciata in fondo alla tromba delle scale.*

Querimonie e «problemi sociali» a parte, le donne in Germania sono troppe. Secondo le statistiche più aggiornate esse sono 3 milioni in più degli uomini, anzi per la precisione 3 milioni e 87 mila. Vero è che sono comprese nel numero signore di 70 anni, bambine e neonate. Ma va tenuto anche conto che tra gli altri 24 milioni di donne che stabiliscono teoricamente il pareggio con gli uomini, ve ne sarà un copioso numero di brutte, di storpie e anche di anziane che non troveranno mai marito. Cosicché, secondo calcoli approssimativi, l'eccesso dei tre milioni di tedesche alla ricerca di un uomo, corrisponde alla realtà delle cose.

Trovare un marito o un compagno, in Germania, è impresa più ardua che altrove. La «caccia all'uomo» è condotta con tutte le armi a disposizione del sesso debole, dalle facili lusinghe di amore al miraggio del denaro. Specchio dell'inflazione femminile sono gli annunci matrimoniali (o quasi) dei quotidiani, che ridondano per pagine intere di profferte all'indirizzo degli uomini. Ragazze, vedove, donne di ogni età e condizione, protette da anonime sigle di caselle pubblicitarie, raccontano a milioni di lettori quanto avrebbero da offrire all'uomo dei loro desideri: amore in gran copia, prima di tutto, e poi stipendi di impiegate, appartamenti già mobiliati, automobili, risparmi e ben avviati negozi. E, ancora, doti fisiche e morali, minuziosamente elencate, non sappiamo con quanta indulgenza: l'una ha gli occhi a mandorla e erediterà la farmacia dei genitori; l'altra si definisce piacente e formosa, amante della musica, dei fiori e dei bambini; un'altra invece ha il senso degli affari e cerca chi abbia soldi, e altra è in possesso tra l'altro della patente automobilistica, utile, per esempio, a chi disponesse di una macchina, ma non di un autista, per i suoi affari. E chi vorrà ancora una moglie capace anche di fare da segretaria?

Amore e negozi si confondono nel vasto mercato delle occasioni matrimoniali. Né tutte, intendiamoci, pretendono le nozze, accontentandosi anche di un amico o di una stabile relazione. Il partner — è il termine corrente — non abbia timori di impegni, ché l'anonima signora o ragazza non chiederà che affetto, semplicemente compagnia su basi cameratesche. Nella stagione delle villeggiature abbondano le ragazze sole che cercano partner per il campeggio o per il week-end.

I tempi non sono facili per le donne tedesche (la guerra ha falcidiato generazioni di maschi) ed è già molto trovare un amico: «Getrennte Kasse und gemeinsames Leben», cioè vita in comune, con spese diverse, è la formula più comune per attirare gli uomini. Al ristorante o al caffè, nessuno si meraviglia che uomini e donne paghino il conto ciascuno per sé. Né che a saldarlo sia in qualche caso la donna invece dell'uomo.

E quanti sono gli uomini che vivono praticamente alle spalle delle loro amiche! Qui le statistiche non ci soccorrono, ma ci dànno il senso della situazione, e frequenti arresti di Heiratschwindler, i «truffatori matrimoniali»: gente che vive a spese di ingenue donne sparse in diverse città della Germania. Ne hanno scoperto uno l'altro giorno che era fidanzato in una dozzina di luoghi diversi, dove appariva sotto diversi nomi e professioni — viaggiava quindi tutto l'anno — ed era riuscito a raggranellare un discreto gruzzolo con la scusa di metter su casa.

Melanie Linse, ventottenne, segretaria di una ditta di Essen, ricorda per le sue vicende sentimentali il caso della signora Olga Zeiss, quella che avvelenò l'amante. Anch'essa è finita dinnanzi ai giudici per non perdere l'amico, o per meglio dire, il promesso sposo. Con la differenza che invece di somministrargli il veleno per i topi, se lo teneva buono con gli assegni. Il giovanotto, che aspettava da anni la laurea in medicina, campava a spese della mite Melanie: la fanciulla gli aveva regalato un'automobile e altre cosette, con i sei milioni sottratti alla cassa del suo principale.

Massimo Conti

Multata perché adescava i passanti dalla finestra

La nuova legge inglese contro il vizio ha cacciato dalle strade le "passeggiatrici" - Molte si servono ora dell'auto

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 ottobre.**

Da quando sono entrate in vigore le nuove leggi contro la molestia stradale, che il governo ha introdotto allo scopo di ripulire le strade dalle migliaia di donne che frequentavano i marciapiedi in alcune zone di Londra e di altre grandi città della Gran Bretagna, le «passeggiatrici» sono del tutto scomparse.

I cronisti dei giornali si chiedono dove siano andate a finire. Il numero dei cartellini, affissi nelle vetrine di certi rioni, nei quali vengono indicati numeri di telefono e indirizzi e sono spesso accompagnati da allettanti fotografie, è per contro enormemente aumentato. Ma questo non spiega ancora la riorganizzazione del commercio più antico del mondo. Ogni tanto la polizia sembra scoprire qualche nuovo sistema di «adescamento» e in base alla legge porta il caso dinanzi al magistrato.

Uno dei metodi, ad esempio, è quello dell'adescamento a mezzo di automobili: sistema ormai molto diffuso in ogni parte del mondo dove il livello di vita è sufficientemente alto. Da ieri, però, si è notato un ritorno all'antico, ai tempi della prima regina Elisabetta, quando, secondo le indiscrezioni che si trovano nei libelli di Richard Greene, questi commerci fiorivano a Londra senza che i ministri se ne adontassero e con grande felicità dei mercanti di lana e di bestiame che affluivano dalla provincia: si tratta dell'adescamento dalla finestra.

Una certa signorina Joan Bond è stata arrestata e citata in tribunale per aver adescato alcuni passanti — due nello spazio di un quarto d'ora diceva l'accusa — dalla finestra del suo appartamento Non si sa se a causa del bellissimo tempo o dell'alta temperatura londinese o per altre ragioni, la Bond se ne stava alla finestra con indosso una camicetta «che copriva molto poco», ha detto un poliziotto, e «lanciava occhiate ai passanti e faceva certi sorrisi».

Il magistrato, convinto di aver capito il significato di «certi sorrisi» si è trovato a dover decidere se lo stare alla finestra in quel modo rappresentasse davvero — oppure no — una forma di «adescamento stradale». Ha risolto il problema con grazia puritana, affermando che l'«adescamento avviene se ci sono degli adescati» e questi si trovavano, appunto, nella strada. Cinque sterline di multa (circa 9 mila lire).

r. a.

Appena uscito dal carcere

Si sopprime sulla tomba dell'amante che ha ucciso

Napoli, 2 ottobre.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane nel camposanto di Agerola. Il custode Michele Brancati ha rinvenuto il cadavere di un uomo, identificato poi per Antonio Naclerio, di 31 anni, riverso su una tomba. Il Naclerio era stato dimesso nei giorni scorsi dal carcere dove aveva scontato una pena di 11 anni di reclusione per omicidio, avendo egli mortalmente ferito per gelosia la sua infedele amante Adelina Amendola, da Castellammare di Stabia.

Il cadavere del Naclerio è stato rinvenuto proprio sulla tomba della Amendola. Le indagini hanno accertato che lo sventurato aveva posto fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di pistola alla tempia destra. Il pietoso episodio ha destato vivissima impressione nella cittadina vesuviana. Dopo le constatazioni di rito la salma è stata rimossa e sepolta nel cimitero.

Rifiuta di fare il soldato perché i suoi morirono in guerra

«Ho perduto nei conflitti mondiali il nonno, il babbo e lo zio; non voglio infliggere ad altri le mie sofferenze» - Esonerato a Bonn l'obiettore di coscienza che però dovrà prestare servizio in una organizzazione civile

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 2 ottobre.**

Ottfried Heck, un meccanico tedesco di 22 anni, chiamato al servizio di leva, è riuscito a ottenere l'esonero per ragioni di famiglia assai singolari e senza precedenti in Germania. Al momento di presentarsi in caserma egli ha rifiutato il servizio militare, appellandosi al diritto di obiettore di coscienza, riconosciuto dalla Costituzione.

Il suo caso venne rinviato all'esame di una apposita commissione che interrogò a lungo la recluta. Agli esaminatori l'Heck disse: «Mio nonno morì nella prima guerra mondiale. Mio padre e mio zio sono caduti nell'ultima. Io non me la sento di diventare soldato».

Non la paura di seguire la sorte dei suoi congiunti ha consigliato il giovane a rifiutare il servizio delle armi, bensì, come egli stesso ha spiegato, l'impulso di risparmiare ad altri giovani le sue stesse sofferenze: «La mia coscienza — ha detto — m'impedisce di procurare ad altri giovani, in caso di guerra, lo stesso mio destino. Il destino di un ragazzo senza padre, abbandonato a se stesso».

Da principio gli esaminatori sono rimasti scettici cercando di demolire l'«obiezione» del giovanotto. Ma le sue argomentazioni sono apparse poi sincere e convincenti: specie quando egli ha rievocato con toccanti parole la sua vita di orfano trascorsa nell'indigenza; e quando poi ha detto delle sue sofferenze morali ai tempi della scuola, allorché i compagni gli chiedevano dove fosse suo padre.

Alla fine all'Heck è stata riconosciuta la validità della sua obiezione. Pertanto non andrà soldato. Però dovrà prestare servizio in organizzazioni civili alle dipendenze dello Stato, secondo la legge sugli obiettori di coscienza.

Il caso dell'Heck potrà costituire un valido precedente per tutti quei giovani tedeschi — e sono molti — che hanno perduto padre e congiunti in guerra.

m. c.

Un galateo britannico sugli onori dovuti ai sindaci

Londra, 2 ottobre.

(r. a.) Ai sindaci bisogna portare molto rispetto e poiché certa gente non lo sa, e non sa come comportarsi, la signora Barbara Andrews — che è sindachessa della città di Luton — ha preparato un galateo speciale che dovrà essere rispettato da coloro che la invitano o si apprestano a ricevarla. Questo «Codice di buone maniere da adottare in occasione della visita del sindaco», in copie ciclostilate, sarà inviato a tutte quelle organizzazioni che invitano la sindachessa e a tutti coloro che organizzano le funzioni civili alle quali essa partecipa normalmente durante l'anno.

In primo luogo, dice il galateo municipale, è buona usanza alzarsi in piedi quando il sindaco arriva e quando il sindaco parte.

Il galateo spiega anche dove bisogna far sedere il sindaco e in qual modo gli si debba rivolgere il discorso, quali siano i titoli che gli spettano e così via.

La sindachessa ha voluto ulteriormente spiegare la propria posizione. «La cosa — essa ha detto — non ha nulla di personale. Quando vado a queste funzioni in qualità di sindaco, se i presenti non sanno come comportarsi vi è un imbarazzo generale. Io so che ci sono stati sindaci prima di me che avevano pensato di fare qualcosa di simile. Capisco tuttavia che ci vuole un certo coraggio a mettere sulla carta queste norme. Ma io non ho paura di farmi criticare».

Trionfo della "Merveilleuse" al Principi di Piemonte

Un pubblico eccezionale ha seguito con vibrante entusiasmo la fantasmagorica sfilata di 150 modelli - Nuovo brillante successo di Ata de Angelis - Anche i modelli Merving accolti da vivissimi consensi

L'entusiasmo che ha accolto la collezione autunno-inverno della *Merveilleuse* rivela il successo della linea 1960. Mantelli corti, tailleurs, abiti, tuniche, esprimono l'interpretazione personale della figurinista Ata de Angelis in tema di «tendenza allungata», tipica espressione della moda per l'immediato futuro.

Gli applausi scroscianti hanno premiato il sobrio gusto di Ata, che ha saputo offrire all'enorme pubblico delle Signore presenti ieri nei saloni dell'Hôtel Principi di Piemonte un «panorama» completo e selezionato di tutta la nuova moda.

Per la cliente sarà facile «vedere chiaro» e scegliere a colpo sicuro tra centocinquanta abiti, tutti interpretati in modo assai personale sulla scia dell'Alta Moda internazionale. Ata ha saputo impostare le due collezioni *Merveilleuse* e *Merving* con molta maestria e con un'impronta chiaramente nuova. All'inizio della sfilata i capi *Merving* hanno presentato la moda pratica d'inverno per le donne che lavorano, le quali hanno scelto ormai da anni la formula «confezione-abito pronto». Pantaloni di velluto per casa e per «dopo-sci», gonne da montagna, tailleurs, cappotti ed abitini, compongono il guardaroba ideale della giovane donna moderna che vuole seguire la moda senza spendere molto.

La collezione *Merveilleuse*, per contrasto, si vale di tessuti assai pregiati, di ornamenti preziosi di pelliccia, di coloriture ricercatissime.

Il gruppo dei marroni è seguito da quello dei verdi (dal felce allo scuro «verde muschio»), dei grigi, dei rossi (dal fucsia al granata cupo e vellutato delle dalie autunnali). Per contrasto il beige si orna con visone molto scuro, con castoro color «caffè».

Gli altri colori trovano nella lince, nel leopardo e nel castoro chiaro l'elemento che li valorizza. Tutti i tessuti di lana applicati nella vasta collezione *Merveilleuse* hanno trame in rilievo, superfici elaborate con peli di renna o con filati in contrasto di colore. Righe, quadretti, stuoie di lana, misti lana e *cachemire*, alpaga, *bouclés flammés*, *nattés* hanno sempre il composé tra abito e mantello o si valgono di belle lane unite scelte nei toni dominanti della «fantasia» del modello. Per le ore eleganti, tele e crespi di lana, lane assai leggere, quasi impalpabili, e velluto, crespo di seta, molto pizzo e broccato *matelassé* in marrone e oro e turchese e cromoflex lavabile argento.

La «Linea *Merveilleuse*» fissa le proporzioni 1960 studiate in ogni minimo particolare al fine di allungare la figura. Su questo rettangolo ideale si muovono le tuniche (di ogni ispirazione, dalla cinese alla mongolica), le giacche lunghe, i cappotti corti, i mantelli con collo immenso ed «avvolgente», e quelli con il collo «a cappella» o a immensa «corolla rovesciata».

Sul tema abito, Ata offre tre varianti: il *blousant* 1960, l'abito «finto grembiule» e la tunica.

La tunica *Merveilleuse* si muove tra il tipo pesante di *tweed* sportivo e quello lieve, «a campanula», di pizzo color visone. Interpretazioni vive, entusiasmanti, rinnovano la moda completamente, al punto che, a ripensare alle languide linee Impero, vien da sorridere.

Il pubblico ha saputo apprezzare questa rassegna del «buon gusto» attuale, terminata con un finale spettacolare di dieci modelli da sera, che hanno riassunto le tendenze generali della moda, dalla tunica all'abito del più spiccato romanticismo.

A. V. M.



L'inquadratura di uno dei gremitissimi saloni

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

I masnadieri di Schiller vestiti come teddy-boys: spettacolo di cultura (e di noia) terminato a tarda notte - In « Lei e gli altri » presentata la donna del '60: austera, fatale, con occhi felini - Stasera seconda puntata de « L'idiota »

Con fatica e quasi controvoglia, i programmi s'avviano verso l'annunciata, e ogni settimana ritardata, ripresa invernale. Dopo *L'idiota*, che tuttavia abbiamo dovuto scontare con cinque serate fiacche e deludenti, ieri sera si è avuto un secondo sussulto con l'inizio della nuova serie dedicata ai classici del teatro che saranno presentati, come lo scorso anno, il primo venerdì di ogni mese.

Di Schiller, avevamo ascoltato nella scorsa stagione una *Maria Stuarda*. Ora, è stata la volta de *I masnadieri*, l'opera che lo scrittore tedesco vagheggiava appena diciassettenne e che pubblicò, a vent'anni, nel 1781. Le tragedie schilleriane sono raramente rappresentate da noi e il gran pubblico le conosce più che altro attraverso i grotteschi camuffamenti dei librettisti del melodramma ottocentesco. Lodevole quindi l'intento di riproporle in una dignitosa cornice, ma attenti a non indurre i telespettatori (e questo vale per quasi tutti i classici) a confondere la parola « cultura », cui ha accennato la graziosa annunciatrice, con la parola « noia ». La trasmissione di ieri sera non sempre ha tenuto presente questo pericolo.

Il testo, chiaramente tradotto da Liliana Scalero, era stato opportunamente sfrondato: i dialoghi sfoltiti, le tirate e i monologhi abbreviati, eliminate le digressioni. Ma, forse, senza mancare di rispetto all'autore, si poteva fare di più. Coloro che si aspettavano uno sfarzoso e movimentato spettacolo avranno provato qualche delusione: ma il testo non si prestava, nonostante le apparenze, né sarebbe stato opportuno. Il regista Majano ha tuttavia ecceduto nel senso opposto: di qui una certa staticità, un ritmo a volte lento, al quale gli attori si sono adattati con troppa facilità.

I principali interpreti erano Aldo Silvani, Alberto Lupo, Glauco Mauri, forse il migliore, Mario Colli e molti altri masnadieri che indossavano giubbotti simili a quelli dei *teddy-boys*. L'unica donna era Virna Lisi, che nonostante il suo personaggio [illegible] momenti di sincera commozione.

C'eravamo lamentati che la tv ci mandava a letto troppo presto. Eccoci serviti. La rappresentazione è finita quasi all'una, e con un solo intervallo di dieci minuti. Una riprova che una maggiore moderazione non sarebbe stata inopportuna. Se il telespettatore si spaventa per l'ora tarda e spegne l'apparecchio, addio al lodevole intento divulgativo di queste trasmissioni.

Austera e fatale, occhi felini, ciglia finte, labbra rosso acceso: così dovrebbe essere la donna del 1960 secondo le indicazioni di un'esperta del trucco nel settimanale femminile « Lei e gli altri ». Gli « altri », cioè gli uomini, sperano sommessamente che le loro mogli non prendano alla lettera il suggerimento e seguano piuttosto i più utili consigli, offerti nella stessa rubrica, sulla alimentazione dei bambini e sulla coltivazione casalinga delle piante.

« Tutti gli italiani scrivono poesie, nessuno legge i poeti » ha amaramente osservato, e non senza fondamento, il giovanissimo e battagliero editore Scheiwiller nel consueto appuntamento con « Uomini e libri ». La discussione aveva il pregio di lasciare un po' di campo all'imprevisto: meglio la polemica dell'accademia, alla quale troppo spesso indulgono le interviste televisive.

Oggi, alle 19,15, un programma di canzoni e un servizio su « I cinque dell'Antoniano » di Bologna. In serata, seconda puntata dell'« Idiota » e conclusione della serie dedicata ai presidenti del Consiglio della Unità d'Italia.

vice



Anna Maria Guarnieri, una delle interpreti de «L'idiota» alla televisione

Sophia cittadina del Texas



Sophia Loren, a Roma, poche ore prima dello svenimento ha ricevuto la cittadinanza del Texas per « benemerenze d'arte » e ne mostra contenta il « diploma »

La Loren cade svenuta a Cinecittà mentre balla con Paolo Carlini

Si girava la scena di un film - Il medico dichiara trattarsi d'un eccesso di stanchezza, ma qualcuno afferma che l'attrice aspetta un bimbo - Riportata subito a casa, sospesa la lavorazione, avvertito il produttore Ponti

Roma, 2 ottobre.

Sophia Loren, a mezzogiorno di ieri, a Cinecittà, mentre girava le scene del film La baia di Napoli che la vede accanto a Clark Gable, è svenuta per lo sforzo eccessivo compiuto nel danzare un frenetico rock and roll.

La Loren aveva da poco iniziato l'indiavolato ballo davanti alla macchina da presa insieme al proprio partner, il « bello della televisione » Paolo Carlini, quando è improvvisamente impallidita, i volteggi si sono spenti e l'attrice è scivolata a terra a malapena sostenuta.

Soccorsa da Clark Gable e dagli altri compagni di lavoro, Sophia Loren è stata adagiata su un divano. E' subito accorso anche il medico della produzione, che l'ha rianimata. Il lavoro è stato quindi sospeso e l'attrice, con una automobile, è stata ricondotta nella sua abitazione.

E' subito circolata la voce che lo svenimento dell'attrice fosse causato da un'incipiente maternità; ma ciò è stato poi smentito. Secondo il medico che l'ha visitata si tratta solo di stanchezza per l'eccessivo lavoro di questi giorni; la Loren dovrà mantenere, appunto per prescrizione medica, qualche giorno di assoluto riposo.

Negli ambienti di Cinecittà (dove qualcuno insiste sul fatto che si tratti di gravidanza) si fa osservare che Sophia Loren già a Capri, dove aveva girato gli esterni del film, aveva dato i primi segni di stanchezza. Le riprese erano cominciate subito dopo Ferragosto, prima a Roma e poi nell'isola, e l'attrice non aveva nemmeno avuto tempo di riposarsi un poco dalle fatiche del film precedente, girato in Austria.

A Capri inoltre, la lavorazione della Baia di Napoli era stata disturbata dal maltempo provocando qualche ritardo che aveva costretto ad accelerare le riprese per ricuperare il tempo perduto. La eccessiva tensione, aggravata dalle preoccupazioni sulla sua situazione matrimoniale non ancora interamente risolta almeno per quanto riguarda il soggiorno in Italia, ha inevitabilmente provocato il collasso di ieri, dal quale tuttavia si prevede, come si è detto, che l'attrice [illegible] servirà alcuni giorni di riposo completo.

Il produttore Ponti, avvertito dell'incidente, ha subito telefonato da Vienna a Sophia. Qualcuno gli ha chiesto se gli risultasse che l'attrice attenda un figlio. Egli ha risposto con un netto « Non lo so ».

Valentina Cortese: casa a Milano



Valentina Cortese reciterà quest'anno al Piccolo di Milano. Nella nuova casa le farà compagnia il figlio

Terminato il dibattimento contro i Platters e le ragazze

La massima pena potrebbe essere anche d'un anno di carcere

Cincinnati, 2 ottobre.

Il giudice Bellman del Tribunale municipale di Cincinnati ha chiuso oggi la fase dibattimentale del processo contro i quattro Platters, i famosi cantanti negri, dichiarando che emetterà la sentenza lunedì prossimo.

I quattro componenti maschili del famoso quintetto sono apparsi davanti al Tribunale sotto l'imputazione di favoreggiamento ed incitamento alla prostituzione. Con loro sono state processate anche quattro ragazze diciannovenni — tre bianche ed una negra — che i cantanti avevano incontrato nel corso di una loro « tournée » a Newport, nel Kentucky.

Se riconosciuti colpevoli, i quattro cantanti possono venire condannati ad una pena detentiva non superiore ad un anno ed al pagamento di una multa fino a [illegible] dollari, quasi un milione di lire.

I quattro Platters erano stati trovati in un albergo in compagnia delle quattro giovani coimputate nel corso di una sorpresa effettuata dalla polizia. Il loro atteggiamento ha portato alla incriminazione.

Al momento dell'arresto i Platters tentarono di difendersi asserendo che essi si erano riuniti con le ragazze per un semplice « party » e, inoltre, per allontanare l'accusa di incitamento alla prostituzione, sostennero che le giovani erano [illegible] con loro spontaneamente.

Due cantanti italiani in finale al Concorso Viotti

Vercelli, 2 ottobre.

Si è conclusa stasera la seconda eliminatoria della sessione di canto della 10ª edizione del Concorso internazionale musicale Viotti di Vercelli, cui hanno partecipato 28 candidati, di cui 13 stranieri. La giuria, presieduta dal m.o Confalonieri, ha ammesso alla prova finale di domani 7 cantanti. Ecco i nomi: soprano: Raina Kabaivanska (Bulgaria), Anna Maria Bizio di Sestri Ponente, Hilda Holz (Jugoslavia), Busena Lewgowd (Polonia), Barbara Leichsenring (Chicago); mezzo soprano: Maura Moreira (Brasile); tenore: Rino Lo Cicero (Palermo).

Pur non essendo stati ammessi in finale, sono stati premiati con medaglia d'argento: baritoni: Re- [illegible] Durante di Foggia; soprano: Silvana Calligaris di Trieste, Bianca Bellesia di Mantova, Margherita Guglielmi di La Spezia; basso: Aurelian Neagu di Bucarest.

ALFIERI — Stasera, alle 21,15, spettacolo dei balletti di Susanna Egri con Victor Ferrari in onore dei partecipanti al Salone della Tecnica.

TEATRO DELLE DIECI — Giovedì, alle 23 (via Roma 56), atti unici di Vasile, Pratti e Bertoli nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Contemporaneo.

Il governo ha fatto di tutto per stancare attori ed autori

Una dura lettera aperta di Eduardo De Filippo al ministro Tupini sulla più grave crisi teatrale del dopoguerra

Roma, 2 ottobre.

Eduardo De Filippo ha inviato al ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Umberto Tupini, una lunga lettera — così come tempo fa fece Roberto Rossellini per il cinema — per denunciare le ragioni che, secondo lui, hanno portato il teatro italiano all'« ormai incombente anno zero ». Dopo aver promesso di non parlare per nessun fatto personale, essendo egli pago di ciò che — « nonostante l'ostracismo ricevuto dagli organi governativi tanto durante i vent'anni di fascismo che nel dopoguerra » — il pubblico e la critica, in patria ed all'estero, gli hanno dato, l'autore di « Filumena Marturano », di « Questi fantasmi », di « Napoli milionaria » e di innumerevoli altre opere, nonché attore e regista fra i maggiori del nostro teatro, esamina, con vivace spirito polemico, la posizione dello Stato nei confronti del teatro, definendola « posizione fra le più ambigue ».

Eduardo afferma quindi che è mediante « la creazione di una ristretta clientela privilegiata e parassitaria — privati individui ed enti di comodo — che dovrebbe nascondere il dispotismo sotto la patina della libera iniziativa, che si è ottenuto un teatro di evasione (testi classici, copioni importati e, in bassissima percentuale, goffe rimasticature del teatro boulevardier) " gradito " non già al pubblico che reagisce disertando i teatri, ma alla piccola cerchia dei beneficati oltre che agli sprovveduti benefattori ».

Accennando poi alla probabile incidenza della televisione, della radio, del cinema, dello sport e della motorizzazione nella gravissima crisi in cui versa il teatro italiano, Eduardo De Filippo osserva che prima di mettersi il cuore in pace attribuendo i mali a pretese cause di forza maggiore, « è necessario chiedersi " che cosa è stato fatto per aiutare il teatro a vivere ". In tutta coscienza — afferma a questo proposito Eduardo nella sua lettera — non solo si deve rispondere che non si è fatto nulla, ma che è stato fatto tutto il possibile e persino l'impossibile per aiutarlo a morire ».

« Senza dubbio — continua la lettera — i fondi che lo Stato mette a disposizione del teatro attraverso i suoi mandatari sono insufficienti, ma il guaio peggiore non è qui. Tutti i guai, o la maggior parte di essi, risiedono nel " come " le cosiddette provvidenze sono elargite ».

Dopo aver affermato che dai due al trecento milioni annui vengono « sottratti » al vero teatro da quattro o cinque teatrini stabili, Eduardo esamina quindi ampiamente la posizione di coloro che, a suo dire, sono « i veri teatranti », e cioè prima di tutto gli autori e subito dopo gli attori.

« Può darsi che sia vero che non ci sono autori o che ce ne sono pochissimi — scrive testualmente De Filippo — ma quando si è detto questo non si è detto niente. Quello che bisogna dire è che cosa si è fatto per incrementare il numero e la qualità dei nostri autori. La risposta è che si è fatto di tutto per allontanarli e per distruggerli ».

L'ultima parte della lettera è dedicata alla situazione degli attori « costretti ad una continua ansia e ad una assillante ricerca, giorno per giorno del lavoro e del pane ». « Come si può formare — si chiede Eduardo — una classe di attori con le poche e sporadiche e brevissime scritture che ogni anno non impiegano più del 50 per cento degli attori professionisti vecchi e nuovi? Perché mai le Compagnie sovvenzionatissime non hanno l'obbligo di presentare alla Direzione dello Spettacolo scritture quinquennali o almeno triennali con gli attori? Non è soltanto militando in una compagine di lunga durata, salendo i gradini passo passo, sperimentando le proprie qualità in vari ruoli e in vari testi, che un attore già formato può perfezionarsi e comunque dimostrare la propria efficienza, o un attore nuovo formarsi? ».

SULLO SCHERMO

All'Ambrosio: *Esterina*, di Carlo Lizzani

Fresco è il ricordo di questo film per chi ha seguito le cronache della recente Mostra veneziana. Un successo cordiale, non caldissimo, con la riserva, quasi in tutti i critici, che *Esterina* non fosse propriamente un film da rassegna artistica. Vediamolo dunque in più umile sede.

E' la storia d'una servetta di campagna (Avigliana) che per frenesia di vita abbandona la fattoria e raccolta da due camionisti si fa portare fino a Livorno. Quei due sono: Piero, un meridionale, sposato, con figli; e Gino, un settentrionale che non pensa che al suo lavoro, giovanissimo e scapolo. Qual viaggio svolge il carattere di Esterina attraverso vari episodi non tutti, a dir vero, pertinenti. Piero cerca di approfittare della ragazza, ma ne è selvaggiamente respinto; a lei piace Gino e ha fisso il chiodo di farne suo marito. Bisticci, disguidi, equivoci. Monellerie e opere di bene. Esterina incappa in una retata di sgualdrine, fugge, tenta di annegarsi, è salvata dai camionisti che la riprendono con loro due da Livorno a Torino. Finché tornerà a far la serva in un cascinale, non senza la speranza che il suo Gino si rifaccia vivo a scopo matrimoniale.

Che cosa ha imparato Esterina in quei giorni di pellegrinaggio? Goethianamente, che nonostante tutto la vita è una buona cosa. E resta la stessa di prima: sorniona e vispa, ingenua e maliziosa. Il personaggio, che voleva dominare tutto il film, anzi essere il film, talvolta ne è dominato e sdilinquisce nella maniera. Un che di gracile e sconnesso vieta un giudizio del tutto favorevole. Resta la diligenza e spesso la efficacia con cui il regista Lizzani ha sfaccettato la figurina su mutevoli sfondi; l'ottima fotografia, e la pungente interpretazione di Carla Gravina, tanto più attrice quanto più lontana dai moduli della diva. Con lei un disinvolto Modugno (anche se non canta) e un efficace Geoffrey Horne, rispettivamente Piero e Gino.

l. p.

L'attrice Sylvia Lopez è sempre molto grave

Cannes, 2 ottobre.

Sylvia Lopez la bella attrice ventitreenne che iniziò la sua carriera in Italia, come rivale in arte di Sophia Loren, diventando in breve tempo famosa nel mondo del cinema, è gravemente malata. I medici l'hanno stabilito dopo alcune ricerche seguite ad un banale incidente che costrinse Sylvia a farsi ricoverare in clinica. La Lopez in luglio, trovandosi a casa di amici, mise per sbaglio la mano su un fornello riportando ustioni. I medici curanti constatarono che la bella attrice aveva una grave malattia del sangue.

Recentemente Sylvia aveva subito, in sole quarantott'ore, due trasfusioni.

Sylvia è figlia d'un diplomatico austriaco e di una aristocratica russa che lasciò la Patria durante la rivoluzione comunista. Ha sposato il compositore Francis Lopez. L'attrice è in questi giorni appunto nella Riviera francese avendo sospeso, per il momento, ogni attività.

In Italia oltre per i film è nota perché è stata ospite d'onore ad alcune trasmissioni alla tv.

In un film a sue spese Orson Welles Don Chisciotte

Londra, 2 ottobre.

Orson Welles sta preparando un film su « Don Chisciotte », ispirato all'opera di Cervantes, ma parzialmente trasportato nei tempi moderni. Si tratta, egli ha detto, di un film sperimentale che nessuna banca e nessun produttore hanno voluto finanziare. Orson Welles ha dovuto così finanziarlo da solo. L'ha detto egli stesso a Dublino, dove ha dato uno spettacolo da solo per concludere il festival teatrale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112.

Alfieri: ore 21,15: I Balletti di Susanna Egri con Victor Ferrari.
Carignano: 21,15 Macario: « Undici su un ramo » di Caballo; « L'uomo delle nevi » di E. Duse
Teatro delle dieci: Prossima riap.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): 21 G. Bondi « 24 d' fortuna ».
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.

Circolo Artisti (Bogino 9): Exposition de livres et périodiques scientifiques techniques français, 26/9-4/10. Or. 10-12; 15-19; 21-23.
La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 47-822): 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Orchestra Don Marino Barreto jr.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Castellino: ore 17-21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765) 16,30 e 21 Orch. S. Nardi.
Fortino: 21 Borgione, c. Rosati, Cerutti. Scuola ballo. Dir. Zillio.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Boccaccio.
Gay (c. Moncalieri 53): « Sala Cristallo » ore 21 Orchestra
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nova.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Principe: ore 16,30 tè studentesco: 21 Compl. Bittante, c. G. Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Esterina » di C. Lizzani con Carla Gravina, G. Horne. Segue « L'indimenticabile 1959 ».
Astor: « Anatomia di un omicidio » James Stewart, L. Remick.
Corso: « A qualcuno piace caldo » Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (tel. 650-100): « Maigret e il caso Saint-Fiacre » di J. Delannoy con Jean Gabin, M. Auclair.
Doria: « Questione di pelle » con Claude Bernard-Aubert.
Ideal: « Costa Azzurra » Sc. col. Sordi, Cifariello, E. Gam, E. Martinelli, G. Moll.
Lux: « Vacanze d'inverno » tech. technirama A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Reposi: « I magliari » di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.
Romano: « L'uomo dalla forza bruta » Anthony Quinn, Viet. minori.
Vittoria: « Arrangiatevi » Peppino De Filippo, L. Adani, Totò.

Ariston: « Un marito per Cinzia » techn. Vistav. C. Grant, S. Loren.
Arlecchino: « L'uomo che capiva le donne » col. H. Fonda, L. Caron
Augustus: «Stalingrado» Joachim Hausem, Sonja Ziemann. Pl. 300.
Nazionale: « Il sepolcro indiano » tech. Debra Paget, P. Hubschmid.
Torino: « L'agguato » con Richard Widmark, Louise, tec. viet. A. 10

Alexandra: « La tempesta » tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22.
Capitol: « La tempesta » in tech., con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22.
Faro: « La tempesta » in technic. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22.
Fiamma: «Come sposare una figlia» Sc. col., K. Kendall, R. Harrison.
Hollywood: «Ragazzi del juke box» T. Dallara, Buscaglione, Sommer.
Maffei: « Ferror-Hotel » Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. Film: « I tartassati ». Ingr. pom. 300.
Massimo: « Come prima » techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.
Principe: «Ragazzi del juke-box» T. Dallara, Sommer, Buscaglione.
Savoia: « Uomini e nobiluomini » V. De Sica, Cifariello, S. Pinal.
Statuto: « Come prima » techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.

Adriano: « Il conquistatore dei mongoli » Scope technicolor.
Alcione: « Fatiche di Ercole » tec. Comp. N. Guida-Sates 16,15-21,15.
Alpi: « Fra due trincee » con Van Johnson, K. Mathews.
La Perla: « Terrore dei barbari » colori Scope, Steve Reeves, Chelo Alonso e Giulia Rubini.
Regina: « Noi siamo due evasi » Ugo Tognazzi, M. Noël, Vianello.

Asti: « Sayonara » techn. Marlon Brando, P. Owens, M. Taka. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Milano: « Interludio » e « Pirata dello sparviero nero ». Ap. 10.
Olimpia: Albero degli impiccati.
Po: « Il vendicatore nero » tech. con Errol Flynn, Joanne Dru.
P. Nuova: « Tempesta di fuoco » e « Gerusalemme liberata ». A. 10.
S. Felice: « Inferno sul fondo » technicolor Scope, Glenn Ford.

Esperia: « Capitan fuoco » tech. Sc. A. M. Ferrero, L. Barker.
Giardino: « Dove la terra scotta » tech. Scope con Gary Cooper.
Italiano: « Oltre il confine » Scope Jack Palance, Anita Ekberg.
Mirafiori: « Tramonto di fuoco ».
S. Rita: « La famiglia Trapp » col.
Vinzaglio: « L'ottava meraviglia del mondo » technicolor Scope.

Araldo: «Policarpo ufficiale scrittura» col. R. Rascel, C. Gravina.
Eliseo: « L'uomo del risciò » tec. Scope, T. Mifune, I. Takamine.
Fréjus: «Impareggiabile Godfrey» tec. Scope, J. Allyson, D. Niven. Sulla scena Rivista Alberti.
Nuovo: « Il capo della gang » con Glenn Ford e Nina Foch.
S. Paolo: « Terrore dei barbari » Sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Belgio: « Ballo asciutto » technic.
Corallo: « Policarpo ufficiale di scrittura » col., Rascel, Gravina.
Eridano: « Trapezio della vita » R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
La Salle: « Il grande matador » Sc. techn., A. Quinn, M. O'Hara.
Orope: « Quota periscopio » techn.
Radium: « Totò sceicco » Totò.
Rossini: « Capinera del mulino ».
S. Giulia: « Meravigliose storie di Walt Disney » technicolor.
V. Veneto: « Indiscreto » Sc. tec. Ingrid Bergman, Cary Grant.

Astra: « I ladri » Totò, G. Ralli. Canta Fred Buscaglione.
Bernini: « Casa da tè alla luna d'agosto » Sc. [illegible] Brando, Ford.
Cibrario: « Ladro lui, ladra lei » A. Sordi, S. Koscina e « Pianeta ove inferno è verde » J. Daria.
Elios: « Non c'è tempo per morire » Victor Mature, L. Genn.
Esedra: « I cacciatori ».
Europa: « Rancho Notorius » in tech. Mel Ferrer, M. Dietrich.
Excelsior: « Marinai a terra » in technicolor con Mickey Rooney.
Massaua: « I 10 Comandamenti » technic. C. Eston, Yul Brynner. Ap. ore 17. Ultimo 21,30.
Odeon: « Europa di notte » tec.
Star: « Io ti salverò » con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Adua: « Cavaliere senza terra » Sc. Var. Comp. Orbechi-Silvano.
Aurora: « Banda degli angeli » tech. Clark Gable, Y. De Carlo.
Barra: « Birra ghiacciata ad Alessandria » John Mills, Sylvia Syms.
Brescia: « Grande paese » Scope G. Peck, J. Simmons; 18,30-21,30.
Châtillon: « Locanda della 6ª felicità » Sc. col., Bergman, Jurgens.
Edelweiss: « Sigfrido » tec. Scope
Fortino: « 7° viaggio Simbad » Sc. Varietà Comp. Richard Girardi.
Maior: « Fra 2 trincee » Johnson.
Nord: « Bonjour tristesse » Scope tech. Debora Kerr, D. Niven.
Palermo: «Là dove il sole brucia»
Sociale: « Il grande paese » Sc. G. Peck, J. Simmons; 18,30-21,30.
Zenit: « Vento di passione » tech. Scope, E. Williams, J. Chandler.

Baretti: « Padrone delle ferriere » techn. technirama, V. Lisi, Vilar.
Cabiria: « Senza famiglia » Cervi.
Colosseo: « Noi siamo due evasi » U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noel
Continental: « Ponte sul fiume Kwai » W. Holden, A. Guinness.
Flora: Liana figlia della foresta.
Italia: « Gigi » tech. Sc. L. Caron, [illegible]

Moderno: « Montecarlo » tech. e « Oltre Mombasa » technic.
[illegible]: « Acque profonde » colori vistaVision, con Alan Ladd.
Piemonte: « Qualcuno verrà » Sc. col. Frank Sinatra, Dean Martin.
S. Carlo: « Birra ghiacciata ad Alessandria » J. Mills, S. Syms.
Spezia: « 7° viaggio di Simbad » tec. Sc. Kathryn Grant. Ap. 15.

Diana: « Europa di notte » tech.
Dora: « Valle delle 1000 colline » tech. Belinda Lee, M. Craig.
Roma: « Il sergente di legno », Dean Martin e Jerry Lewis.
Umbria: « Sigfrido » Scope colori.

Alba: « Tempo di vivere » tech. Liselotte Pulver, John Gavin.
Ambra: « Casa da tè alla luna d'agosto » M. Brando, G. Ford.
Apollo: « Il nudo e il morto » tec. Scope, [illegible] Rey, B. [illegible]
Cafasso: doppio progr., « Cavalieri del nord ovest » col. J. Wayne, J. Dru e « L'amore nasce a Roma » Scope, C. Villa, Cifariello.
Edera: « Le notti di Lucrezia Borgia » Scope tech. Belinda Lee.
Lucento: « Femmina » tec. Scope B. Bardot, A. Vilar. Viet. minori.
Lutrario: « Indiscreto » technic., Ingrid Bergman, Cary Grant.
Massalia: « Suprema confessione » F. pr. « Pirati della Malesia ».
Murialdo: « Come le foglie al vento » tech. H. Hudson, L. Bacall.
Splendor: « Capitan fuoco » tech. Scope, Lex Barker, R. Rory.

Riduzioni ENAL-AGIS — Teatro Carignano: compagnia Macario, ridotti all'Enal, Salone Internazionale della Tecnica: biglietti ridotti all'Enal, Circo Togni: biglietti ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY
I tradizionali locali torinesi: Sedi v. Pomba 7: 17-21 Orch. Boccaccio c. Moncalieri 53: Sala Cristallo: 21 Pren. ricevimenti nozze t. 651-395.

CLUB FABO DANZE
Ore 21: Grande successo L. Pavarani. Cant. Panzieri e Minnna.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo Orchestra Carlo Mari

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Elegante serata a premi. Succ. Orch. R. Gallo c. E. Alfero

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa, Valentino, tel. 682-552. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11-12,10: Programma cinematografico, per la sola zona di Torino.

17-18: Per i ragazzi: a) « Giramondo », cinegiornale; b) « Cortesia indiana », telefilm della serie « Penna di Falco, capo Cheyenne »; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: « Sintonia », Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv; 19,15: « Quattro passi tra le note » programma di musica leggera con l'orchestra di G. Fenati.

19,55: « I cinque dell'Antoniano ». Servizio a cura di Giuseppe Sala che illustrerà le attività dell'Antoniano di Bologna. Ente fondato e diretto dai Frati Minori e che svolge opera assistenziale, artistica, culturale. Alla trasmissione interverranno il direttore dell'Antoniano, Padre Ernesto Caroli e gli altri quattro dirigenti dell'Ente.

20,30: Tic - Tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: « L'idiota », di Fjodor Dostojevskij, riduzione drammatica in quattro puntate di Giorgio Albertazzi. Seconda puntata. Il principe Mischkin, il protagonista del romanzo, è bollato con la qualifica di " idiota " per la sua innocente semplicità, la sconfinata fede nel prossimo e un'assoluta inesperienza della vita. Egli è appena tornato dalla Svizzera, dove ha soggiornato per alcuni anni per curare una grave malattia di nervi, ed il suo interesse è subito attirato dalla figura d'una donna, che non conosce, e della quale sente sempre parlare: Nastasia Filippovna, una bellezza di fama equivoca in cui il principe intuisce un animo nobile. Per un seguito di circostanze egli conoscerà la donna il giorno stesso del suo arrivo e per la sera sarà invitato, con tutti gli altri personaggi conosciuti, in casa di Nastasia che dovrà comunicare la risposta definitiva a coloro che per passione o per interesse hanno chiesto di sposarla.

Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Antonio Pierfederici, Gianmaria Volonté, Gianni Santuccio, Annamaria Guarnieri, Sergio Tofano, Lina Volonghi. Sono con loro molti altri noti attori. Scene di Bruno Salerno; costumi di Marcel Escoffier; commento musicale di Luciano Chailly; regia di Giacomo Vaccari.

22,30: « I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia: Salandra e Orlando ». E' questa l'ultima puntata del ciclo curato da Mario La Rosa e che ha illustrato l'opera e la figura dei Presidenti del Consiglio dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) al completamento dell'unità nazionale (1918). Questa trasmissione è dedicata ad Antonio Salandra, che preparò l'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, e a Vittorio Emanuele Orlando, il Presidente della vittoria.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio. Crescendo.

11: Corrispondenza con gli alunni; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, 13,25: Orchestra Fragna; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

17: Giornale radio, Sorella radio; 17,30: Da Assisi: cerimonia del transito di S. Francesco; 18,15: M. Gould e la sua orchestra; 18,45: Univ. Internazionale G. Marconi; 19: Lotto; 20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio.

21,5: Sagra Musicale Umbra: Beethoven: « Missa solemnis »; 22,45: Orchestre dirette da C. Dragon e W. Stott; 23,15: Giornale radio, Premi Chianciano di Poesia e Giornalismo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Canzoni.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Quadrante della moda; Il Discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15: Giradisco Music Mercury; 15,30: Giornale radio. Quarto d'ora Durium.

16: Canti del Galles, documentario; 16,30: Canzoni; 17: Le fabbriche dei sogni; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Clack, attualità cinematografiche.

21: « Rigoletto » di G. Verdi, dirett. N. Sanzogno. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Il Movimento costituzionale italiano e lo Stato albertino; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Debussy.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Due atti unici di Lady Gregory: « Alba di Luna », « Il pellegrino »; 22: Musiche di A. Bruckner; 22,45: Epistolari.

Il ministro Zaccagnini: «Una vittoria della democrazia»

I contratti collettivi di lavoro da oggi sono validi verso tutti

Il governo dovrà emanare i relativi decreti-legge entro il 2 ottobre 1960 - Ai datori di lavoro che non rispetteranno i minimi ammenda fino a 100 mila lire per ogni dipendente - Un contributo alla giustizia sociale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Domani entrerà in vigore la legge che dà validità *erga omnes* (verso tutti) ai contratti collettivi di lavoro. Si tratta di una legge-delega che autorizza il governo ad emanare, entro il 2 ottobre 1960, i decreti legge con cui verranno fissati dei minimi di trattamento economico e normativo che saranno validi per tutte le aziende e per tutti i lavoratori.

Non sarà un'impresa facile: e c'è chi ha parlato dell'emanazione di ben 12.000 decreti legge, che tanti sarebbero i contratti collettivi, tenendo conto anche di quelli a carattere provinciale o regionale.

In realtà i contratti validi su scala nazionale sono sei o settecento; ma ciò nonostante, il Ministero del Lavoro dovrà affrontare una grande mole di lavoro che si spera di poter esaurire entro il termine fissato dalla legge, cioè entro il 2 ottobre 1960. In ogni caso verrà data la precedenza all'emanazione dei decreti-legge riguardanti gli accordi interconfederali, la cui estensione a tutti riveste particolare importanza dato il numero dei lavoratori interessati.

Le associazioni sindacali che hanno stipulato i contratti dovranno depositarli presso il Ministero del Lavoro che ne accerterà l'autenticità e provvederà a pubblicarli, in modo da consentire a tutti gli interessati — entro trenta giorni — di denunciare la eventuale non rispondenza dei testi depositati presso il ministero con quelli dei contratti effettivamente stipulati.

Trascorso questo mese, verranno emanati [illegible] che serviranno a stabilire i minimi di trattamento economico e normativo per tutti gli appartenenti a una determinata categoria: questi minimi si sostituiranno di diritto a quelli in atto e conserveranno piena efficacia anche dopo la scadenza o il rinnovo dei contratti collettivi. I datori di lavoro che non rispetteranno questi minimi verranno puniti con una ammenda che potrà arrivare a centomila lire per ogni lavoratore al quale non sia stato concesso il minimo.

«Il Ministero del Lavoro — ha precisato oggi il ministro Zaccagnini durante una conferenza-stampa — vigilerà sull'applicazione dell'accordo, anche nell'interesse delle aziende più serie che non dovranno essere svantaggiate dalla mancata applicazione della nuova legge da parte di disonesti datori di lavoro. E a tal scopo verrà rafforzato il corpo degli ispettori del lavoro».

Il ministro ha poi precisato che la nuova legge non vuole sostituirsi alla consueta e libera dinamica contrattuale. Quindi i lavoratori delle varie categorie saranno sempre liberi di battersi per ottenere nuovi miglioramenti economici e normativi. La legge obbedisce a criteri di equità, perché vuol dare a ciascuno la ricompensa proporzionata al suo lavoro e perché garantisce a tutti i lavoratori i miglioramenti ottenuti dai sindacati per i loro associati. Inoltre la legge mira a rinforzare la pace sociale: «Il rispetto dei patti è infatti — egli ha detto — un elemento di tranquillità nell'ordine e nella giustizia».

Il ministro ha riconosciuto che alcune aziende potranno trovarsi in difficoltà in seguito all'entrata in vigore dei decreti-legge, e l'on. Zaccagnini ha sottolineato la necessità di una politica di incentivi governativi in favore di queste aziende. Inoltre gli effetti sfavorevoli della legge saranno mitigati, quando ciò sarà possibile, operando con il metodo del «caso per caso».

Dopo aver detto che il Ministero del Lavoro conta sulla collaborazione larga e senza riserve mentali dei sindacati, il ministro ha annunciato che egli si farà promotore di nuove riunioni di dirigenti sindacali e di datori di lavoro. Ed ha concluso affermando che «l'applicazione integrale della nuova legge rappresenta una vittoria della democrazia e un atto fondamentale della nostra azione sociale e politica».

e. a.

Misure d'emergenza a Vienna

La tratta delle bianche allarma il Governo austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 ottobre.

L'attività di una losca organizzazione per la tratta delle bianche, che da qualche anno opera nell'Europa Centrale, mietendo vittime soprattutto fra le austriache, ha assunto proporzioni tali da richiamare una presa di posizione pubblica da parte delle massime autorità del governo di Vienna. Non s'erano mai messe in dubbio l'estensione e la gravità, sempre più preoccupanti, del triste fenomeno; ma nessuno, però, neppure negli ambienti giornalistici meglio informati, sospettava che questa piaga fosse tanto profonda in Austria e propendeva a spiegarla come una serie, per quanto frequente, di casi isolati. Invece la situazione è ben più grave, se lo stesso Ministero degli Interni austriaco ha sentito ora il dovere di lanciare un drammatico avvertimento alla popolazione e alle famiglie.

Forse, per carità di patria, il Ministero si è voluto servire solo di una recentissima statistica offertagli dall'Interpol, tralasciando le altre che da anni si vanno accumulando negli uffici investigativi e nelle redazioni dei giornali; nel comunicato odierno, viene preso di mira uno dei diversi Paesi del Medio Oriente nei quali la scabrosa odissea di tante austriache si conclude nell'abiezione. Sulla traccia del rapporto dell'Interpol, vi si dice che, nel solo Libano, più di cinquecento austriache sono attualmente inchiodate a un infamante lavoro in diversi locali notturni, taluni d'infimo rango, che si differenziano ben poco dalle [illegible] chiuse. Il dieci per [illegible] delle ragazze sono minorenni. «Le austriache — dice l'avvertimento ufficiale del Ministero — costituiscono nel Libano una maggioranza impressionante fra le *entraineuses* centro europee. Purtroppo, noi non abbiamo nessun appiglio legale per interrompere questo ignobile commercio mascherato».

Infatti, uno dei punti più dolenti della situazione è che, anche quando una ragazza manifesta il desiderio di tornare in patria, non si riesce che raramente, e con estrema difficoltà, a trarla in salvo. Le clausole, scritte in francese nel contratto-capestro, con il quale le giovani vengono truffate con la promessa di una brillante carriera di «ballerina», sono formulate in modo tale da lasciare praticamente le avventurate prive di una difesa giuridica internazionale.

Questo insieme di ragioni, certo, ha spinto il Ministero degli Interni a prendere una posizione che suona come un ammonimento sia a certi «impresari» privi di scrupoli, che ad alcuni genitori privi di prudenza. Tutta quella percentuale di minorenni che si trova ora alla mercé di negrieri implacabili nel Libano, ha potuto lasciare l'Austria, purtroppo, con la firma dei genitori sul passaporto. Proprio stasera, nei giornali, che dànno un'evidenza clamorosa al comunicato ministeriale, si può trovare una recente pietosa dichiarazione lasciata ad alcuni cronisti dal padre di una diciassettenne cui è riuscito, tempo fa, di inviare una lettera disperata da Beirut a Vienna. «Non volevamo, io e mia moglie, ostacolare le aspirazioni della ragazza. Ci era stato assicurato che lei sarebbe stata avviata, con tanto di contratto, alla carriera di ballerina in Svizzera e in Germania, in teatri rispettabili».

Questa carriera «rispettabile» in Svizzera e in Germania è uno dei tranelli consueti di cui si servono gli ignobili organizzatori della tratta. Essi, per non destare sospetti, non avviano mai le giovani direttamente al luogo di perdizione, ma le fanno dirottare prima in qualche Paese dell'Europa Occidentale e di qui, più tardi, le fanno partire per il Medio Oriente, attraverso Salonicco e Istanbul.

Ecco quanto scrive oggi il «Neuer Kurier»: «Le disgraziate vanno randage da locale a locale, poi da uomo a uomo e, infine, cadono nella miseria. Da poco tempo, una giovane di Linz, riuscita per puro miracolo a salvarsi dall'inferno e a ritornare a casa, ci ha offerto appena uno squarcio, che pure basta a illuminare, di questo genere di vita: in quei locali si deve danzare dalle 9 alla mezzanotte. Dalla mezzanotte fino alle 8 del mattino si devono divertire i clienti e poi alle 8 di sera si deve ritornare di nuovo nel locale». «E questo, sottolinea il giornale, non è che il principio, ancora per così dire "regolare" di vita che dall'ambiguità dei locali notturni si concludono non raramente in vere e proprie case di piacere, oppure, ultimo gradino, sul marciapiede».

Fatto è che la gravità del fenomeno sta costringendo le massime autorità ad adottare misure urgenti di tutela e di repressione: il Ministero degli Interni prepara un'azione internazionale, su vasta scala.

e. b.

Margaretha di Danimarca a Portofino



La giovane figlia del re di Danimarca è giunta a Portofino. Lo scrittore Salvator Gotta l'ha accompagnata nella visita dei punti più caratteristici della zona (Tel.)

Cesaroni: «Non fui presente alla rapina di via Osoppo»

Si sarebbe limitato a concedere il suo garage ai banditi
Milano, 2 ottobre.

L'uomo che di volta in volta è stato indicato come il «basista» il «cervello», lo «stratega» della banda di via Osoppo e che finora aveva mantenuto un impenetrabile riserbo, ha anticipato a bocca dei suoi legali, la linea di difesa che adotterà al processo. Cesaroni sosterrà infatti: 1) che non era presente in via Osoppo al momento della rapina; 2) che fu costretto a concedere il suo garage ai gangster per la spartizione del bottino; 3) che fuggì all'estero per potersi meglio difendere.

Sessantotto sono i capi d'imputazione di cui dovranno rispondere i componenti la «gang» e diciassette i procedimenti penali che compongono il voluminoso incartamento procedurale relativo alle ventiquattro persone rinviate a giudizio e cioè: Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo, Enrico Cesaroni, Eros Castiglioni (unico latitante), Giovanni Berni, Romano Perego, Vittorino Magro, Ermenegildo Bosi, Libero Malaspina, Andrea Zanotti, Antonio Signa, Mauro Cusanno, Giorgio Puccia e Domenico Soradio, tutti in stato di arresto e, imputati a piede libero, Rinaldo Girola, Orlando Carone, Sabina Buzzolini, Rinaldo Migliorini, Argia Migliorini, Alfredo Gesmundo e Vittorio Rudatis, i primi due accusati di ricettazione e gli altri di favoreggiamento.

Le rapine contestate alla banda degli «uomini in tuta blu» sono sette. La più recente, quella di via Osoppo fu la più clamorosa. Venne compiuta, la mattina del 27 febbraio dello scorso anno contro un autofurgone portavalori della Banca Popolare, che fu investito dai banditi i quali tenendo gli occupanti ed i passanti sotto la minaccia dei mitra spianati, si impossessarono di tutto il contenuto: 590 milioni, 114 dei quali in contanti. Le altre, in ordine di tempo furono: quella commessa il 16 novembre 1957 ai danni della A.T.M. di Torino: bottino 17 milioni e 700 mila lire, quella ai danni dell'ufficio postale di via Giuseppe Colombo, del 31 ottobre 1957, fruttò un milione e 700 mila lire.

Quella del 13 agosto 1957 in piazza Wagner contro un autofurgone del Banco di Roma, che fruttò dodici milioni in contanti e venti milioni in assegni circolari; quella del 25 giugno 1957, in via Giulio Romano contro il gioielliere Costante Poletti, che fu depredato di gioielli e denaro del valore di sedici milioni di lire. La sesta rapina è del 6 marzo 1957, ai danni di un'agenzia bancaria di Cesano Boscone. Il bottino fu di un milione e 300 mila lire. La settima ed ultima rapina venne consumata a Milano il 10 dicembre 1956 ai danni del macellaio Cesare Fedeli e di sua moglie Anita Cattaneo.

Cade morto folgorato mentre avvita una lampadina

Napoli, 2 ottobre.

D'una fatale disgrazia è rimasto vittima il signor Giuseppe Cavaliero, a Sant'Antonio Abate, il quale è stato colpito da una mortale scarica elettrica mentre era intento a cambiare una lampadina. Inavvertitamente il poveretto infatti aveva toccato dei fili scoperti ed era stato folgorato dalla corrente a 220 volt.

Un sanitario chiamato d'urgenza non poteva che constatare la morte del Cavaliero per folgorazione. Sul posto, per gli opportuni accertamenti, si è recata la polizia e l'autorità giudiziaria, la quale ha disposto la rimozione del cadavere.

Molto alti i prezzi delle merci offerte

Scarso entusiasmo dei sovietici per l'inizio delle vendite a rate

La prima motoretta russa, pagabile in 12 rate, costa 310 mila lire - Si possono acquistare anche pellicce e orologi, ma non elettrodomestici e mobili - il pubblico vorrebbe comprare, teme però di indebitarsi troppo perché i salari sono bassi - Hanno successo solo le radio

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 ottobre.

Nonostante il loro perenne bisogno di beni di consumo, i moscoviti hanno accolto con prudenza il sistema rateale di vendita introdotto da ieri per la prima volta in numerosi magazzini della capitale. I più aspettano. Vogliono vedere come verranno a trovarsi i primi acquirenti, quando dovranno far fronte ai debiti.

Stamattina abbiamo visitato cinque dei quarantasette negozi che a Mosca praticano il credito. Sulla via Gorki, dove soffiava un vento gelido, misto a nevischio, molta gente incappottata sostava dinanzi alle vetrine dello stabile numero 41. Ha sede qui un grande magazzino della catena «Moskultorg», che vende a rate motorette, motociclette, macchine fotografiche da 400 rubli in su e fucili da caccia.

Un gruppo di operai, dai cappotti neri col bavero rialzato, osservavano con attento studio le prime motorette sovietiche («Motoroller»). Ce n'erano due tipi: la «Tula», cilindrata da 198 centimetri cubici, che costa 5 mila rubli, e la «Viatka», cilindrata da 123 centimetri cubici, che costa 3900 rubli. Rateazione a dodici mesi. Ci domandiamo se per un operaio la rateazione a dodici mesi attenui il problema della solvibilità.

Tanto per offrire al lettore un termine di paragone approssimativo, diremo che, secondo il cambio più a buon mercato praticato dalle autorità sovietiche, un rublo equivale a 62 lire. La motoretta sovietica del tipo migliore, dunque, costa 310 mila lire e quella di minor prezzo costa 241.800 lire.

Con rateazione a dodici mesi possono essere acquistate anche le motociclette. La «Mims», cilindrata da 125 centimetri cubici, costa tremila rubli; la «Giava», d'importazione cecoslovacca, costa 3500 rubli nel tipo cilindrato da 250 centimetri cubici e 4750 nel tipo cilindrato da 175 centimetri cubici.

Con rateazione a sei mesi, invece, si vendono biciclette (la marca «Riga» da uomo costa 182 rubli e da donna 533 rubli), macchine fotografiche (tipi diversi da 590 fino a 1800 rubli) e fucili per la caccia (da 820 a 3500 rubli).

All'interno del grande magazzino era esposto un cartello che diceva: «Per gli impiegati e gli operai che lavorano a Mosca, vendita a credito, su certificato dell'azienda, nel quale deve essere indicata la media del salario percepito negli ultimi tre mesi. I moduli si ritirano dal direttore del negozio».

Poca gente si faceva avanti per chiedere il modulo. Ci rivolgemmo al direttore: «Quante vendite avete concluso finora?». Il direttore si consultò con un commesso e rispose: «Ieri due motorette, cinque macchine fotografiche, due fucili da caccia e otto biciclette. Stamattina due motorette, tre macchine fotografiche e quattro biciclette. Ma è troppo presto per stabilire come va la vendita. C'è la faccenda dei moduli, che necessariamente ritarda le prime operazioni».

La nostra seconda tappa è stata un magazzino di pellicce, appartenente alla catena «Mosodiesda». Si vendevano a rate soltanto volpi. L'Unione Sovietica, come si sa, cede ogni anno all'asta internazionale di Leningrado pressoché tutta la propria produzione di pellicce. Restano le volpi, che gli occidentali non comprano perché non sono più di moda. I magazzini sovietici, dunque, hanno inserito nell'elenco delle vendite a rate anche questo singolare articolo. Osserviamo nelle vetrine tre volpi argentate, da 1028, 1769 e 2081 rubli. Una commessa del negozio ci dice che ieri sono state vendute in tutto sei volpi e stamane cinque.

Terza tappa: un magazzino di radio. Gli oggetti esposti in vendita sembrano qui più a buon mercato. Radiogrammofoni da 800, da 1250, da 1800 e da 2400 rubli, giradischi da 245 e da 800 rubli; magnetofoni-giradischi da 1800 rubli. Il negozio è affollato. Numerosi clienti, fra cui molti operai con i loro tipici berretti a visiera e le giacche di ovatta impunturata, aspettano in fila di poter parlare con il direttore. Vogliono comprare a rate, presumibilmente piccole radio da 300 rubli. A Mosca è già inverno, per andare al cinema bisogna prenotare in anticipo il posto. Che cosa si può fare, nelle lunghe sere, se non ascoltare un po' di radio?

La quarta tappa è un semideserto magazzino di orologeria. Vendo orologi da polso, che all'aspetto sembrano piuttosto primitivi. Si dice, tuttavia, che sono robusti. I prezzi variano da un minimo di 450 a un massimo di 1300 rubli. Fra ieri e stamane il negozio ha venduto in tutto trenta pezzi a rate. Ultima tappa è un magazzino di abbigliamento sulla via Gherzena. I prezzi degli abiti variano, secondo la qualità dei tessuti, da 418 a 1890 rubli, vale a dire da 26 mila a 117 mila lire.

C'è molta gente, ma non quanta ce ne saremmo aspettati al momento dell'annuncio delle vendite a rate. Bisogna considerare che, come compratori, di solito i moscoviti sono degli entusiasti dalle mani bucate, sempre pronti a mettersi in fila per conquistarsi l'ultimo prodotto in vendita. Per quale ragione, almeno finora, la nuova possibilità degli acquisti a rate non ha colpito la loro immaginazione? Sembrano sospettosi e diffidenti.

Ci domandiamo anche perché mai un sistema commerciale che non si fonda sulla concorrenza né sulla legge della domanda e dell'offerta, ma che può indirizzare il pubblico manovrando semplicemente la pianificazione e i prezzi a proprio libito, abbia deciso di ricorrere alle vendite rateali. Forse che le autorità sovietiche vogliono già orientare il loro sistema verso una politica di larghi consumi, di tipo americano, moltiplicando la circolazione del denaro? Non diremmo.

La spiegazione probabilmente più esatta è che si tratti di un semplice tentativo empirico per vendere di più le merci già largamente prodotte, o prodotte ad alto costo, senza diminuire i prezzi. L'amministrazione sovietica è spesso sprezzante quanto contro il bilancio dello Stato non può permettersi una flessione del gettito commerciale, impegnato com'è dagli investimenti per il piano settennale e per le terre vergini e dalle spese per le competizioni di prestigio interplanetario. Una conferma di questa tesi è data dalla circostanza che le merci più rare (come gli elettrodomestici e i mobili) non sono state incluse nell'elenco delle vendite a rate.

Il consumatore, per parte sua, vedendo che — rate o non rate — i prezzi restano alti, vuole aspettare, almeno finché non divengano realtà gli aumenti dei minimi di salario e di stipendi annunciati per l'anno prossimo.

Resta soltanto da ricordare, a questo punto, che la propaganda comunista aveva sempre definito il sistema americano della vendita a rate (come fenomeno di massa) alla stregua di un espediente ingannevole ai danni dei consumatori, spesso ignorando, fra l'altro, che in Occidente la rateazione è l'ultima ratio alla quale si ricorre per vendere, dopo che le offerte in concorrenza hanno già tentato di attirare il consumatore con la massima riduzione del prezzo.

Alberto Ronchey

Gli avvocati a congresso auspicano l'abolizione dei giudici popolari

«Solo un collegio integralmente composto di magistrati togati può garantire la migliore applicazione delle norme di legge»

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 2 ottobre.

Le previsioni non erano azzardate. Gli avvocati nella loro grande maggioranza non solo si sono dimostrati contrari all'attuale sistema che regola la Corte d'Assise costituita da due magistrati togati e da sei cittadini (e su questo, dopo l'ampia discussione di ieri protrattasi sino alle 10 di sera non potevano esservi davvero dei dubbi); ma hanno respinto la proposta avanzata da taluni (dal Consiglio dell'Ordine forense di Roma) di tornare all'antico, di tornare al sistema delle giurie popolari. Attraverso un ordine del giorno approvato dopo una lunga polemica, estenuante, vivace ed appassionata, gli avvocati italiani hanno espresso l'opinione che si potranno avere maggiori garanzie nell'amministrazione della giustizia nei casi più gravi istituendo delle Corti formate completamente da magistrati togati. Quale uso farà, poi, il legislatore di questa indicazione così precisa che gli avvocati hanno fatto, è difficile prevedere: certo è che il problema è stato risolto in termini che non ammettono discussione.

E' stata, quella di oggi, la giornata più pesante del congresso. Si trattava di stendere il bilancio consuntivo dei lavori attraverso l'esame, e quindi l'approvazione delle mozioni. Non è stato un affare molto semplice perché praticamente tutti i problemi ampiamente discussi nei giorni scorsi sono tornati sul tappeto e seppure tutti o quasi tutti sembrassero trovarsi d'accordo (tranne naturalmente che sulla questione delle Corti d'Assise) sull'indirizzo da dare alle richieste, si è andati avanti per l'intera mattinata e buona parte del pomeriggio prima che l'avv. Friscia potesse dichiarare concluso il V Congresso giuridico forense.

Quali, dunque, i risultati di tanto lavoro? Per quanto riguarda la tutela della classe forense si è affermato il principio che la legge professionale attualmente all'esame del Parlamento deve esser modificata in taluni punti. Innanzi tutto si è insistito perché venga abolito «l'ingiustificato privilegio» concesso agli ex-magistrati e agli ex-prefetti di essere iscritti all'Albo degli avvocati e quindi di poter esercitare la professione senza sostenere un esame. Poi il congresso si è mostrato dell'avviso, approvando un ordine del giorno dell'avv. Angiola Sbaiz di Bologna, che le funzioni ed i poteri dei censori (i quali sostituiranno il pubblico ministero nei procedimenti disciplinari), siano limitati soltanto alla sola impugnazione delle decisioni prese dai Consigli dell'Ordine e siano eletti per sorteggio fra i componenti dei Consiglio senza possibilità di declinare l'incarico (se non per dimissioni dal Consiglio stesso).

Per il problema invece, particolarmente urgente e grave, dei nuovi criteri ai quali uniformare la Cassa di Previdenza, gli avvocati sono stati dell'opinione di delegare ad una riunione di tutti i presidenti dei Consigli dell'Ordine, indetta per il 20 dicembre prossimo, il compito di esaminare a fondo la situazione e gettare le basi per una riforma radicale e sostanziale che possa mettere la classe forense in condizione di godere di benefici adeguati alle sue esigenze.

Non meno precise sono state le richieste degli avvocati in merito al problema fiscale da tutti definito come vessatorio e contrario ad una saggia amministrazione della giustizia. Inoltre, dopo aver espresso il voto che il Consiglio dell'Ordine forense sia chiamato a partecipare al lavoro di coordinamento e di revisione delle proposte di legge relative alle nuove norme sulla riforma della giustizia amministrativa, gli avvocati hanno approvato la proposta dell'avv. Pasquale Correra per cui dovrebbe essere stabilita la possibilità di presentare ricorso per cassazione alle decisioni del Consiglio di Stato anche per motivi non inerenti a violazioni e false applicazioni della legge.

Infine si è sviluppata la battaglia sull'argomento che ha dato origine alle discussioni più vivaci: quello relativo all'ordinamento delle Corti di Assise. Ha raccolto i favori del congresso una mozione secondo la quale «considerato che l'attuale composizione della Corte d'Assise di primo grado e della Corte d'Assise d'Appello si è manifestata nel suo concreto esperimento non idonea ad assolvere le finalità del processo e a tradurre le superiori esigenze della giustizia, ritenuto che soltanto un collegio integralmente composto di magistrati togati possa, anche di fronte ai reati più gravi, garantire, attraverso la preparazione e la eguaglianza di tutti i partecipanti alla Camera di Consiglio, la migliore applicazione della legge, viene auspicato che si pervenga rapidamente ad una riforma che disponga la integrale composizione della Corte d'Assise di primo grado e della Corte d'Assise di Appello con magistrati togati». Ha finito cioè per prevalere la tesi sostenuta dai giovani penalisti su quella, tradizionalista, di coloro che vedono nel ripristino delle giurie popolari la soluzione di tutti i problemi della giustizia penale.

Guido Guidi

Rapporti con i giornali al convegno dei magistrati

Sanremo, 2 ottobre.

Quali sono i diritti, e di conseguenza i doveri, del giornalista che si interessa ai problemi giudiziari o meglio che si interessa, per questioni professionali, alle fasi di un procedimento giudiziario? E' questo il problema di maggiore rilievo che i magistrati, riuniti per la nona volta a congresso, prenderanno in esame domani. E che si tratti di un problema grave e delicato, soprattutto dopo le recenti polemiche, è superfluo quasi sottolinearlo.

L'avvenimento assume maggiore importanza in quanto ufficialmente per la prima volta un convegno, nel quale sono rappresentati quasi tutti i magistrati italiani, sarà chiamato a pronunciarsi sull'argomento. Prevedere sin da ora che le conclusioni saranno per un maggiore rigore nei confronti della stampa non è azzardato. E' sufficiente dare uno sguardo alla relazione che il presidente di sezione della Cassazione e nello stesso tempo presidente della Associazione nazionale magistrati, dottor Vincenzo Chieppa, illustrerà al congresso per rendersene conto.

«Se disposizioni di legge — sostiene il dott. Chieppa — sobrie e chiare daranno ai giornalisti la nozione e la coscienza esatta dei loro diritti e dei loro doveri; se gli ordinamenti professionali promuoveranno la adeguata formazione tecnico-morale dei giornalisti e porteranno, mediante lo strumento selettivo degli albi e i giudizi disciplinari, ad un alto, consapevole costume giornalistico; se i magistrati, avvocati e cittadini sapranno comprendere ed agevolare la funzione del giornalista nel settore della giustizia: la cronaca giudiziaria sarà quale i magistrati italiani auspicano ed aspettano: libera, rispettata, autorevole».

Le richieste dei braccianti esposte all'on. Zaccagnini

Roma, 2 ottobre.

Il ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha ricevuto il segretario nazionale della Fisba (Cisl) on. Zanibelli che gli ha illustrato dettagliatamente il punto di vista della federazione sui problemi che sono alla base dell'agitazione in corso dei lavoratori agricoli.

Il ministro del Lavoro ha confermato di non essere contrario all'immediata approvazione della proposta di legge per l'aumento degli assegni familiari mediante trasferimento del caropane nel fondo assegni.

L'on. Zaccagnini si è riservato inoltre di prendere contatti con il ministro dell'Agricoltura allo scopo di decidere circa la convocazione delle organizzazioni sindacali agricole, in adempimento all'ordine del giorno votato dalla Camera sui problemi della occupazione e per il programma Ina-casa. Così pure esaminerà, con gli uffici competenti, il problema dell'assistenza mutualistica ai lavoratori agricoli e loro familiari.

Mentre comincia il procedimento per la separazione legale

Maria Callas sorridente parte in aereo per Londra

Milano, 2 ottobre.

Maria Callas è partita oggi alla volta di Londra poco dopo le 15,30 con un aereo di linea. La celebre soprano sarà impegnata nella capitale britannica per una registrazione televisiva per conto di una stazione commerciale. «Tornerò nei primi giorni della settimana ventura — ha detto l'artista che indossava un soprabito color verde. — Non ho nulla da dire in merito alla vicenda legale, ma confermo che parlerò solo davanti ai giudici al momento opportuno. Non so ancora la data esatta della mia partenza per Berlino dove canterò il 23: comunque da quella città proseguirò direttamente per Dallas nel Texas dove come è noto canterò il 28 ottobre».

Un curioso episodio è accaduto verso le 14 quando una veloce automobile pilotata dall'avv. Emanuele Jachia che aveva al suo fianco la signorina Giovanna Lamazzo, intima amica della Callas, è uscita dal garage della villa di via Buonarroti 40, di proprietà della cantante. A bordo della vettura i giornalisti e fotografi non hanno visto altre persone. Tuttavia i presenti notavano che un leggero lembo di stoffa verde sporgeva dal cofano posteriore: si spargeva così la voce che la soprano fosse nascosta nel portabagagli.

Maria Callas all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, è scoppiata in una divertita risata quando le è stato riferito l'episodio: gli amici della cantante hanno spiegato di essere stati raggiunti dalla signora Callas in una località nei pressi di Gallarate. «Avete tutti una grande fantasia — ha detto sorridendo l'artista. — Scommetto che ritrovando un bottone sareste tutti capaci di scoprire l'assassino: ma vi faccio notare che il mio cappotto ha ancora tutti i suoi bottoni».

Agli amici della cantante è sfuggita una importante indiscrezione: la Callas ha cenato ieri sera a Villa d'Este col sovrintendente della Scala, dottor Ghiringhelli. Prendono pertanto sempre più consistenza le voci secondo le quali il massimo teatro lirico sarebbe in avanzate trattative per riassumere Maria Callas dopo la lunga serie di malintesi.

Bimbo aggredito da un bruto salvato da un cane lupo

Bari, 2 ottobre.

Un bimbo di Monopoli, aggredito da uno sconosciuto, è stato salvato da un cane lupo. Il bambino, Francesco Tralcio di 8 anni, in compagnia di un fratellino più piccolo si recava al negozio del padre, proprietario di una pescheria. Nell'attraversare il vicolo Sant'Antonio Abate, i due bambini sono stati avvicinati da un giovane. Questi ha offerto delle caramelle al più piccolo dei due riuscendo ad allontanarlo. Poi con Francesco Tralcio ha raggiunto la spiaggia isolata «Punta della Trave» e ha tentato di seviziarlo. Alle resistenze del bimbo, l'ha minacciato con un coltello a serramanico.

A questo punto è intervenuto il cane. La bestia ha scavalcato con un balzo il muro di cinta di un vicino stabilimento, lanciandosi contro il giovane. Questi ha tentato di colpirlo con il coltello, ma il cane gli ha addentato il polso, costringendolo ad abbandonare l'arma; poi ha inseguito per un lungo tratto il giovane lungo il bagnasciuga. Quindi è ritornato presso il piccolo Tralcio.

La patente di mestiere chiesta dagli artigiani

Roma, 2 ottobre.

La Giunta esecutiva della Confederazione generale italiana dell'artigianato si è riunita per esaminare i principali problemi interessanti l'esercizio dell'attività artigiana, e le condizioni giuridiche, economiche, tecniche e sociali che ne devono consentire il più razionale svolgimento.

La Giunta ha riconosciuto, tra le fondamentali esigenze della categoria, la necessità di coordinare le varie attività in favore dell'artigianato; sviluppare le attività consortili; la patente di mestiere; la pronta adozione dei provvedimenti tributari e previdenziali previsti dall'art. 20 della legge sull'artigianato, secondo gli studi e le proposte avanzate dalla Confederazione.

In merito alle recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri in materia di Ige in abbonamento, la Giunta ha rilevato che il previsto sgravio fiscale non risulta esteso alle prestazioni artigiane, e ha manifestato il disappunto della categoria.

La traccia d'un pneumatico fa scoprire cinque ladri

Biella, 2 ottobre.

I carabinieri della Squadra giudiziaria hanno arrestato i fratelli Olimpio e Federico Bracco, rispettivamente di 21 e 18 anni e il loro padre, Giovanni Battista, di 48 anni, tutti residenti a Vallemosso, e Alfredo Palazzotto, di 24 anni, ed Elio Maggia, di 32 anni, da Quarona Sesia. I cinque sono accusati di aver compiuto due furti alcune notti or sono nella Filatura Lana Pettinata San Germano di Tollegno.

I fratelli Bracco, che posseggono una piccola ritorcitura a Vallemosso, avevano rapporti d'affari con la Filatura San Germano ed avevano approfittato della conoscenza del luogo per impadronirsi in due riprese, con la complicità del padre e degli altri due arrestati, di balle di lana e matasse di filato per un valore complessivo di circa cinque milioni. Per trasportare la refurtiva si erano serviti di un camion: una delle ruote del veicolo la notte del secondo furto era passata su una macchia d'olio e, per un certo tratto di strada, era rimasto stampato in modo nitido sull'asfalto il disegno del pneumatico. Questa traccia fu sufficiente per portare i carabinieri di Chiavazza alla identificazione dei cinque ladri.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli [redacted] solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzato ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO impianti di legno coloniali. Telefonare 781-102. B9775

AUTOCARRO e rimorchio per lavoro circa 2 o 3 giorni settimanali, cercasi telefonare 527-421. 87820

CAMERA canna (tele Pininodi) punte, filo, attrezzi vari per impresa. Scrivente, corso Trapani 163, Torino. 854

CESSATA attività liquidiamo macchinari, torni, frese, lapidelli, filettatrici, presse, bilancieri frizione, rettile, utensileria, attrezzature per segmenti. Settembrini 8, Regina Margherita, Collegno tel. 781-247.

CONTANTI acquistasi rottami tornitura scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13512

FABBRICA cassette per letture in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sett. telefono 372-883 0705

FUSTELLATURA conto terzi. Viscardi Via Antonio Cecchi 55, Torino. M5737

IMPRESA costruzioni compra contanti attrezzature et legname usato. Tel. 752-840

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scarsa, Giacosa 2, Torino. 6674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia Unione Sovietica 157. 7966

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, [redacted] ne germaniche, Stephan, Gubernati, Telefono 22-743. 674

OCCASIONE cisterna Viberti capacità 8 mila litri vendo. Telefono 890-709. M5754

OCCASIONE vendo piano riscontro piallato mq. 1, cavalletto (plateau) Beltramo, Lessona 31. [redacted]

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuova, utensileria, vendo Mollet, 527-201. 13216

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40 Telefonare 260-907. 8521

TITOLARE export-import recandosi Francia assume incarichi affari. Tel. 770-861 sino a lunedì ore 18. [redacted]

TURINFLEX premiata fabbrica [redacted] a molle, lino-crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-516. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. [redacted]

VENDESI attrezzatura completa doratura argentatura. Telefonate 641-955.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACQUISTO intere biblioteche. Riservatezza. Telef. 303-790. F9881

BISOGNOSA precisa accetterebbe domicilio lavori cucito, oppure qualsiasi lavoro decoroso, guadagno sicuro. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 87791

DIPINTI su stoffa si eseguono telefonare 674-561. 87615

LABORATORIO specializzato accetta riparazioni radio TV, strumenti misura. Scrivere casella postale 46 Ferr.

CALZE ... riproduzioni Facchetti, Enal, mutue. San Massimo 42. 12654

PELLICCERIA Ollma, Ricasoli 6. Assortimento visoni, persiani, castori, oncerlal, foche, lince, confezioni su misura, garanzioni, prezzi ottimi. Telefonare 86-842.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concediamo, a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 13718

ABBIAMO bar centralissimo 20.000 giornaliere prova cedesi 7.500.000. Uerce, Cavour 28. 9628

ABBIAMO merceria via principale Sampaolo forte lavoro cedesi 900.000. Pizzorno, Garibaldi 6. 10132

ABBISOGNAMI rilevare commestibile o drogheria pagando contanti. Tel. 555-382.

AFFARONE! Cediamo causa espatrio, grandioso bar-superalcoolici, bigliardo, buon incasso, 4.000.000. Telef. 650-070.

AFFARONE, cediamo oppure gerenza trattoria 40.000 giornaliere. Disarino, Sant'Anselmo 13 12336

AFFARONE, cittadina canavese, cediamo oppure gerenza buonissimo bar, rosticceria Telefonare 682-543. 12336

AFFIDO gestione rivendita pane redditizia buonissime condizioni. Crosetto, Boglio 10

AFFITTANSI, vendonsi locali mq. 300, zona Francia, adatti: negozi, depositi, ramoscellici, laboratori artigiani. Telefonare 221-005. 13272

AMPIO locale centralissimo 100 mq. adatto latteria, emporio vini, cremeria, grande rosticceria, alloggio, cantina, grande garage cede Gabetti, Carducci 132.

ANZIANO farebbe combinazione, cederebbe azienda redditizia, occorre referenze, garanzie. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 86731

ARTICOLI elettrici posizione magnifica en corso, causa decesso, cedesi 2.000.000. Telefonare 49-770. 7422

ATTENZIONE! Vendo locale, alloggi, negozi, reddito 9%, garantito Tel. 42-720.

AUTORIMESSA capacità 180 vetture, officina, stazione servizio, lunga locazione, 300.000 mensili, cede 5.300.000 Gabetti, Carducci 132. 11273

BAR arredatissimo angolare necessariamente vende 1.000.000, bar annesso giornali periferico 1.600.000. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 57833

BAR casa nuovo, arredamento ricercatissimo, cede 5.500.000, volendo muri 3.500.000. Gabetti, Vitt. Emanuele 300.

BAR moderno avviatissimo occasione cedesi causa malattia, oppure gerenza. Telefonare 526-214. F0065

CARTOLIBRERIA buone [redacted] ritirandosi avende 700.000 periferitissima merce. Telefonare 885-962. F0111

CARTOLIBRERIA posizione indiscutibile, incasso 4.500.000 annue, cede urgentemente, causa malattia, 2.500.000 blocco compresa merce. Gabetti, Carducci 132.

CAUSA decesso vendesi piccola officina stampaggio lamiere minuterie con attrezzatura. Telefonare 753-575 F9736

CAUSA malattia cedo merceria profumeria S. Paolo prezzo tutto. Telef. 389-417.

CAUSA trasferimento cedesi zona Statuto negozio avviatissimo camiceria, maglieria abbigliamento in genere. Telefonare 51-571 o scrivere cassetta 3397 SPI, Torino. M5226

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria, ottima zona, laboratorio attrezzatissimo, attività quarantennale cedesi, decesso proprietario, facilitando. 19312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ducht, magnifica posizione commerciale, incasso dimostrabile, cedesi [illegible].

CEDESI in Vercelli antica rinomata ditta artigiana, attrezzata ogni lavoro idraulico, impianti ... riscaldamento et sanitari. Ottima combinazione. Massima serietà. Richiedonsi referenze. Scrivere casella 217 C. SPI, Milano. 13958

CEDESI negozio fiori modernissimo avviato, centrale (zona Porta Nuova). Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino.

CEDESI negozio, ottima posizione mezzo modernissimo, elettrodomestici, radiotelevisione, elettricità, casalinghi, giocattoli. Scrivere cassetta 7067 SPI, Torino. 15226

CEDESI pasticceria gelateria ottima posizione avviamento causa malattia. Telefonare 752-856, 769-187. 14079

CEDIAMO bar bottiglierie commestibili rivendite ... alberghi. Urat, Giolitti 10. 8667

CEDO ... bottiglieria autorizzata ... Bruxelles. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

CEDIAMO negozio commestibili tutte licenze, due vetrine, su corso incasso 50.000 giornaliere. 2.300.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDO S. Paolo negozio macelleria 3.900.000 oppure gerenza. Torres, Mongineyro 46 M5705

CERCANSI negozi latterie, rivendite pane, bar superalcoolici. Telef. 583-228

CERCASI negozio dischi, articoli sportivi, confezioni maschili femminili, in buona posizione con contabilità dimostrabile. Scrivere cassetta 3390 SPI, Torino.

CERCASI subito permesso esportazione vini. Telefonare 520-559. F0377

CERCO gerenza merceria profumeria. Telefonare 872-015. 87926

CESSAZIONE commercio cedo negozio fiori permesso trasferibile. Telef. [redacted]

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle [redacted] condizioni. Gilotta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello), Telefonare 47-237. 688

CINEMA centralissimo forti incassi assicurati cedesi gestione. Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. 87070

CINEMATOGRAFO compreso stabile lutto reddito assicurato vendesi [redacted] milioni. Brezza, piazza San Carlo 182, Torino.

DIECI milioni cerco sviluppo commercio, forte reddito garantito. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M5665

DROGHERIA molto ben arredata, buon incasso suscettibile forte aumento, cede 2.000.000, eventuale gerenza. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 11272

ELETTRODOMESTICI avviatissimo, cedesi 950.000, inoltre subito. Tel. 40-770.

ESPORTAZIONE vini fronte mercato incasso 50.000 giornaliere cedesi. Frans, del Carmine 28. 7810

FINANZIAMENTI consistenti a zone industrie in espansione previo esame situazione e garanzie. Telefonare 521-881.

FINANZIAMO rapidamente sole case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FINANZIEREI amministrando 3-4 milioni azienda prevalentemente seria abbisognevole sviluppo. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. F0233

FIORI negozio avviatissimo causa trasferimento cedesi buone condizioni. Telefonare pomeriggio 768-181. M5739

FIORINA, Palazzo Città 6, telef. 41-368. Cessioni, rilievi, gerenze, permute [redacted], caffè, bottiglierie, ristoranti, alberghi, esercizi pubblici, negozi. M5447

FORNO pasticceria [redacted] camere 1 x 60 seminuovo vendo. Telefonare 378-172.

IMPORTANTE società cerca socio ampliamento impianti posto direttivo apportando 50.000.000 garanzia, reddito minimo 7%. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.

LATTERIA angolare [redacted] 200 controllabili, frigo nuovo, alloggio, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

LATTERIA da arredare, posizione felicissima, vende muri 5.300.000 blocco, Gabetti, Carducci 122. 11272

LATTERIA litri [redacted], arredamento moderno, vende muri compresi 7.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

LATTERIA [redacted] litri zona popolare cedesi ... Urat, Giolitti 10. 8667

LATTERIA [illegible] ... altra 200 litri incasso 50.000 giornaliere 4.500.000; altra [redacted] con proprietà muraria 5.200.000. Frans, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie [redacted] ti, qualunque litraggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA bovina rilevorei contanti eventualmente muri. Scrivere cassetta 7118, SPI Torino. 86751

MACELLERIA ovina unica zona forte incasso cede 1.800.000. Telef. 380-450.

MECCANICO quarantenne cerca in affitto officina autoriparazioni in autorimessa o indipendente oppure autorimessa nuova. Scrivere dettagliando cassetta 7124, SPI, Torino. 86815

MIGLIOR offerente cedesi negozio accessori moto ricambi. Telef. 778-146.

MOTIVI salute cedesi importante redditizia industria metalmeccanica. Richiesta 25.000.000. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 86516

ROTA ditta torinese moto ricambi rappresentanze cerca socio collaboratore con apporto capitali per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.

OCCASIONE pensione vendesi 8 camere, telefonare 60-920. M5643

OFFICINA stampi ottima clientela cercasi abile tornitore disponga 3 milioni. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

PANETTERIA centrale buona posizione affare ottimo cede Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA vicino Torino 2 q.li forno ... cedesi ... [redacted].000; altra 3 q.li 1.800.000 Frans, del Carmine 28.

PANETTERIA 300 chili negozio cediamo facilitando ottimamente, Urat, Giolitti 10

PASTIFICIO magnifico attrezzatura moderna incasso 50.000 cede Urat, Giolitti 10

PRATICA, giovane, cerca gerenza rivendita pane contanti 300.000. Tel. 234-470.

PRESTA a laureati, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali. somme [redacted] in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. la Soc. Itma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Itma, via Mercanti 18 [redacted] P. Micca).

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concediamo ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati o operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana. Milano, piazzale Princ. Clotilde 4. 13300

RIMETTESI trattoria in Baldassero Torinese. Rivolgersi direttamente proprietario.

RIVENDITA pane [redacted] forte incasso cediamo facilitando. Urat, Giolitti 10. 8667

RIVENDITA pane comprerei contanti 200-250 kg. Telefonare 70-754 5868

RIVENDITA [redacted] drogheria modernissima kg. 170 [redacted] occasionalissima 5 milioni. Frans, del Carmine 28. 7810

RIVENDITA pane in gerenza cerco assicurando praticità cauzione. Telefonare 45-414.

RIVENDITA pane via continuo passaggio kg. 170 forte vendita pasticceria fresca, affitto bassissimo, cede 5.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

RIVENDITA pane 200 chili litro [redacted] cede Urat, Giolitti 10. 8667

TABACCHERIA levata 550.000 settimanali, cedesi 12.500.000; altra 500.000 levata 8.000.000. Frans, del Carmine 28

TABACCHERIA, merceria, drogheria cartoleria, oeregata comuni città attivita ... quantitonnale. Utile ... 700.000 mensili, levata 1.000.000 ... mensili, ... locali, alloggio, cede 30.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

VERA occasione cede cartoleria ... Telefonare 389-891

ZONA Monealieri rimettesi trattoria Mizza con gioco bocce bigliardo Telefonare 641-146. G8985

0.000.000, tasso mite, garanzia ipotecaria, cerco per avviamento albergo Riviera, Scriv. cassetta 24 E. SPI Savona.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato zona climatica, 32 chilometri Torino, 3.375.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

A buone condizioni, alloggi moderni, rifiniture accurate, vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Izonzo. Telef. 368-507, 396-005. 12268

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Ponteverde 6. 11618

A buone condizioni vendiamo alloggi moderni, finizioni accuratissime, vendiamo od affittiamo locali seminterrati luminosissimi mq. 350 e mq. 190. Telefonare 660-484 ore pasti. 87797

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Madonna Rosa 48. Ore 17-18. 680

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vigilanza Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. [redacted], via Donizetti 4, Milano, telef. 795-633 2947

A vera occasione vendo 3 camere disponibili due alloggi, secondo piano, centralissimo. Telefonare 272-571. 13768

A vera occasione vendo sopraelevazione corso Francia, cambio [redacted]. Telefonare 273-571. 57221

A vera occasione vendo due camere tinello, servizi, barriera Milano, 2.200.000 più mutuo 600.000. Telefonare 272-571.

A 1.850.000 vendo due camere cucina libere, termo centrale. Corso 21 Telefono 396-705. 57220

[redacted] Alloggetti [redacted] costruzione vendo facilitazione pagamento. Telefono 290-649. 37943

[redacted] in vendita nel [redacted] palazzo di [redacted] Sovietica 22/28 angolo via Amerigo Vespucci, alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telefonare 851-432, 584-134. 12223

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana [redacted] bis) alloggio 2 camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-19. 3865

ABITABILI ottobre, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo. Rateazioni. Via Eritrea ang. Vandalino. 5583

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, Via Alpignano 34 (piazza Bernini) Visite: martedì, giovedì, sabato 15-18 5856

ACQUISTASI o [redacted] locale industriale mq. 1600 circa, con [redacted] mq. cortile anche in estrema [redacted] Torino. Scrivere cassetta 1234, SPI Torino. 9519

ADIACENZE Fiat in corso alloggetti 1-2 camere cucinotti servizi moderni già affittati vendonsi, altri costruzione. Telefonare 393-637. 12713

(Continua a pag. 8)

Pretura di SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo con Decreto Penale in data 1-8-1959 ha condannato BERTOLA GIACOMO, nato il 2-12-1916 a Saluzzo ivi residente, imputato della contravvenzione di cui agli articoli 13, 47, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche, per aver posto in vendita vino in bottiglie prive della indicazioni prescritte.

In Saluzzo il 26-5-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione agli Albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 28 settembre 1959.

Il Cancelliere BUSSOTTI MARIO

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/9710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Pretura di SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo, con Decreto Penale in data 27-3-1959, reso esecutivo con sentenza in data 26 maggio 1959, ha condannato SEMERIA GIUSEPPE PIO di Giovanni e di Abbà Giovanna, nato a Torre San Giorgio il 13 luglio 1915 e residente in Saluzzo, via del Follone n. 1, imputato della contravvenzione art. 13, 47, 61 D.L. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari vino in bottiglie chiuse da uno o due litri prive del cartello indicante il grado alcoolico, o dell'etichetta indicante il nome del vino, del produttore e dell'imbottigliatore.

In Saluzzo il 24-1-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 35.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 28 settembre 1959.

Il Cancelliere BUSSOTTI MARIO

Pretura di SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo, con Decreto Penale in data 27 marzo 1959, reso esecutivo con sentenza in data 26-5-1959, ha condannato CASELLA ENRICO PIETRO PAOLO di Luigi e di Stoppini Marietta, nato a Busca il 29 giugno 1905 e residente in Saluzzo, via Bodoni n. 44, imputato della contravvenzione art. 6, 12, 15 Legge 23-12-1956 n. 1526, per aver posto in vendita nel proprio magazzino, burro all'ingrosso senza aver provveduto alla prescritta denuncia alla competente Stazione di Chimica Agraria.

Accertato in Saluzzo il 18 febbraio 1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 28 settembre 1959.

Il Cancelliere BUSSOTTI MARIO

Circolare del ministro delle Forze armate Guillaumat

Direttive del governo francese ai militari sui limiti della "guerra psicologica,,

Un richiamo al «rispetto delle leggi elementari della guerra» - Le istruzioni sembrano voler porre un freno all'azione di alcuni comandi di paracadutisti in Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 ottobre.

Come vengono «lavati» i cervelli nella Cina di Mao? E' uno dei più torbidi misteri del nostro tempo, al quale è difficile dare una riposta quando si rifiutano le esagerazioni della propaganda. In Europa, la questione è diventata appassionante da quando si è saputo che i paracadutisti francesi reduci dall'Indocina hanno adottato la tecnica della guerra psicologica, che avevano appreso stando a contatto con gli uomini di Ho-Chi-minh.

Fino ad un certo punto, una spiegazione all'inquietante problema si ha ora da una circolare che Pierre Guillaumat, ministro delle Forze Armate, ha inviato a tutti i comandi militari per regolamentare lo impiego dell'arma psicologica nell'esercito *francese*. Innanzi tutto il ministro ha insistito sulla differenza fra «azione» psicologica e «guerra» psicologica.

«La guerra psicologica — ha scritto — è destinata a nuocere ad un avversario. Il suo fine è meno la conquista del terreno che quella delle popolazioni nemiche. Come per le altre armi, i limiti imposti al suo impiego dipendono tanto da quelli che il nemico stesso gli impone, quanto dal rispetto delle leggi elementari della guerra».

La circolare non spiega quali siano i mezzi per «conquistare le popolazioni nemiche», cosicché sembra lasciare ai comandi locali una certa libertà di iniziativa. Deve intendersi che fra questi mezzi sono compresi anche i campi di concentramento e quelli rivolti al «lavaggio» dei cervelli? La definizione della guerra psicologica [illegible] però i limiti nella condotta dell'avversario, ciò che farebbe supporre che un avversario feroce debba essere combattuto con altrettanta ferocia. Alla tortura si dovrebbe dunque rispondere con la tortura? Tranquillizzante è, invece, il richiamo alle «leggi elementari della guerra».

Più diffusamente è trattata l'azione psicologica, che è rivolta a «facilitare la formazione e l'informazione delle forze combattenti della nazione». Si tratta, cioè, di elevare il morale del soldato, ma con una denominazione nuova perché molte in opera tecniche moderne.

Sotto l'aspetto pratico, sembrerebbe che le istruzioni del Ministro tendano a politicizzare le forze armate e a creare legami fra l'esercito e certi ambienti politici. Nella circolare è detto, infatti: «Fortificando la determinazione e la volontà combattiva degli ambienti amici, l'azione psicologica si accaparra inoltre le simpatie operanti dall'esterno, di cui non potrebbe privarsi in tempo di pace, specie in periodo di guerra fredda».

Il carattere politico dell'azione è, d'altronde, confermato da questo imperativo: «In tempo di pace, o più esattamente in quelle alternative di guerra fredda e sovversiva alle quali la nazione deve far fronte dal 1939, controbattere le azioni dell'avversario». Inoltre il documento sottolinea ancora il carattere politico dell'azione psicologica con queste parole: «Nel momento in cui la guerra trabocca così dalla cornice strettamente militare, bisogna che l'esercito, al di là delle tecniche che gli sono proprie, allarghi il campo delle sue preoccupazioni e dei suoi lavori».

Attraverso l'azione psicologica, infatti, i compiti dell'esercito non sono più esclusivamente militari. «L'esercito — afferma il ministro — lottando contro ogni forma di condizionamento dell'uomo e di asservimento della nazione, deve contribuire a propagare il nostro ideale comune e a sviluppare in tutti la determinazione di difendere il patrimonio nazionale». Ciò che, in altre parole, significa che l'esercito deve fare una scelta politica e diffonderne la convinzione nel popolo.

Questi principi, che potrebbero dar luogo a non pochi dubbi sui compiti affidati all'esercito in un paese moderno, sono tuttavia chiariti da Pierre Guillaumat con una norma rassicurante. «Nell'azione psicologica — è detto infatti nella sua circolare — ogni procedura che non rispettasse la libertà individuale di controllo e di giudizio deve essere imperativamente scartata, come mancante di rispetto ai diritti della persona. L'impiego di procedure di questa natura nuocerebbe d'altronde, a lungo andare, all'azione tradizionale dell'esercito».

Non si può dire che il documento del ministro delle forze armate porti molta luce sui fatti del 13 maggio 1958, quando, da Algeri, i capi militari imposero la loro volontà al governo della repubblica. E neppure che chiarisca completamente quella tecnica della guerra o dell'azione psicologica che, secondo l'opinione corrente, certi ufficiali francesi avrebbero appreso dal loro nemici del Vietminh. A parte le affermazioni di patriottismo e gli incitamenti allo spirito combattivo, comuni d'altronde ai responsabili delle forze armate di tutti i paesi del mondo, certi passaggi della circolare ministeriale possono essere interpretati in vari sensi.

L'interpretazione più verosimile, tenuto conto anche dell'equilibrio di cui ha sempre dato prova Pierre Guillaumat, sembra però quella che egli, più che dettare le regole d'una tecnica nuova, abbia voluto mettere un limite, e in un certo senso anche *frenare*, l'azione psicologica che viene svolta in Algeria, specie da alcuni comandi paracadutisti. Non si spiegherebbe altrimenti, in un documento che ha per oggetto «l'adattamento alla rapida evoluzione del mondo contemporaneo», l'inclusione di principi contraddittori, come il richiamo all'«azione tradizionale dell'esercito».

Una conferma di questa interpretazione, può essere trovata anche in questo avvertimento: «Il miglior modo di assicurare lo sviluppo della nostra azione, rispettando i fondamenti sui quali riposa, consiste nel guardarsi dagli eccessi che conducono all'anarchia e al totalitarismo».

Sandro Volta

I medici inglesi temono un'epidemia d'influenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 ottobre.

(r. a.) Il redattore scientifico di un giornale inglese riferisce oggi che alcuni studiosi hanno preparato un vaccino capace di combattere quasi tutte le forme più note di influenza. Il vaccino darebbe una protezione «fra il 70 e l'80 per cento» e basterebbe una sola iniezione a immunizzare l'individuo per tutto l'inverno.

La produzione industriale del nuovo farmaco è già cominciata e sono a disposizione scorte sufficienti per tutta la popolazione. Il giornalista dice che «alcuni dottori temono che il prossimo inverno possa portare con sé una forte epidemia d'influenza» e cita un medico, Beric Wright, consulente dell'Associazione dei dirigenti industriali, il quale afferma che «la resistenza del pubblico all'influenza in generale è molto bassa. I cicli di virus influenzale si susseguono a cicli. A giudicare da vari segni, alcuni osservatori ritengono che la situazione sia ora matura per l'arrivo di una nuova forma virulenta. Noi consigliamo a tutti i nostri soci di far vaccinare l'intero personale».

Nel 1957, la cosiddetta influenza «asiatica» — che colpì centinaia di migliaia di persone — fece 6942 vittime in Inghilterra e il ministero delle Pensioni dovette pagare circa 10 milioni di sterline (pari a 17 miliardi e 500 mila lire) di compensi per le giornate di lavoro perdute.

Le iniezioni di siero contro l'influenza sono in vendita in Gran Bretagna a poco più di 500 lire l'una ma i dottori le possono anche prescrivere ai loro clienti gratuitamente, in base al servizio medico nazionale.

Dalla Camera con 64 no, 38 sì

Respinta una proposta svizzera per dare il voto alle donne

Berna, 2 ottobre.

(l. f.) Anche se all'inizio del corrente anno l'elettorato maschile della Svizzera si è pronunciato contro il voto femminile, in molti ambienti del Paese si continua a perorare il riconoscimento dei diritti politici alla donna. Basta citare questi due esempi: domenica scorsa gli elettori del Cantone di Neuchâtel, chiamati alle urne con il consueto sistema del referendum, hanno approvato il suffragio femminile sul piano comunale e cantonale; e nella odierna seduta della Camera il deputato Grendelmeier, del Partito indipendente, ha preso un'iniziativa in favore dei diritti politici della donna.

L'on. Grendelmeier ha fra l'altro detto: «Spesso si è affermato che siano le stesse donne a non volersi recare alle urne. Perché non cerchiamo di conoscere la loro opinione in materia invitandole a partecipare ad una votazione consultiva sul piano federale? Soltanto così potremo sapere se effettivamente la popolazione femminile della Confederazione tenga o no alle prerogative politiche. Nel caso affermativo si potrebbe indire fra gli elettori maschili un altro referendum. Nel caso negativo, invece, mi sembra che qualsiasi altra discussione sarebbe superflua».

Il deputato del partito indipendente non ha però avuto molta fortuna con la sua proposta. Il ministro degli Affari Interni, il prof. Wahlen, ha detto che una simile iniziativa è, se non proprio inopportuna, almeno prematura.

Dopo i chiarimenti del prof. Wahlen, la Camera è passata alla votazione: con 64 «no» contro 38 «sì» la proposta dell'on. Grendelmeier è stata respinta.

Anita Ekberg a Venezia



La bionda attrice svedese, che ha appena terminato di girare un film a Roma, è giunta con i genitori a Venezia, dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza (Telef.)

Una sentenza inattesa ha concluso il processo di Grenoble

Lievi condanne agli assassini del siciliano che rifiutò di sposare la ragazza sedotta

Tre anni con la condizionale alla giovane che è stata subito scarcerata - Tre anni al fratello e cinque ai due compaesani che spararono sulla vittima - La difesa sostiene la tesi della provocazione - Qualche fischio tra il pubblico francese

(Dal nostro corrispondente)
Grenoble, 2 ottobre.

Il processo contro i quattro siciliani accusati di avere ucciso a scopo di vendetta il compaesano che rifiutava di sposare la fidanzata sedotta, si è concluso con un verdetto a sorpresa, eccezionalmente mite, che ha stupito tutti, italiani e francesi. La Corte d'Assise di Grenoble ha riconosciuto colpevoli gli imputati, ma ha concesso loro parecchie circostanze attenuanti. Vincenzina Geraci, la ragazza ventenne che fu la causa della tragedia, è stata condannata a tre anni di prigione con la condizionale; Filippo Geraci, suo fratello, a tre anni di prigione; cinque anni di reclusione per Domenico Sambito e Salvatore Amato, indicati come gli assassini del giovane Pino Tardinico.

All'apertura d'udienza gli avvocati che difendevano il Sambito e l'Amato hanno subito chiesto al presidente Charignon di far presente alla giuria come, da parte della vittima, vi sia stata provocazione; hanno rievocato gli aspetti della sanguinosa vicenda, sottolineando che Pino Tardinico, dopo avere schiaffeggiato l'exfidanzata e dopo averla insultata assieme a tutta la sua famiglia, attaccò briga con gli imputati i quali «agirono perché gravemente offesi». La Corte ha immediatamente accolto la richiesta. Nel pubblico si è avuta così, fin dalle prime battute, la sensazione che il processo stava prendendo una piega abbastanza favorevole per i siciliani.

Nella sua requisitoria, il sostituto procuratore generale Favre è stato severo, a tratti la sua voce ha assunto un tono drammatico. Egli si è battuto per convincere i giurati che l'uccisione di Pino Tardinico fu accuratamente premeditata. Vincenza Geraci — ha detto — ha sacrificato il suo amore alla vendetta; e premeditazione vi è stata soprattutto da parte dei due principali accusati, i quali il giorno dell'assassinio (il 18 marzo 1958) avevano entrambi in tasca una rivoltella carica, allorché pedinarono Vincenza e Pino per le strade deserte dei sobborghi di Grenoble: essi uccisero la vittima a bruciapelo, quasi si trattasse di una esecuzione capitale. Tutta la messa in scena nella casa dei Geraci la sera della tragedia — il pranzo al quale amichevolmente fu invitata la vittima, i brindisi cordiali — fa pensare che il delitto era stato ben preordinato, una specie di vendetta collettiva da compiere a freddo, suggerita da insani e incomprensibili «motivi d'onore».

Il Pubblico Ministero ha ammonito la giuria a non lasciarsi indurre di vedere negli imputati dei personaggi strani, medioevali, venuti in Francia da una terra lontana con il bagaglio delle loro tradizioni; ma piuttosto dei responsabili, che avevano l'evidente intenzione di assassinare un uomo. Però, riconoscendo una certa provocazione nel comportamento della vittima, e la sua palese malafede (aveva ingannato la ragazza promettendo di sposarla), non ha negato alcune attenuanti. Ha quindi chiesto da 15 a 20 anni di lavori forzati per Domenico Sambito, Salvatore Amato e per Filippo Geraci, il loro complice; e da 5 a 10 anni per Vincenza Geraci, l'istigatrice.

La soddisfacente conclusione del processo per i quattro imputati è tutto merito dei difensori. Una avvocatessa, Maria-Expedit Febvre, che difendeva Vincenza, ha costruito un vero romanzo da giornale femminile: ha parlato a lungo di amore dileggiato, ha descritto Pino Tardinico come un essere spregevole, disumano, crudele, senza fede, e cacciatore di donne. Ha terminato invocando comprensione per «quella povera mamma che deve ora provvedere al suo piccolo, nato in prigione, al quale ha imposto il nome di Pino, il nome dell'uomo che un tempo credeva onesto». Fra i membri della giuria una donna piangeva.

Ha poi preso la parola l'avvocato Félix Faure, patrono di Filippo Geraci. Anch'egli ha dipinto l'ucciso come un individuo violento, sempre pronto alle minacce, «affamato di carne cruda, come dice una espressione siciliana, ossia desideroso di ammazzare». Ha insistito sul fatto che Filippo Geraci, la sera della tragedia, non era armato e seguiva a venti metri di distanza gli assassini, senza intervenire.

Ma l'arringa più efficace è stata quella del celebre «maître» René Floriot, che ha parlato con una eloquenza brillante e spettacolare, fatta di frasi scarne ad effetto. Ha negato al dramma ogni aspetto romantico: è un episodio comune, ha affermato, e gli autori dell'uccisione hanno diritto alla comprensione. «Una vicenda semplice che si impernia su una ragazza sedotta e beffata e su un dongiovanni senza scrupoli e pericoloso». L'avvocato sostiene che Pino Tardinico assunse un atteggiamento di minaccia davanti ai compaesani, portando la mano alla tasca, e provocando in tal modo una pronta reazione da parte degli altri. «Maître» Floriot ha concluso che il delitto deve essere punito, «ma non si deve dimenticare che la responsabilità più grave dell'accaduto ricade sulla vittima».

Dopo un'ora e venti minuti di camera di consiglio la Corte ha reso noto il verdetto: come s'è detto, tre anni per Vincenza, ma con la condizionale (la giovane è uscita poco dopo dalla prigione San Giuseppe con la sua creaturina in braccio); tre anni di prigione per Filippo Geraci che, avendo già trascorso in carcere diciotto mesi, ritornerà fra poco ai suoi cinque figlioli; cinque anni di reclusione (in Francia la reclusione comporta un trattamento carcerario più severo della prigione) per il Sambito e l'Amato, i quali però, se manterranno buona condotta, fra due o tre anni potranno tornare in Sicilia. Quando essi avranno scontato la pena, la tragedia sarà dimenticata: la stessa sorella dell'ucciso, Antonietta Tardinico — oggi moglie dell'omicida Salvatore Amato — aveva rinunciato a costituirsi parte civile. Gli altri parenti non erano venuti a Grenoble.

Il pubblico ha accolto variamente la decisione. I siciliani presenti nell'aula e raggruppati al Palazzo di Giustizia, appena pronunciata la sentenza si sono messi ad applaudire ed a gridare; ma nella folla qualche francese ha fischiato. Non si sono avuti incidenti. Prima ancora che il furgone cellulare uscisse dall'edificio con gli imputati, la gente se ne era già andata e le strade erano deserte.

c. b.

Alla piccola e media industria crediti a condizioni di favore

Stanziati in un biennio 57 miliardi di lire - Insediato il Comitato interministeriale che esaminerà le richieste di finanziamento - Entro il luglio 1961 saranno attuati nuovi investimenti per circa 500 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Circa cinquecento miliardi di nuovi investimenti saranno attuati entro il luglio 1961 nel campo della piccola e media industria e in quello dell'artigianato, in conseguenza dei crediti a tassi di favore disposti con la legge del 30 luglio 1959, n. 623: questo è almeno il proposito del governo, ribadito quest'oggi dal ministro Colombo, in occasione dell'insediamento dell'apposito comitato interessi industriali.

Il costo del denaro, come si sa, ha sempre rappresentato la remora a un maggior volume di investimenti nelle piccole e medie industrie; tali industrie, per le loro dimensioni, non hanno convenienza né possibilità di fare ricorso al mercato finanziario e devono ricorrere quasi sempre a finanziamenti a medio termine, con elevato costo dei mutui: 7,25% nel centro e nel nord d'Italia, qualcosa di meno nel sud e nelle isole.

Questo annoso problema ha finalmente trovato una soluzione: l'erario, in virtù della legge citata, ha stanziato ben 57 miliardi di lire, che saranno destinati in un biennio a consentire la riduzione dei tassi d'interesse per i mutui destinati ad ampliare, rimodernare e anche costruire «ex novo» piccoli e medi impianti industriali, ad aumentare le disponibilità finanziarie di alcuni istituti di credito a medio termine e ad alimentare la cassa per il credito artigiano.

I crediti all'interesse del 5% vanno concessi fino a un ammontare di 500 milioni di lire se trattasi di nuovi impianti e di 250 in caso di rinnovo, conversione o ampliamento di impianti già esistenti nelle province del centro-nord; l'interesse scende al 3% mentre il mutuo è raddoppiato per gli impianti localizzati nel Mezzogiorno e nelle isole. E' stato precisato ufficialmente oggi che «in ambedue i casi tali tassi di interesse devono essere comprensivi di ogni onere accessorio e spese».

Il ministro Colombo ha chiarito che le richieste di operazioni di finanziamento presentate sono già numerose e perciò il comitato interministeriale, previsto dall'art. 5 della legge, si è subito accinto a stabilire gli indirizzi di settore e di territorio, sui quali sembra più conveniente avviare gli investimenti industriali». Questo comitato, formato da tredici persone, si è insediato stamane al ministero dell'Industria e Commercio ed ha già fissato un piano per i propri lavori, volti a individuare le branche di attività maggiormente suscettibili di intervento per indirizzare verso di esse gli incentivi del governo.

Oltre all'on. Colombo, che lo presiede, il comitato è formato dal sottosegretario e dal direttore generale al Tesoro, on. Schiratti e dott. Di Cristina, dal direttore generale della produzione industriale al ministero dell'Industria, dott. Urciuoli, dai rappresentanti dei ministeri del Commercio Estero e delle Partecipazioni Statali, Capece Minutolo e Marcantonio, dal rappresentante della Cassa del Mezzogiorno, Massaccesi, e da sei esperti: Gianfranco Calabresi, Franco Mattei, Federico Marconcini (per la cooperazione), Ferdinando Ventriglia, Giuseppe Di Nardi ed Enrico Galvo, questi due ultimi in rappresentanza dei lavoratori.

«Questo comitato — ci ha detto l'on. Colombo dopo la cerimonia dell'insediamento — rappresenta indubbiamente una novità nella legislazione italiana. In effetti esso segna una chiara assunzione di responsabilità da parte del ministero dell'Industria nel convogliare e coordinare gli investimenti».

I vari titolari del ministero dell'Industria succedutisi in questo dopoguerra hanno sempre lamentato — anche in Parlamento — di avere scarsi mezzi per attuare una politica industriale: la legge sugli incentivi all'industria e il comitato destinato ad attuarla costituiscono uno di tali mezzi. Non a caso, infatti, l'on. Colombo ha voluto ancora chiarire che «la attività del comitato, in base alla legge che lo istituisce, si rivolge alla piccola e alla media industria, ma è naturale che *anche gli altri settori*, sia pure indirettamente, finiranno con l'esserne interessati».

Come dovrà organizzare il proprio lavoro il comitato dei tredici insediato oggi? A questo quesito ha risposto esaurientemente l'on. Colombo, il quale ha detto che «il comitato dovrà operare in stretto collegamento con gli altri organismi similari, come ad esempio il comitato per il piano Vanoni, ed avvalersi delle informazioni e del contributo delle diverse amministrazioni dello Stato per il pieno conseguimento dei fini di sviluppo industriale previsti dalla legge».

Il comitato stabilirà l'impiego dei massicci incentivi dello Stato alla industria media e piccola e all'artigianato avendo di mira due fini: 1) facilitare le piccole e medie industrie nell'affrontare la più viva concorrenza che esse avranno con il Mec; 2) favorire i nuovi impianti di piccole e medie industrie onde consentire al sistema industriale italiano di presentarsi con maggior forza e con più moderno dinamismo nell'area comunitaria. E questo soprattutto perché l'organico inserimento della nostra economia in quella dell'Europa dei Sei è condizionato anche dal superamento delle «strozzature» che ne frenano ancora lo sviluppo, nonché della disoccupazione e dello squilibrio fra nord e sud.

Questi ultimi sono due aspetti dello stesso problema, giacché lo sviluppo economico del Mezzogiorno — ha detto il ministro Colombo — segnerà praticamente l'assorbimento di buona parte delle forze del lavoro inoccupate o sottoccupate del sud.

v. a.

Nuova iniziativa di Rossellini per tenere i figli della Bergman

L'otto ottobre dovrebbe restituirli alla madre - Ma in base alla sentenza svedese che gli consente di ottenere l'annullamento delle nozze, spera di potersi sottrarre all'obbligo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Non è ancora trascorso il mese di proroga chiesto al tribunale da Roberto Rossellini per procrastinare la riconsegna dei tre figlioli alla moglie Ingrid Bergman, che già il regista è tornato all'offensiva onde ottenere che Robertino e le due gemelle Isotta e Isabella restino con lui sino a quando non sarà definita la questione sull'annullamento del suo matrimonio con l'attrice.

Le prime battute di questa contesa sono state favorevoli alla Bergman. Infatti sia il tribunale della Senna sia il magistrato italiano, con un provvedimento quasi conforme, hanno ritenuto che Robertino, Isabella e Isotta fossero affidati alla madre con la facoltà per il padre di vederli quando voleva, di averli con sé per il *week-end*, di ospitarli in Italia, a Santa Marinella, durante le vacanze estive.

Il 25 giugno scorso, Robertino, Isabella e Isotta, puntualmente, come stabilito dal provvedimento provvisorio del giudice, furono mandati in Italia a trascorrere le vacanze a Santa Marinella, presso Roberto Rossellini. Il 25 agosto sarebbe scaduto il termine dei due mesi e i tre figlioli avrebbero dovuto raggiungere la Bergman. Fu a questo punto che con un'abile mossa il regista riuscì a non ottemperare a quello che era stato stabilito dal tribunale. I passaporti dei tre bambini erano scaduti e per il rinnovo occorreva il suo nulla-osta. Egli si rifiutò di darlo.

Ingrid Bergman, preoccupata di quanto stava accadendo, giunse in aereo a Roma e la mattina dell'8 settembre, davanti al dott. Salemi, presidente della sezione feriale del tribunale civile, si incontrò con il marito in un colloquio davanti al magistrato che durò tre ore. Alla fine di una conversazione che ebbe toni drammatici e patetici Roberto Rossellini disse: «Va bene, io il nulla osta al rinnovo dei passaporti lo concedo, ma nello stesso tempo faccio presente al magistrato che mia moglie ha degli impegni di lavoro che la tratterranno negli Stati Uniti sino ai primi di ottobre. Pertanto vorrei che ancora per un mese Robertino e le bambine restassero con me». Su questo piano si raggiunse un accordo e l'8 ottobre prossimo i tre bambini dovrebbero rientrare in Francia presso la madre.

Nel frattempo, però, è avvenuto il fatto nuovo e cioè quello che ha indotto Roberto Rossellini a recarsi ieri mattina in Tribunale, accompagnato dal suo avvocato, Mario Cavalieri, per presentare una istanza tendente ad ottenere un nuovo esame della situazione alla luce della decisione della magistratura svedese che stabilì che, al momento delle sue nozze con Roberto Rossellini, Ingrid Bergman era ancora legalmente la signora Lindstrom.

In base alla sentenza svedese, ora il regista, assistito dagli avv. Gino Sotis e Mario Cavalieri, presenterà una nuova istanza al Tribunale per ottenere l'annullamento delle nozze. Ma non basta. Roberto Rossellini ha preso spunto da ciò per affermare: «E' inutile che io riaffidi l'8 ottobre prossimo i miei figli a Ingrid Bergman quando, ritengo, il magistrato dovrà assegnarli a me in virtù di un unico esercente della patria potestà dei miei figlioli poiché un vincolo tra me e Ingrid Bergman non è mai esistito».

Il presidente del Tribunale, dott. Mario Elia, dopo aver ricevuto la richiesta di Roberto Rossellini ha fissato una speciale udienza per il 7 ottobre.

E. b.

Aggravata crisi a La Spezia fra socialisti e comunisti

Scambio di accuse fra le federazioni per i contrasti sorti nell'amministrazione comunale a S. Stefano Magra

La Spezia, 2 ottobre.

La tensione fra i partiti comunista e socialista a La Spezia, che ebbe già due clamorosi precedenti — nel 1957 a Sarzana, allorché in un comizio pubblico l'on. Terracini criticò aspramente l'on. Nenni per l'incontro di Pralognan, provocando la vivace reazione del vice-sindaco socialista della città che per protesta abbandonò il palco, e nel capoluogo allorché i nenniani decisero di appoggiare la Giunta comunale democristiana — ha avuto ora un terzo e non meno rilevante sviluppo. Da oggi, infatti, la Giunta socialcomunista del Comune di Santo Stefano Magra è in crisi; il vice-sindaco e un assessore, socialisti, si sono dimessi in segno di protesta per l'operato dei comunisti.

Santo Stefano Magra è amministrato dai socialcomunisti fin dal 1946: in questi ultimi tempi fra i rappresentanti dei due partiti erano sorti vari contrasti, che hanno determinato la completa rottura avvenuta ieri sera nel corso d'una riunione consiliare. Si trattava di sostituire l'assessore Mario Zangoni, dimissionario. In base ad un accordo, al suo posto, doveva essere chiamato il socialista Pietro Battistini; invece, i comunisti e parte dei socialisti hanno eletto il socialista Umberto Bertolotti, provocando le proteste del vice-sindaco dott. Bogliani e dell'assessore Antonio Orlandini, i quali si sono immediatamente dimessi abbandonando la seduta insieme ad alcuni compagni di gruppo. In aula, con i comunisti, sono rimasti soltanto tre socialisti, Umberto Bertolotti, Carlo Ferrari e Mario Battistini, i quali per avere appoggiato l'operato comunista sono stati, per decisione della federazione provinciale socialista, sospesi dal partito.

Stamane nella controversia sono entrate ufficialmente le federazioni provinciali dei due partiti, che hanno diramato [illegible] cui il contrasto appare ancor più evidente: dal canto loro, i comunisti attribuiscono ogni responsabilità ai socialisti, accusandoli di gravi contrasti interni: i socialisti invece accusano i comunisti di non rispettare gli accordi.

Scongiurata una grave crisi

Un consigliere comunale si dimette dal Psi a Genova

Genova, 2 ottobre.

Il Consiglio comunale di Genova, che si era riunito questa sera in seduta ordinaria per l'approvazione di alcune pratiche iscritte all'ordine del giorno, ha sospeso la seduta in segno di lutto per la scomparsa dell'ex-presidente della Repubblica sen. De Nicola.

Al sindaco era pervenuta, poco prima dell'inizio della seduta, una lettera del consigliere socialista Paolo Bagnasco nella quale egli comunicava di aver dato le dimissioni dal gruppo consiliare del psi, pur rimanendo nel Consiglio come indipendente. Il consigliere Bagnasco, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, aveva votato «sì» nel corso dell'approvazione del prestito per la «Fiera internazionale del mare», mentre il suo gruppo aveva votato contrario.

Il Bagnasco è stato deferito ai probiviri del p.s.i. per la espulsione dal partito. Con questo spostamento nello schieramento della sinistra, l'attuale amministrazione comunale vede allontanata la minaccia di una crisi, dato che attualmente il Consiglio disponeva di 40 voti del centro-destra e d'altrettanti della sinistra.

I lavori del Congresso internazionale liberale

Gardone, 2 ottobre

Il IX Congresso dell'internazionale liberale è entrato oggi nel vivo del tema «Società libera ed economia liberale». L'on. Malagodi ha introdotto l'argomento con una breve relazione.

L'economia di mercato, fondamentale sostegno delle libertà politiche — ha detto Malagodi — non è una economia di sfruttamento ma è la sola capace di provvedere adeguatamente ai bisogni di tutti; non è nemmeno una [illegible] anarchica [illegible] concetto della «organizzazione della spontaneità». I liberali — ha detto ancora Malagodi — sono stati i primi ad introdurre nella legislazione dei vari paesi provvedimenti di sicurezza sociale per evitare gli eccessi di miseria, come pure l'eccesso di ricchezza.

Il francese Allais ha illustrato brevemente il suo scritto: «I compiti dello Stato nel mantenimento della economia di mercato»; il belga Hatry ha ricapitolato il suo saggio: «Sui compiti economici e sociali e i limiti dell'azione dello Stato»; l'avv. Enzo Storoni ha tracciato i «limiti dell'intervento diretto dello Stato come produttore e commerciante»; Walter Scheel si è riferito alla sua relazione su «importanza e limiti dell'intervento dello Stato a favore delle zone depresse e sottosviluppate»; Bretscher, infine, ha ricapitolato il suo scritto su: «Liberalismo moderno come politica di progresso sociale».

Il capitale sociale dell'Anic portato a diciotto miliardi

Napoli, 2 ottobre.

L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Anic si è riunita oggi a Metanapoli, in San Donato Milanese.

Dopo le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale ed alcuni interventi riguardanti la raffineria e l'impianto petrolchimico di Gela, nonché le costruende raffinerie all'estero, l'assemblea, dopo le esaurienti risposte del presidente ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 7 miliardi e 200 milioni a 18 miliardi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO, pagamento immediato, importante lotto negozi qualsiasi zona. Telefonare 587-730. 87745

ADATTISSIMO industria, rappresentanza, Ente necessitino località passaggio per pubblicità, oltresì terreno, fronte corso Francia, angolare (Cascine Vica) mq. 6000 lire 4000 mq., servito acqua luce fermata filovia. Telefon. 706-455.

ADIACENZE Borsnighieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato, 3 camere cucina. Telefonare 593-678. 11270

ADIACENZE corso Traiano vendesi villetta angolare due piani. Telef. 750-114.

AFFARONE! Alloggi finissimi liberi abitabili subito, imeggiabili, due camere cucina servizi cantina vendonsi lire 800.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale. Casa via S. Marino 112, zona stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 594-690. 11545

AFFARONE, tre camere indipendenti, reddito 13,50%, 2.000.000. Telef. 687-462.

ALASSIO. Vendiamo villette [illegible] vista mare da 3 locali e più. Società Aurelia, Alassio. 13305

ALASSIO vendo lotto terreno edificabile vista mare strada carrozzabile lit. 500 al mq. Società Aurelia, Alassio. 13306

ALLOGGETTO signorile spazioso S. Paolo camera tinello vendesi. Tel. 30-976.

ALLOGGI largo Giulio Cesare, Montanaro 9 angolo Scarlatti 1-2-4 vani vendonsi 450.000 camera. Visite 15-17, telefono 42-980. 12256

ALLOGGI moderna casa signorile 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Ciabrini 9. telef. 527-487. 9819

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, appezzamento, impresa vende [illegible] vendesi, fronte Fiat Mirafiori. Via Demeo, telefono 365-577. 1940

ALLOGGIO signorile piano rialzato tre camere, tinello, cucinino, vendesi. Figlie Militari 1. 11270

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe rateazioni. Franco 26, Micheli. 11615

ALLOGGIO su corso camera tinello cucinino reddito 7,80%, zona Mirafiori vende. Telefonare 393-637. 12713

ALLOGGIO 3 camere servizi prezzo rubito, zona Parella vendesi, lunghe rateazioni. Telefonare 772-861. 10890

ANCHE rateaImente vendo alle migliori condizioni 2-3 camere libere occupate. Via Isonzo 56 ang. Monginevro, ore 17-19.

ANTICIPANDO 500.000, [illegible] diverrete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 8666

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI molto signorili ultimi, da 3 a 5 camere vendiamo Crocetta. Telefonare 582-515. 58462

ARCIOCCASIONE corso Agnelli 12 vendonsi ultimi alloggettini termo bagno ascensore. 69638

ATTREZZATA impresa edile assume lavori costruzioni, rimodernamenti, manutenzioni. Telefonare 23-273. 12000

AUTORIMESSA centrale, capacità 100 macchine, completa, avviatissima, annesso alloggio, negozio. Affittasi comproprietariamente 9%. Vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, cascine, immobili. 3094

BECCUTI, Carignano 4, Agenzia affari immobiliari, specializzata colline torinese, Riviera Ligure. 3094

BERNINI vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere servizi, mutuo, Telef. 528-895.

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione su due corsi alberati (Re Umberto angolo Mollevalli), vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, con possibilità superfici di maggiore entità. Grandi saloni. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. (Abitabili entro un mese). Rivolgersi cantiere Re Umberto 6, Torino. 12699

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi, mutuo 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 661-250. 4383

CORSO Novara, bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, vendo, Tel. 273-571

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo, centrale ascensore. Visite 15-18 Telefonare 650-070 10110

CORSO Re Umberto (presso Valeggio) vendo appartamento quarto piano, 5 camere effettivo, cucina, doppi servizi, casa signorile, termo, ascensore. Telef. 587-730.

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 537-457.

FORNACE attrezzata terreno 30 giornate eredi vendono cambiano alloggi. Pietro Micca 8, Bersano. 87737

GRANDE costruzione case Moncenisio 93 (piazza Rivalta via Monginevro) vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi cucinetta 3,40x5, tinelli 3,80x4, cucinini indipendenti 2,30x2. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 590-727 2172

IMPRESA cerca terreno fabbricabile 40-60 camere zona Barriera Milano, possibilmente cambio. Telefonare 287-107. 87440

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello doppi cucinino servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Boine 47. Telef. 761-490. 5819

LABORATORIO seminterrato vendo mq. 220, viale Gramsci, Grugliasco Telefonare 581-690. 35010

CASA camere 10, moderna, mq. 800 terreno compreso, reddito 85.000 mensili, 12.000.000; altra reddito 7,60%, 34 milioni vende Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

CASA centrale semicentrale in Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212.

CASA reddito 12 camere laboratorio, periferia Torino, 14.500.000. Tel. 393-967.

CASA solidissima 46 camere garage, [illegible] reddito 8%, zona industriale, comoda tram, vendesi 17.000.000, affare. Savona, telef. 42-653. 10197

CASA signorile studio, [illegible] pavimenti marmo, camere 31, affittasi 7,5%, vende 45.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

CASCINA attrezzata 40 giornate vendesi 6.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale [illegible] 4500 terreno [illegible] Telefonare 692-748

CORSO Agnelli 99, vendesi, affitta 1-2 camere tinello cucinino, primo piano, [illegible] Telefonare 650-070. 10410

COSTRUTTORE, vende alloggetti [illegible] signorili, esecuzione perfetta, liberi subito, oppure bene affittati, Orme 125 bis, Barone Petati 9. Rivolgersi portineria. 10596

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORI terreni centrali costruibili 200 camere, altre 350 studi vendono prezzo conveniente, accettano parte in mere. A richiesta riceverete planimetria. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4. 13121

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro, Telefonare 774-686. 6592

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60% consegna, 40% mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni, Telef. 362-405.

IMPRESA Buona liquida ultimi alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 123 quasi ang. via Monginevro, Telef. 31-339. F8410

IMPRESA vende direttamente alloggio in via Oropa 121, piano rialzato, 2 camere e servizi, veicolo garage e magazzino, L. 4.200.000 compreso mutuo, Telefonare 890-113. 87074

LAUREATO referenziato [illegible] stabili offresi. Scrivere cassetta 2054, SPI Torino. M5613

LINGOTTO, corso Maroncelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto grande, termo, bagno, ascensore. Mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

LOCALI uso ufficio deposito esposizioni 750 mq. circa in palazzo signorile località Statuto vendonsi. Telefonare 761-484.

MAGAZZINI seminterrati garage piano cortile vende impresa. Via Spano 22. Telefonare 596-676. 12702

MAGAZZINO 1000 metri quadri con servizi zona corso Novara vendesi o cambiasi con altro magazzino o terreno zona Mercati Generali Lingotto. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. M5756

NEGOZI centralissimi, semicentrali, ottimamente affittati vendo. Geom. Mussano. Telefonare 587-730. 87741

NEGOZI muri, affittati buon reddito, diversi genere, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11273

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 612-717 ore 16-18. 14082

NICHELINO vendo casa popolare 30 camere affittate 9.000.000. Tel. 620-565.

OCCASIONE, via Madama Cristina 12, quattro camere servizi, secondo piano, libero. Telefono 273-571. 12853

OCCASIONE, causa riparto vendo 3 alloggi nuovi (Venchi Unica) ogni comfort, prezzo eccezionalmente utile. Telefonare 587-730. 87747

PALAZZO signorile zona Statuto vendonsi alloggi 2-3 camere più servizi, consegna immediata, mutuo. Telefonare 761-484

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili e uffici, finiture lusso, garage a richiesta. Telef. 512-717 ore 16-18. 14082

PINO Torinese vendesi villetta panoramica nuova costruzione, 4 camere, grande cucina, doppi servizi, garage, termosifone, giardino. Rivolgersi in Pino via S. Felice ai nn. 25 il sabato 44.

PRECOLLINARI, via Brecca 6-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere e servizi. Corso Unione Sovietica 22, telef. 588-820. 86643

ROMA commerciante dispone locali deposito centrali eventuale concessione garage. Tololdi, via Panico 17. 13990

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, Tutti prezzi. Bima, Sanremo. 803

TERRAZZI grandiosi tre quattro camere in palazzo elegantissimo zona Statuto vendonsi. Telefonare 761-451. 87103

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Montecalvesio, Valsalice, tutti servizi, per mesi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 628-687. 8656

TERRENO centralissimo 200 mt. da piazza Castello vendesi Rivan. piazza San Carlo 182, Torino. 87068

TERRENO 500 camere fronte corsi privato tratterebbe con impresa costruzione blocco cambio camere. Lettere intermediari Scrivere cassetta 7034, SPI Torino.

TERRENO industriale, vicinanze autostrada per Milano-Ivrea. Frazioni piccoli grandi lotti lire 2650 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11372

TERRENO su vastissima piazza, [illegible] corsi, intenso traffico, splendida posizione commerciale mille camere, negozi, magazzini, garages, progetto approvato vendo, Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino.

TERRENO via Paolo Veronese mq. 600 vendo Monticone Gonfalo 58, oppure telefonare 70-094. M5689

TERRENO [illegible] mq. corso Moncalieri vendesi 9 milioni vera occasione, Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. 87068

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi, garage, corso Napoli 10. Telefono 20-124. M5376

VENDESI area interna isolato corso Brescia via Aosta per costruzione autorimessa due piani o magazzini laboratori capacità 150 oppure 300 vetture superficie complessiva metri quadri 2700. Informazioni telef. Fin-Val 527-410 527-411.

VENDESI casetta signorile nuova, 2 alloggi, comodità. Prato, via Pescatori 58, S. Mauro Torinese. M5933

VENDESI occasione 4 camere servizi piano rialzato uso ufficio alloggio. Telefonare 521-556, pomeriggio. M5431

VENDESI terreno progetto approvato complessivo 160 camere fabbricabile lotti [illegible] zona molto commerciale quasi angolo corso Brescia, piani 7. Informazioni telefonando [illegible]

VENDESI tutto piano terra costruendo negozi emporii metri quadri 465 oltre seminterrato metri quadri 330 in erigenda costruzione angolare zona molto commerciale forte sviluppo prospiciente nuova piazza sbocco 5 corsi. Informazioni condizioni prezzo anche fluizionando telefonare Fin-Val 527-410, 527-411. 8773

VENDESI via Mondovì 4, due camere, cucina, lire 3.000.000; due camere, tinello, cucinino, lire 3.600.000; ascensore termo bagno, Telefonare 778-577.

VENDIAMO alloggi corso Massimo Azeglio Torino Esposizioni vista collina 5-7 camere aria condizionata tripli servizi, Telefonare 513-048. 87261

VENDO alloggi nuova costruzione tutti comfort, corso Francia 157 Regina Margherita. M5008

VENDO casa 23 vani, 10 alloggi, Aeronautica. Telefonare 704-895. 87386

VENDO terreno grandi-piccoli lotti Strada Settimo, Bores. Telefonare 240-561.

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Gorizia 170. Telef. 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 26. Telefonare 390-584.

VENDONSI alloggetti popolari 1-2 camere cucina gabinetto singolo in costruzione antiguerra solida rimessa nuova minime spese manutenzione posizione tranquilla soleggiata vicinissima zona forte transito [illegible] impiego capitale possibilità reddito circa 15 per cento allo sbocco, informazioni e visite telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. Pagamento anni cinque. 8772

VENDONSI alloggi nuovi, affittati ottimo reddito, 1-2 camere servizi, zona [illegible], Itala 5, 17. Telef. 892-544.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3971

VENDONSI alloggi nuovi signorili affittati di reddito 1-2 camere servizi e comforte casa ottima costruzione zone Santa Rita corso Agnelli e Dora corso Vigevano, informazioni e visite telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. Pagamento anni cinque. 8772

VENDONSI alloggi 2-4 camere tinello cucinino servizi. Corso Rosselli 101. Telefono 634-782. 60177

VIA Sacchi 291, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato, Via Salaciano 5, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 30-310. 7023

VIA quadrupe vendesi alloggetto moderno camera, tinello, servizi. Telefonare 511-135. F0247

VILLA Valsalice, 6 camere mt. 1500 terreno, ottima posizione vendesi 12 milioni. Brezza, piazza S. Carlo 182, Torino.

VILLETTA 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km. Torino, svendiamo 3.375.000. Comm. Angiolo, Nizza 9. 10294

ZONA Francia vendesi direttamente casa 39 camere in posizione, ascensore, termosifone, signorile, comodità. Tel. 793-278.

ZONA Statuto, La Chiuse 60, vendonsi et affittansi alloggi signorili 2-3 camere più servizi, abitabili ottobre, esclusi mediatori, Telefonare 582-364. 12911

30.000 mensili, modesto anticipo, renderai ultimi alloggetti moderni tutti comforts. Cortemilia 31, telefono 697-497, ufficio. 7811

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio centrale sei sette camere cucina servizi primo secondo piano, preferibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. F0223

AFFITTEREI prossima primavera alloggio possibilmente sette camere tripli servizi preferibilmente zone Francia Crocetta, casa recente costruzione, Massime garanzie, scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. M5573

AFFITTEREI 4 camere tinello oppure cucina servizi qualunque zona. Telefonare 653-914. M5567

ALLOGGIO signorile 5 camere cercasi zona piazza Castello, Solferino. Telefonare 41-421. 860

CERCANSI uso uffici tre locali et servizi riscaldamento centrale esclusa periferia. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino.

CERCASI alloggio signorile affitto casa nuova 4-5 camere salone doppi servizi, Telefonare 521-367 ore ufficio oppure scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.

CERCASI locale adatto ufficio zona Mo[illegible]. Telefonare 888-561.

CERCASI 2 alloggetti affitti 2 camere e servizi, zona corso Vittorio e corso Dante. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

REFERENZIATISSIMO cerca appartamentino ammobiliato moderno, periodo, ottobre 31 dicembre 1959. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 87753

CERCO alloggetto possibilmente camera tinello servizi [illegible] referenze. Tel. 44-319. 88005

CERCO 2 camere tinello cucinino o garage casa nuova semiluova zona Bernini-Statuto. Telefonare 290-601. M5589

INDUSTRIA dolciaria cerca magazzino deposito mq. 250, annessi 2 locali ufficio, Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

INGEGNERE moglie e figlio, referenze, affitterebbe lungo contratto inizio aprile '59 casetta, villetta od appartamento seguenti requisiti: periferici, preferibilmente collina, tranquillità, indipendenza, garage, giardino, riscaldamento, prossimità trasporti pubblici. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 87833

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita, S. Paolo, Parella due camere cucina 16.000-17.000. Telefonare 658-755.

A ufficiali coniugati affittasi alloggio mobiliato vicino Scuola Arma. Tel. 524-252.

A 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000 alloggetti affittasi. Telef. 44-919. 88003

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

ADATTO studio ufficio affittasi vasto alloggio centralissimo, Telefonare 53-539.

ADATTO ufficio abitazione affittasi alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 592-343. F0912

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi fronte mercato fiori. Telef. 232-645.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina San Paolo. Telefonare 50-788. 86570

AFFITTASI ampio negozio via Cellini 20 visibile. Rivolgersi portinaia. 12880

AFFITTASI ammobiliata, forte cameretta, zona corso Sebastopoli. Telefono 333-401 interno 20, ore ufficio. 69063

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, cameretta indipendente, tram, Tel. 896-983

AFFITTASI due camere cucina, senza bagno termo centrale, via Candia. Telefonare 47-431, ore negozio. 86675

AFFITTASI in corso Valdocco casa nuova due camere più servizi. Tel. 754-152.

AFFITTASI in villetta tre belle camere cucina gabinetto bagno terrazzo giardino autobus 52, telefonare 46-228 dalle 14 alle 17. 87075

AFFITTASI locale uso officina mq. 114. Via Moruzzo 12, San Paolo. 69150

AFFITTASI negozio angolare bellissimo zona sicuro avvenire mq. 113. Brandizzo 97, telefono 21-275. 87705

AFFITTASI uso ufficio paraggi municipio alloggio ingresso due camere piano nobile termo ascensore. Telef. 511-995.

AFFITTO alloggetto 2 camere e un negozio senza retro. Via S. Paolo 42, Telefonare 21-468. 87777

AFFITTO Madonna di Campagna 2 camere primo piano balcone cantina 8000 con cauzione. Telefonare proprietario 289-621 69183

ALLOGGI non-eternati 4-5 camere oltre servizi, riscaldamento centrale, zona corsi Vittorio Emanuele, affittansi direttamente. Telefonare 47-090. 10131

ALLOGGIO paraggi corso Cairoli tre ampie camere cucina servizi cantina ripostiglio quarto piano soleggiato affittasi. Telefonare 825-589 87084

ALLOGGIO signorile due camere cucina bagno. Via Moncalvo 39, Gilone.

AMPIO locale libero subito 45 mq. zona centrale affittasi uso negozio, ufficio buone condizioni. Scrivere cassetta 8235, SPI Torino. F0273

CAMERA tinello cucinino, affittasi, corso Vercelli, Telefonare 50-440.

CENTRALE ammobiliato signorile, tutti comforts affittansi 3 camere servizi 60 mila mensili. Referenze. Telefonare ore pasti 593-409. 8676

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

GRANDE vetrina posizione centrale adatta esposizione eventuale rappresentanza. Telefono 553-551. 88035

IMPRESA affitta negozi nuovi, retro, inizio mensilità gratuite. Ferrucci 52. Telefono 21-620. 12719

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi corso Chieti 38, Venturino, telefono 652-448. 8917

LOCALE industriale mq. 250 unito cortile indipendente qualunque lavorazione, S. Rita, affittasi. Telefonare 389-898.

LOCALE periferico mq. 50 uso magazzino officina affittasi. Telef. 350-094.

MAGAZZINO centralissimo affittasi 14.000 camera indipendente 7000. Arvar, San Massimo 45. F0255

NEGOZI con retro e seminterrato luminoso, scala interna, mq. 40, 60, 220, affittansi ottime condizioni, zona commerciale, forte passaggio vicino piazza Sabotino, altro via Napione mq. 70. Geom. Mussano. Telefonare 587-730.

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 90, Unione Sovietica 10 bis. 8002

NEGOZIO ampio affittasi, via Genova 111 (Millefonti). Telef. 694-810. 09728

NEGOZIO ampio angolare cinque vetrine. Via Marturelli 11. zona commerciale.

NEGOZIO angolare 5 grandi vetrine, mq. 100, unito alloggio 2 camere, servizi, più 110 mq. dehors proprio, affittasi uso ristorante, bar, birreria, pizzeria, altri generi; posizione invidiabile. Tel. 587-730.

OSPEDALETTI affitto matrimoniale divisibile, bagno, con-senza uso cucina, Scrivere cassetta 23 C, SPI, Sanremo.

PALAZZO Giardino, nuova Crocetta, imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefono 383-095. 10804

PALAZZO signorilissimo via Galliari n. 16 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti. Telefonare 44-447. 13344

PORTA Nuova due camere toilette terrazzino affitto. Telef. 651-370. 86087

PROPRIETARIO affitta alloggi [illegible] camera tinello servizi, grandioso negozio, garage. Visite ore 14-18 Desanctis 72. Telefonare 43-068. 4793

PROPRIETARIO affitta camera cucinino ripostiglio 7000 zona Molinette [illegible]

RILEVATIDO tinello [illegible] alloggio via Pietro Micca affitto mite. Telef. 49-326 feriale. G0540

S. DONATO camera cucina doccia 2° piano ascensore affittasi. Telefon. 553-348

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 417

UFFICIO affittasi 2 camere servizi, piano rialzato, nuova costruzione, via Saluzzo 104, Visitate: martedì, sabato, ore 15-17. 86431

VIA Genova 14 (San Paolo) affittasi cinque camere servizi ampio giardino.

VIA Gioberti 38 affittansi negozi, tre locali piano 1° uso ufficio, bellissimo alloggio due camere, cucina, servizi termocentrale, prezzi convenienti. 89007

VIA Virle affittasi vendesi due [illegible] cucinino adatto anche ufficio, Tel. 40-188.

16 vani, ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione. Disavino, Sant'Anselmo 13. 12330

(Continua a pag. 10)

AERONAUTICA subito affittasi nuove 2 camere tinello tutti comforts. Telefonare 534-839. F0211

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara, Visite ore 17-19. Beltramo, telef. 53-912. 10275

AFFITTANSI Borsnighieri locali negozi [illegible] parrucchiere uomo, signora. Telefonare 386-765. 10257

AFFITTANSI grandiosi centralissimi [illegible] piani superiori. [illegible] Saluzzo 29. 8880

AFFITTANSI tre camere cucina bagno ascensore termo centrale. Corso Sempione. Telefonare 250-698. M5795

AFFITTANSI tre camere cucina doppi servizi, moderno, termo centrale, zona Valentino. Telef. 653-454. 15364

AFFITTANSI 2 camere, tinello cucinino modernissima costruzione zona piazza Repubblica, Telefonare 521-622 ore ufficio

AFFITTASI alloggio tre camere cucina 2° piano, via Gioberti 39. Telef. 60-161.

AFFITTASI negozio buona posizione presso parrocchia Pozzo Strada adatto vini, macelleria, ufficio postale, fotografia, abbigliamento, salumeria, latteria ecc, Custode, corso Peschiera 311. 86672

AFFITTASI negozio località centralissima. Rivolgersi parrucchiere via Cibrario 43, Torino. 86749

AFFITTASI negozio retro conto, buona posizione. Telefonare 296-160. 12874

AFFITTASI San Paolo 2 camere tinello cucinino libero 1° novembre. Tel. 372-834

AFFITTASI subito convenientemente borgata Rosa tre camere servizi termosifone. Telefonare ufficio 44-991. 85634

AFFITTASI subito, negozi alloggi, corso Rosselli 80. 87372

AFFITTASI uso negozio magazzino, ampio locale, due grandi vetrine, retro, corso Regina 212 bis. 10306

AFFITTO Borgodora locale indipendente adatto qualsiasi industria coperto da mq. 600 a 1000, cortile mq. 1000. Telefonare proprietario 289-623. 69181

ANGOLARE quattro vetrine, adiacente alloggio, affittasi, vendesi, anche separatamente. Palestrina 39, Visita 14-17.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località, Impresa Goi, telef. 21-098. 4637

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 8432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

BORGIO Verezzi affittansi appartamenti 2-3-4 locali, ammobiliati o no, vicinissimi mare, adatti anche pensione, Condizioni utili, Scrivere cassetta 24 E, SPI, Savona. 13536

CAMERA, cucina, cantina, cortiletto affittasi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. M5635

CENTRALE affitto tre camere servizi termo bagno [illegible], 32.000 mensili compreso spese. [illegible]

CRONACHE DELLO SPORT

Domani nella terza giornata del campionato nazionale di calcio

Interessanti confronti tra squadre di testa in Bologna-Fiorentina e Juventus-Spal

Prova decisiva per il Milan a Vicenza: un passo falso potrebbe mettere in crisi i rossoneri - L'Atalanta ad Alessandria ed il Genoa a Napoli - A Marassi il Bari contro la Samp - In serie B il Torino difende il primato sul campo del Monza

Tre squadre sono rimaste al comando del campionato dopo due giornate. Due di esse erano attese nelle poltrone di testa, e sono Juventus e Fiorentina; la terza è una squadra che non ha ambizioni di primato ma che ogni anno si prende la soddisfazione di dare qualche dispiacere alle cosiddette «grandi» andando a frammischiarsi con esse, ospite non sgradita, in fondo, perché non ritenuta pericolosa. La Spal viene domani a Torino contro la Juventus. Vale a dire che essa viene a sostenere l'esame più difficile a cui una squadra possa essere sottoposta, ma non crediamo che se ne impressioni al punto da sentirsi tremare le gambe. Peggio che perdere non può; e se perde non è nè una sorpresa nè uno scandalo. Resterebbe quella che è sempre stata: una squadra che può dar fastidio a tutti e che ha delle possibilità ben superiori alle sue modeste pretese.

Uno scandalo era stato invece la sconfitta subita dal Napoli sul suo campo, appunto contro la Spal, ma certe cose capitano proprio quando meno si attendono. Gli squadroni vanno lenti a mettersi in forma, hanno l'aria di lasciare le «squadrette» sfogarsi, tanto, dicono, non andranno lontano. Ma non sappiamo, ad esempio, fin dove arriverebbe il Milan se durasse la crisi attuale. Domani i campioni rossoneri saranno a Vicenza, cioè sul campo dal quale nel passato campionato uscirono battuti. Finora la squadra ha avuto una magra preoccupante, scarsi i segni di ripresa, incertezza diffusa anche fra i tifosi. Eppure, sarebbero guai se domani il Mil[illegible] Una ventata di rivolta popolare investirebbe la squadra e la barca sarebbe più difficile da raddrizzare.

La giornata ha un solo grande incontro, Bologna-Fiorentina, e un contorno di prove le quali, senza avere un'attrattiva particolare, soffermano tuttavia l'attenzione per la situazione in cui alcune squadre si trovano e peggio si troverebbero se il risultato fosse loro avverso. Esempio, Napoli-Genoa, due squadre che hanno iniziato male: zero punti la prima, zero la seconda. A zero si trovano anche il Padova e l'Udinese che si incontrano sul terreno friulano. I veneti, malgrado il catenaccio, hanno già dieci reti al passivo. Se i dubbi sulla saldezza della difesa prendessero consistenza la squadra si troverebbe avviata verso giorni difficili.

La partita Bologna-Fiorentina ha un ambiente particolare. Essa ha quasi il sapore di un derby regionale, tanto sono vicine le due città. Quella viola è la sola squadra che possedendo due ali come Hamrin e Petris, possa fare un contropiede pericoloso. Essa non disdegna il catenaccio, anche se [illegible] lo ha rimproverato al Napoli che pure ha giocato un'ora con soli dieci uomini. Inter-Lazio potrà dare la conferma della ascesa dei nerazzurri se il loro gioco avrà un'organizzazione pari all'estro e Alessandria-Atalanta dovrebbe, consentire ai grigi di fare un altro passo in avanti nella classifica scavalcando la Spal impegnata contro la Juventus e il Bari che non dovrebbe resistere, se c'è una logica nel gioco, al martellamento della Sampdoria. Non è una giornata, ripetiamo, dal cartellone vistoso, ma qualche risultato a sorpresa scapperà fuori.

In serie B, mentre il Novara riceve il Messina, per il Torino si presenta un passo difficile. Domani lo attende il Simmenthal Monza, una squadra che ha ambizioni di primato, ma che nelle prime due partite è stata al disotto dei suoi meriti. Domani vorrà rifarsi. Non illudano il Torino le cinque reti inflitte al Cagliari. Ad ogni domenica si ricomincia e la squadra granata è il bersaglio di tutte le unità del girone. I campi della Serie B sono trappole pericolose, il gioco vi diventa battaglia, bisogna saper adeguarvisi. Quindi, occhi aperti in difesa e decisione all'attacco. I suoi tifosi, che non l'hanno abbandonato, attendono la squadra granata alla nuova prova.

Ettore Berra



Il nuovo acquisto Ghezzi (a destra) ricevuto da Liedholm nella sede del Milan (Tel.)

Stasera alla palestra Magenta

C. S. Fiat-Montferrandaise di pallacanestro femminile

Le cestiste del C.S. Fiat disputano stasera un confronto internazionale di notevole interesse, affrontando la compagine della Montferrandaise, squadra campione di Francia.

La comitiva francese, forte di cinque «nazionali» (Tavert, Mazel, Hernet, Prugneau, Verdelot) si presenta al confronto con le torinesi in ottime condizioni di forma.

Il Fiat, che lancia quest'anno due nuove «promesse» provenienti dal vivaio sociale (la diciassettenne Giudici e la diciottenne Liprandi) giocherà nella seguente formazione: Ronchetti Franca, Sesto, Frola, Grisotto Marisa, Grisotto Silvana, Cirio, Del Mestre, Passarella, Giudici, Liprandi.

La partita verrà disputata (con inizio alle 21,15) nella palestra della Ginnastica, in via Magenta.

NOTE DI AGRICOLTURA

La vendemmia è iniziata

Le apprensioni che avevano i viticoltori nella scorsa settimana sono in questi giorni diminuite perché è ritornato il bel tempo e le piogge dell'ultima decade di settembre non hanno arrecato danni sensibili. Solo in certe località e sulle uve con buccia delicata, come ad esempio il dolcetto, si sono riscontrati attacchi di muffe e quindi il prodotto dovrà essere vinificato con certe cautele.

Da notizie attinte in varie località, risulta che quest'anno la produzione di uva da vino è scarsa come quantità e mediocre come qualità nelle regioni meridionali, specie in Puglia. Buone produzioni si segnalano nel Veneto, soddisfacenti e medie in Emilia, Toscana, Marche, Lazio ed Abruzzo. Il Piemonte invece, quest'anno sarà nelle prime posizioni della classifica nazionale, come quantità e qualità, poiché le uve sono, nel complesso, sane, mature, con gradi zuccherini un po' inferiori a quelli dello scorso anno, ma sufficienti per ottenere vini ugualmente di corpo, di buona gradazione alcoolica e meglio appetibili dal consumatore.

L'inizio ufficiale della vendemmia avverrà lunedì. Nella zona nord della provincia di Asti, ove la produzione è assorbita per gran parte dalle cantine sociali, già è iniziata la vinificazione delle barbere e la cantina di Gallareto segnala 18,50 gradi zuccherini (12° di alcool) e da poco è incominciata la pigiatura delle prime freise provenienti dalle vigne meglio esposte.

In questi giorni si è ultimata la vendemmia del Pinot (uva per spumante secco) con gradazioni di 12-12,2 di alcool a fermentazione finita, mentre nella zona dell'Oltre Po pavese, ove si coltiva anche il Pinot, si sono toccati i 10-10,5 gradi di alcool. Il prodotto è per la quasi totalità acquistato dalle grandi ditte produttrici di spumante ed il prezzo che viene corrisposto si aggira di solito sul 35 % in più del prezzo medio dell'uva barbera.

Si sta pure ultimando la vendemmia del dolcetto, con gradazioni di 11-12 gradi di alcool, secondo l'ubicazione dei vigneti. I prezzi registrati oscillano da 600 a 680 lire il Mg. con punte fino a 720 lire. Il Brachetto quota 740-760. I moscati si presentano bene, con grappoli sani, acini turgidi e dalle prime vinificazioni si registrano 18-18,50 gradi zuccherini Babo pari a 12 gradi circa. I prezzi che le grandi ditte hanno offerto è di L. 750 il miria, base 11 gradi di alcool.

La vendemmia del barbera sarà iniziata, in quasi tutte le località, tra qualche giorno, e sarà bene attendere specie se continua il bel tempo, allo scopo di non produrre vini aspri o troppo ricchi di acidità totale. Si prevedono, come media, vini di 12-13 gradi. Per le barbere, attualmente, non vi sono quotazioni attendibili, tuttavia si prevede che si aggireranno sulle 650 lire il miriagramma.

Il Nebbiolo (vitigno che se cresce in luoghi e su terreni particolari dà origine al Barolo, al Barbaresco, alla Spanna di Gattinara, ecc.) avendo la buccia resistente, ha sofferto meno dell'azione delle piogge dei giorni scorsi e, se continuerà il bel tempo, avrà una maturazione regolare ed una buona produzione.

Per la vinificazione, questo anno in modo particolare, è consigliabile l'impiego, all'inizio della fermentazione, del metabisolfito di potassio nella dose di 10 grammi per quintale di uva se il prodotto è sano e da 15 grammi a 20 per quintale per le uve che si presentano più o meno ammuffite.

Carlo Rava

Mercati delle uve

Cuneo — Medie ponderate progressive uve vendute in tutta la provincia: Mg. 206.097. Prezzi medi: dolcetto L. 625,41 al Mg.

Mondovì — E' stato ufficialmente aperto il mercato delle uve: dolcetto, Mg. 4811 da lire 488 a 730 al Mg.

Carrù — Dolcetto delle Langhe: da L. 600 a 650 al Mg.; dolcetto [illegible] L. 475 a 520 al Mg.; barbera: da L. 480 a 550 al Mg.

Monforte d'Alba — Dolcetti: Mg. 17.085 al prezzo medio di lire 646,90 al Mg.

Acqui — Dolcetto: da L. 520 a 610 al Mg.; uvaggio da L. 400 a 450 al Mg.

Canelli — Si è aperto stamane ufficialmente il mercato delle uve. Moscato da L. [illegible] a 750 al Mg.

Ovada — Dolcetto da L. 480 a 490 al Mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: regina da L. 80 a 110 al Kg.; cortese L. 50-55 al Kg.; nebiolo lire 55-70 al Kg.; comune L. 40-55 al Kg. Uve da vino: bianca cortese da L. 420 a 440 al Mg.; dolcetti e barbera L. 400-480 al Mg.

Gavi Ligure — Uve da vino: uvaggi misti da L. 370 a 400 al Mg.; bianca cortese L. 350-450 al Mg.

Casale Monferrato — Uva da tavola: bianca L. 70-130 al Kg.; nera L. 80-110 al Kg. Uvaggi misti per vinificazione: L. 420-450 al Mg.; barbera L. [illegible] al Mg.

Amonti in dieci combattute riprese sconfigge il pugile spagnolo Gonzales

Milano, 2 ottobre.

Il campione italiano dei medio-massimi Sante Amonti ha battuto questa sera al Palazzo del Ghiaccio — di fronte a circa tremila spettatori — il campione spagnolo dei massimi José Gonzales. La vittoria di Amonti è giunta dopo 10 accanite riprese, nel corso delle quali Amonti ha dovuto impegnarsi a fondo per prevalere sull'abile e coriaceo antagonista.

Gonzales ha confermato ancora questa sera di essere un pugile pericoloso ed espertissimo: di fronte alla sua abilità anche Amonti ha dovuto sovente marcare il passo.

Negli altri combattimenti da rilevare la brillante prestazione del peso piuma bolognese Nobili che ha prevalso dopo 8 vivacissime riprese sull'ex-campione italiano dei piuma Polidori.

Pesi leggeri: Bontempi e Ghinaglia pari in 6 riprese.

Mediomassimi: [illegible] la Tavolazzi ai punti in [illegible] riprese.

Medi: Bianchini b. Ballabio ai punti in 6 riprese.

Piuma: Nobile b. Polidori ai punti in 8 riprese.

Massimi: Amonti b. Gonzales ai punti in 10 riprese.

Rinaldi b. Mazzola a Roma

Roma, 2 ottobre.

Al Palazzetto dello Sport di Roma, l'ex-campione nazionale dei mediomassimi Rocco Mazzola ha concesso stasera la rivincita al laziale Giulio Rinaldi, da lui fortunosamente battuto qualche tempo fa.

Il pugile di Anzio con una accorta tattica di gara è riuscito a superare il rivale sia pure ai punti.

Nella stessa serata il welter Bruno Visintin ha messo k. o. il francese François

[illegible] tornei di serie D

Oggi Cenisia - Novese

Nelle squadre torinesi di serie A nessuna novità di rilievo. Sivori e Boarzot sono migliorati e si spera possano giocare rispettivamente in Juventus-Spal e nel Torino a Monza. Oggi i titolari bianconeri — tra cui Montico che ha ripreso la preparazione con ottimi risultati — si recano a Villar Perosa.

In serie D si disputa sul campo di via Fréjus il consueto «anticipo» tra il Cenisia e la Novese.

Ecco le formazioni:

Cenisia: Forte; Arosio, Gandiglio; Di Gregorio, Balzardi, Ricci; Navone, Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Paggi, Venturello.

Novese: Ravazzano; Turrini, Tacchelli; Sitra, Scarrone, Di Chio; Poggio, Negri, Demichelis, Rosso, Bohuny.

Due risultati a sorpresa nei campionati di tennis

La Pericoli, detentrice del titolo italiano, sconfitta dalla Riedl - Sirola supera Merlo



Maria Teresa Riedl che ha sconfitto la Pericoli a Milano

(Nostro servizio particolare) Milano, 2 ottobre.

Pietrangeli e Sirola sono entrati in finale nel singolare maschile, la Lazzarino e la Riedl in quella femminile. Due grosse sorprese, dunque, almeno per quanto concerne le teste di serie prescelte dai tecnici federali, difatti Merlo, prescelto quale seconda testa di serie, è stato sconfitto da Sirola mentre Lea Pericoli, campionessa uscente e prima testa di serie, si è fatta eliminare dall'alto atesina, Riedl al termine di un confronto ricco di colpi di scena.

Pietrangeli rispettando fedelmente il pronostico, ha piegato Jacobini in tre sole partite. E' stato questo, il migliore dei quattro confronti odierni.

Sirola ha avuto un inizio disastroso contro Merlo che ne ha profittato per aggiudicarsi le prime due partite e per portarsi in vantaggio per 3 a 0, 4 a 0 nella terza. Poi il «gigante» ha trovato il giusto ritmo, si è scrollato di dosso il timore riverenziale nei riguardi del rivale e ha risalito gradatamente la corrente. Nel quinto «set» in vantaggio per 4 a 1 Sirola si è fatto rimontare e Merlo ha infilato due *games* consecutivi accorciando le distanze. Sul 5 a 3 Sirola ha perduto il servizio. In fine sul 5 a 4 due palle contestate, la prima delle quali mal giudicata dal giudice di sedia, ha favorito il «gigante» che battendo Merlo, è entrato in finale e domenica incontrerà il compagno di doppio Pietrangeli.

La Pericoli opposta alla Riedl ha condotto nel «set» iniziale per 5 a 3 e sul 5 a 4 ha avuto a disposizione un «set-ball» che non ha saputo sfruttare. E' stata la Riedl che con una bella rimonta, si è affermata per 7 a 5. La Pericoli, dopo essersi assicurata la seconda frazione, si è portata in vantaggio per 4 a 1 nel terzo «set», il decisivo. A questo punto, colpita dai crampi e tradita dall'emozione non ha più vinto un solo gioco permettendo alla Riedl di conquistare il successo clamoroso.

a. c.

Risultati: «singolare maschile» (semifinali): Sirola b. Merlo 4-6; 0-6; 6-4; 6-4; 6-4. Pietrangeli b. Jacobini 6-4; 7-5; 6-4. «Singolare femminile» (semifinali): Lazzarino b. Bassi 6-2; 1-6; 7-5. Riedl b. Pericoli 7-5; 4-6; 6-4.

Primato mondiale di ciclismo battuto da Tommaselli a Milano

Milano, 2 ottobre.

Sulla pista del «Vigorelli» il dilettante Tommaselli (Gruppo Sportivo Corsico) ha stabilito il nuovo primato mondiale assoluto del chilometro con partenza lanciata, percorrendo la distanza in 1'3"2/5.

Il record dei professionisti apparteneva con 1'3"3/5 a Morettini, che lo aveva conquistato il 5 settembre 1956 sulla pista; il record dei dilettanti apparteneva a Chiesa, che lo aveva fissato con 1'3"4/5 il 20 agosto 1955, sempre al «Vigorelli».

Morto Antonio Moriondo un torinese pioniere dell'auto

E' deceduto ieri, dopo brevissima malattia, Antonio Moriondo. Aveva 79 anni. Nei primi tempi dello sviluppo automobilistico era stato un valoroso pioniere. Fu corridore di buona fama e di lui si ricordano ottimi piazzamenti nella classica Targa Florio e in altre importanti gare in Italia, Francia ed in America. Nel 1903 era diventato collaudatore della fabbrica di automobili Itala, ed aveva appunto ottenuto le sue affermazioni agonistiche al volante delle auto uscite dalle officine di corso Orbassano.

Aveva contribuito pure alla messa a punto della famosa macchina con la quale il principe Borghese aveva effettuato il raid Pechino-Parigi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	1	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	70 40	70 60
» » con.	70 30	70 50
Rendita 1902	70 75	70 75
Redim. 3½ %	101 30	101 55
» » con.	101 20	101 45
Redimibile 3½	92 20	92 20
» con.	92 10	92 10
Redimibile 5 %	98 990	98 90
» con.	98 90	98 80
Ricostruz. 3½	85 35	85 35
» con.	85 25	85 25
Ricostruz. 5 %	99 —	98 60
» con.	98 90	98 90
Rid. Fond. 5 %	96 025	96 075
Pr. It. 5% Trieste	96 05	96 05
Pr. It. 5% [illegible]	96 025	96 025
B.T.N. 5% 1960	100 60	100 72
» » 1961	100 35	100 40
» » 1962	100 20	100 25
» » 1963	100 05	100 07
» » 1964	100 05	100 05
» » 1965	100 05	100 05
» » 1966	100 05	100 05
» » 1968	100 05	100 05
B.T.I. 5% 1966	—	99 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	99 50
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	101 20	101 55
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	101 60	101 50
[illegible]	—	—
[illegible]	144 50	144 50
[illegible]	142 75	142 75
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	104 35	104 45
[illegible]	127 90	128 10
[illegible]	99 30	99 15
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 —	99 —
C.C.E.P. 5 %	101 75	101 25
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	34 30	34 30
[illegible]	93 —	94 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 85	93 85
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 75	101 77
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	100 70	101 40
[illegible]	101 40	100 70
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 50	101 80
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 80	102 30
[illegible]	101 05	102 30
[illegible]	104 40	104 60

	1	2
Prest. 5 %	105 50	105 50
Olivet. [illegible]	108 —	108 —
» 7 %	107 50	107 50
» [illegible]	107 75	108 30
» 1958 7 %	111 —	111 —
[illegible]	108 —	108 —
» 7 %	108 25	108 25
» 7 %	108 —	108 —
[illegible] 6 %	106 75	107 —
Fiat 6 %	106 25	106 25
» 6 % '56	105 —	105 —
» 7 % '57	107 40	107 40
» 7 % '58	105 30	105 50
[illegible]	106 50	106 25
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7 %	106 25	106 25
[illegible] 7 % '58	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 50	106 —
[illegible]	106 50	107 25
[illegible] 6 %	101 80	102 50
» 6 % '58	101 75	101 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 30	101 30
» 6 % '58	111 —	111 —
Stipel 6 %	105 —	105 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 65	101 52
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	100 90	100 95
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	104 —
[illegible]	101 85	102 —
[illegible]	101 —	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 10	95 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14100	—
[illegible]	3315	3320
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4400	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	69 —	—
Assic. Generali	60000	61500
[illegible]	—	40100
[illegible]	3887	3910
[illegible]	—	—
[illegible]	2670	2690
[illegible]	—	—
[illegible]	1883	1900
La Centrale	16100	16375
[illegible]	—	—
Mediobanca	54050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	1	2
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	6550	6550
[illegible]	1325	1320
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	677 —	665 —
[illegible]	414 —	421 —
[illegible]	930 —	932 50
[illegible]	1675	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1625
[illegible]	16 25	16 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	702 —
[illegible]	—	—
Fiat	2190	2206
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1440
[illegible]	1100	1120
[illegible]	—	3685
SIP	1982	1985
[illegible]	1787	1797
[illegible]	2005	2055
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	247 —	255 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4600	—
[illegible]	—	18400
[illegible]	—	2250
[illegible]	3530	3540
[illegible]	—	5350
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1797	1806
[illegible]	—	1250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	18450
[illegible]	4100	4100
[illegible]	2205	2205
[illegible]	4140	4160
[illegible]	2805	2820
[illegible]	1278	1308
[illegible]	365 —	369 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	898 —	894 —
[illegible]	—	—

Sull'apertura ha gravato l'impronta negativa del dopoborsa di ieri, frutto in gran parte di elucubrazioni affrettate sulla pesantezza di metà seduta a New York. Ristabilito l'ottimismo in chiusura anche in quella Borsa, il nostro mercato ne ha tratto vantaggio ed ha espresso un'intonazione migliore per l'apertura odierna. Una lunga fase di assestamento ha impegnato la quota in un equilibrio tutto imperniato sul fondamentale assorbimento degli ormai consuetudinari realizzi prudenziali. In chiusura è stata registrata una schiarita di portata modesta. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa migliore. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.580.000 c. n., obbligazioni per lire 47.600.000 c. n., azioni per contanti n. 180.780 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,50, dollaro canadese 651; franco svizzero 143,30; corona danese 89,70; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,20; franco francese 124,80; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 148,12; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4850-4950; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 613-628; franco svizzero 143-144,25; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 18-18,30.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,70; dollaro canadese 652; franco svizzero 143,31; corona danese 89,75; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,[illegible]; franco francese 125,05; lira sterlina [illegible]; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 23,[illegible]; peseta spagnola 10,14; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,625; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,45; lira turca 44,80; sterlina australiana 1361.

MILANO — Il mercato si riavvia verso la normalità. Rinfrancata anche dalla ripresa di Wall Street, la Borsa chiude l'ottava in una rinnovata atmosfera di fiducia, sgombra di apprensioni. Il volume degli scambi risulta tuttavia modesto, e ristretto su alcuni titoli a largo flottante: Fiat, Catini, Liquigas, Pirelli, oltre ai valori assicurativi, i quali concludono con sostanziali migliorie. Nel resto della quota le plusvalenze appaiono molto moderate a causa anche di qualche realizzo affiorato in chiusura. Poche voci chiudono in ribasso; tra esse sono le Magona, Cascami, Cieli, Sip e Viscosa. Poco variati, alimentari, tessili e diversi. Ben tenuti i valori di Stato con modeste variazioni nei due sensi. Attivissimo con tendenza leggermente sostenuta il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato 212.500.000; obbligazioni 430 milioni 300.000, azioni 748.455 di cui Finsider 19.500, Viscosa 27.000, Ilva 41.500, Catini 35.000, Fiat 196.000, Edison 25.000, Terni 65.000, Liquigas [illegible], Rumianca 13.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 54.400; Bastogi 2892; Breda 3150; Fincle[illegible] 1890; Finmare 612; Finsider 832; Gim 7400; Invest 4148; [illegible]trale 16.375; Sviluppo 3840; [illegible] 2770; Generali 61.750; Fond. [illegible] 11.400; Assicurat. 69.000; Ras 31.575; N. Milano 4090; Ausiliare 2275; Mittel 4960; Veneta 1505.

Châtillon 3350; Cotoniere 545; Cantoni 20.350; Val Ticino 61,50; Olcese 1400; Cucirini 12.680; Stampati 3730; Cascami 6325; Fiasc 408; Gavardo 4750; Lanerossi 8110; Tilane 7300; Scotti 152; Linificio 1080; Rossari 28.400; Rotondi 29.000; Man. Tosi 5200; Pacchetti 780; Viscosa 3302; Bernasconi 1250; Un. Manif. 63.500.

Cornigliano 1678; Broggi-Izar 985; Dalmine 2247; Ilva 651,50; Magona 1058; Metalli 7135; Aminta 6510; Catini 2825; Monteponi 1368; Siele 7620; Falck 6130; Bianchi 510; Fiat 2213; Nebiolo 16,60; F. Tosi 640; Westinghouse 1650.

Sade 2016; Cieli A 3970; Cieli B 3945; Dinamo [illegible]; Edison 4128; Bresciana 3780; Caffaro 440,50; Calabrie 2098; Compania 2310; Sarda [illegible]; Valdarno 4065; Emiliana 3660; App Contr 4430; Al. Veneto 2720; Subalpina 4006; Sit 1340; Lucana 2500; Magneti 1582; E. Marelli 697; Orobia 2970; Puglie 2000; Romana 4025; Sesa 3730; Sip 1090; Sme 1800; Stet 3915; Tecnomasio 3806; Volta ord. 3525; Volta prel. 3121; Teti A 4760; Teti B 4705; Terni 431,[illegible]; Unes 1116; Vizzola 5078.

Certosa 3400; Distillati 4795; Eridania 4760; Ex. Molini 2300; Motta 19.400; [illegible] Zuccheri 630; Anic 4153; Nap. Gas 1425; Erba 13.790; Italgas 1795; Larderello 3440; Liquigas 1306; Ossigeno 2552; Miralanza 18.350; Pibigas 370; Rumianca 2211; [illegible] 4150; Solgas 1730.

Acdes 4582; Beni Stab. 4140; Bon. Ferr. 1040; Edilizia 4060; Imm. Roma 891; Sagi 2373; Iniziativa 2670; Milano C. 19.000; Risanam. 8515; Sylos 4475; Baroni 420; Rinda 38.300; Borgo 15.800; Cementir 3858; Cer. Pozzi 1190; Ginori 735; Ciga 6300; Elettrocarb. 36.300; Eternit [illegible]; I. Cementi 18.295; Coml. Acque 835; Rinascente 423; Linoleum 3030; Pirelli S.p.A. 5300; Pirelli & C. 4125; Rejna 1266; Smeriglio 425; Acqui 6950; De Ferrari 1692.

Nelle contrattazioni pomeridiane attività modesta con intonazione resistente. Ecco alcuni prezzi: Fiat 2216-22[illegible], Catini 2820-2825, Edison 4122-4128, Viscosa 3305-3315, Generali 62.000-62.200; Terni 421,50-423.

GENOVA. — Seduta con affari limitati ma su quota resistente e per qualche comparto, quali gli assicurativi, in discreto sostegno. Fra i locali, richieste Miralanza, in vantaggio Nat. Ceg. Cieli A e altri. In regresso, di qualche punto, invece, Cieli B, Eridania. Sui corsi precedenti gli altri. Resistente il reddito fisso con leggere migliorie. Titoli trattati: di Stato 7.500.000; obbligazioni 300.000; azionari 139.900.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo la tendenza alla ripresa di ieri i prezzi non avevano oggi un preciso indirizzo e gli scambi erano generalmente lenti. A mezzogiorno si notava una maggioranza di declini frazionari. Nel pomeriggio alcuni titoli sono stati oggetto di richieste migliori, anche per effetto di coperture di fine settimana. Comunque, il mercato registrava variazioni frazionarie nei due sensi, con leggera maggioranza di guadagni.

Verso la chiusura l'attività è stata caratterizzata da alcune operazioni di pareggio di fine settimana. Il grosso del listino, tuttavia, continuava a registrare variazioni frazionarie nei due sensi, con leggera maggioranza dei guadagni. La media Dow Jones, calcolata per tutta la settimana, ha registrato un guadagno di 4 punti. La chiusura è avvenuta in condizioni di stabilità.

Indici della Borsa di New York: medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 636,57 (633,60); 20 ferroviari 158,85 (159,14); 40 obbligazioni interne 81,60 (81,64); 15 pubbliche utilità 88,86 (88,48).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,88-20 (22,65-22,88); American Cyanamid 55,25 (58,65); Bethlehem Steel 56,88 (57,75); Du Pont De Nemours 255,88 (261,25); General Electrics 79,12 (79,25); General Motors 55,12 (53,75); Kennecott Copper 93,25 (92); Standard Oil of New Jersey 48,12 (48,15); U. S. Steel 101,25 (101,25); Woolworth 55,88 (55,75).

LONDRA. — La Borsa di Londra, che in un primo tempo aveva reagito con molto pessimismo all'idea di una possibile vittoria laburista, ha ripreso il suo andamento normale.

PARIGI — Orientamento soddisfacente del mercato azionario, nel quale i titoli francesi progrediscono lievemente e gli esteri appaiono sostenuti. La Montecatini riprende qualche punto.

FRANCOFORTE — Nonostante le favorevoli notizie sulla congiuntura economica, prevalenza di vendite, corrispondenti a ristrettezze sul mercato dei capitali. Giro debole di affari e nuove perdite di quotazione fino a 10 punti. Per le grandi banche riduzioni fino a 7. Chiusura svogliata con lievi, singole riprese. Fiat 15; Montecatini 19; Magneti Marelli 10,65.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	23	Pescara	5	18
Verona	5	21	L'Aquila	4	16
Trieste	10	20	Roma	7	22
Venezia	8	21	Bari	10	20
Milano	7	21	Napoli	8	21
Torino	8	18,4	Potenza	3	15
Genova	14	21	Reggio C.	12	22
Bologna	8	21	Messina	14	22
Firenze	5	[illegible]	Palermo	16	22
Pisa	5	20	Catania	10	22
Ancona	10	17	Alghero	11	22
Perugia	7	[illegible]	Cagliari	12	23



PUBBLICITA' ECONOMICA

([illegible] SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 9)

8500 camera cucina, 12.000 alloggetti moderni varie zone. Telefonare 52-067.

18.500 due camere cucina servizi termo Lessona 7. Telefonare 584-640. 29923

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO prossimità Casinò affitto stagione appartamento elegantemente ammobiliato adatto distinti coniugi, cameriera, terrazzi, televisore. Scrivere Rosi, Acquasciati 18. 13909

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

CASABLANCA Hotel. Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 700-002. 6970

LOANO, «Astoria», pensione, ristorante. Soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento. Prezzi ridotti. 13031

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando scuola Maria Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. [redacted]

ACCONCIATURA estetica diplomatevi alla Scuola riconosciuta Anglem. Corsi: taglio, ondulazione aria, ferro, massaggi estetici, trucco, manicure. Direzione signora Melis, Alfieri 0, Torino. F0173

ALASSIO Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, [redacted], Ragioneria, Chimici industriali. Elettronica. Corsi recupero individuali. 85481

COLLEGIO Maschile Tigullio, Chiavari, accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telefonare 25-66.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1º ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia dattilografia, [illegible] contabilità, lingue, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telef. 50-354. 12559

AVRETE possibilità ottimi impieghi frequentando corsi annuali segretarie, impiegate azienda. Stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5196

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

CONTABILITA' meccanizzata. [redacted] accelerato inizio 5 ottobre. Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, tel. 50-354

CONVITTO Galilei istituto familiare. Medie, ragioneria parificate. Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Laveno (Lago Maggiore). 12036

CORSI completamente gratuiti qualificazione addette centraliniste, elettrici, magliariste, stenodattilografe, sartoria femminile, [illegible] Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», via Vagnone 7

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 760-460. 12716

LA Scuola alta moda Ida Bongiovanni, via Garibaldi 7, offre in particolare alle giovinette licenziate scuole medie e professionali, [illegible] corso diurni-serali-festivi: Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Tagliatrici, Sarte e preparazione all'abilitazione insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti. 11857

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale [redacted], Torino, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 8522

INDOSSATRICI, vendeuses, sarte modelliste, figuriniste, commesse, vetriniste, [illegible] individuali. [illegible] Iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele 76 Torino. 13204

OTTOBRE 5: iniziamo Corsi Paghe Contributi, Consulenti. Ottobre 12: iniziamo [redacted] Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Ottobre 19: iniziamo Corsi per Operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo Corsi Disegno, Figura, Pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 9043

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Oletto diventerete abilissime. Via Saluzzo 11 bis. [redacted]

[redacted] di fotografo industriali. Corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-460. 12716

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografia. Perfezionamento all'Estero, Convitto. Istituto Internazionale Melfiodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

STENOGRAFIA oratoria, 1º ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12559

STRESA. Collegium Europaeum, telefono 30-021. Scuole lingue moderne e tecnica amministrativa. Inglese, francese, tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto maschile femminile. 12174

THE English Centre, 4 corsi [redacted] inglesi. Torino, via Assietta 17 telefono 44-488; Genova, via Meucci 3, telefono 556-457. [redacted]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, via Santa Teresa 3 telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

BRAVA occhialaia, assumerebbe lavoro domicilio. Barberis, via Groppello 21.

FRANCESE, inglese, tedesco lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 776-326. M5729

INGLESE conversazioni, lezioni accurate impartisce colta signora inglese. Telefonare 870-426. B6875

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi proprio domicilio tenuta libri paga piccola azienda. Telefonare ore 13-14 e festivi, 381-017. 87661

RAGAZZA accetterebbe lavoro in plastica o cucitura mano domicilio. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M5553

RAGIONIERE ore libere accetta lavoro anche domicilio contabilità amministrazione. Scrivere cassetta 2045, [redacted], Torino

VOLENTEROSA accetta domicilio contabilità piccole aziende negozi lavori ufficio in genere. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 87811

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti offro unica signorile 2 3 letti, uso cucina. Telefonare 585-312. 87709

A due distinti desiderosi mangiar bene darei pensione, solo pasti, [redacted] mensili cibi scelti, abbondanti, ambiente distinto vicinissimo Crocetta piano rialzato. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 87825

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. [redacted]

A ufficiali studenti impiegati ammobiliata centralissima confortevole 7000. Telefonare 50-843. M5293

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, signora signorina. Telefon. 251-778.

AFFITTASI camera ammobiliata, Telefonare 594-922. F0225

AFFITTASI centralissima camera matrimoniale tutti confort signore o 2 signore. Telefonare 578-679. M5895

AFFITTASI laureata, impiegata, ammobiliata centralissima, ogni comfort, casa signorilissima. Telefonare 529-187.

AFFITTO mobiliata semicentrale, comodità, a stabile impiegato. Referenze. Telefonare 650-030. M5486

ALTITUDINE 730 ospiterebbesi anziano benestante oppure pensionato. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F0780

AMMOBILIATA presso famiglia una due persone. Telefonare 396-876. 09180

[redacted] anziano cerca camera silenziosa soleggiata zona Crocetta. Scrivere cassetta 1237. SPI, Torino.

FAMIGLIA seria offre vitto alloggio prezzi modici zona centrale a studentessa, impiegata. Telefonare 522-395. M5440

LAUREATO cerca pied-à-terre indipendente. Scrivere dettagliandi cassetta 8257, SPI, Torino. F0343

[redacted] affittacamere affitta bella ammobiliata vicinanze Politecnico. Tel. 374-066.

PIAZZA Solferino affitta a serio impiegato ammobiliata. Telefon. 49-053.

PORTA Nuova affittasi bellissima ammobiliata acqua termo, serietà. Tel. 652-329.

PORTANUOVA disponibili due camere signorili un letto, due letti massime referenze. Telefonare 47-902 ore pasti.

PRESSI Porta Nuova ammobiliata ambiente tranquillo, serietà. Bertoldo, Montevecchio 4. M5609

PROFESSIONISTA cerca indipendente ammobiliata o pied-à-terre massima serietà, discrezione. Dettagliare cassetta 2937, SPI, Torino. M5500

[redacted] anziano solo offre camera centrale uno due studenti referenziati. Scrivere cassetta 1336. SPI, Torino.

SANTA Rita affittasi 2 camere tinello servizi, oltre camera tinello servizi, volendo garage. Telefonare 272-032. D6805

SIGNORA sola affitta elegante ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare [redacted] ore 20. 766-328. B6777

SIGNORA sola affitterebbe camera uso pied-à-terre massima serietà. Tel. 40-101.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AD albergo anche stagionale offresi segretario 27enne, serietà, referenze, lingue. Cassetta 17 B, SPI, Bologna.

ALIMENTARISTA esperitissimo specializzato conduzione grandi magazzini supermercati cooperative disposto garantire bilanci attivi, referenziatissimo, accetterebbe offerte. Scrivere [redacted] 5194, SPI, Torino. 57667

ANZIANA impiegata bancaria provetta corrispondente italiano francese paghe stenodattilografa velocissima accetta lavoro extra ufficio domicilio. Scrivere Dezani, Borgo Costanze 4. B6700

CORRISPONDENTE perfetto interprete tedesco, francese, inglese, spagnolo, portoghese, olandese, buona conoscenza russo cultura universitaria offresi seria ditta oppure hôtel. Cassetta 20 A, SPI, Udine. 13832

CAPO officina 37enne serio attivo, pratico costruzione stampi imbutitura, tranciatura, doppio effetto, lavorazione presse meccaniche e idrauliche, meccanica in genere, carpenteria leggera eventuale ufficio acquisti, collaudatore esterno, disposto trasferirsi, massime referenze. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

CONTABILE, pratico ufficio, offresi. Telefonare 294-970. G9203

DATTILOGRAFA contabile pratica ufficio offresi subito. Telefonare 260-212.

DICIANNOVENNE dattilografa occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. [redacted]

DICIANNOVENNE diplomata illustrazione e figurino occuperebbe qualsiasi posto medio disegno, anche mezza giornata. Telefonare 232-471. F0217







DIPLOMATO 40enne pomeriggio libero garanzia massima fiducia, ex-municipale, conoscenze uffici, occuperebbesi contabilità, esattorie. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. M5725

EX sottufficiale esercito 23enne tecnico meccanico patente 2ª scoppio pratico uffici contabilità stabilimenti offresi. Telefonare 280-799. M5653

GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici edili rilievi contabilità offresi. Telefonare 763-383. M5665

[redacted] maestra occuperebbesi pomeriggio per assistenza scolastica ripetizioni uno o più bambini. Telefonare 506 274.

GIOVANE militesente, 3ª tecnico-meccanico, occuperebbesi, preferibilmente [illegible]. Telefonare 210-720. M5318

INSEGNANTE elementare 19enne offresi primo impiego. Scrivere Margherita Piccolo, stazione Chatillon. 13949

LADY perfect english knowledge asks as interpreter translator. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. F0359

OFFRESI ovunque assistente praticissimo edilizia. Alberti. Telef. 372-438. 57095

OLANDESE 40enne, pratica commerciale, scopo miglioramento offresi interprete, segreteria industria commercio, buona conoscenza olandese, inglese, francese, tedesco, spagnolo italiano. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 9083, SPI Torino. C8583

PENSIONATO pratico lavori ufficio, bella presenza offresi mezza giornata, mili pretese. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

PENSIONATO 56enne studi superiori, corrispondente, pratico amministrazioni, occuperebbesi anche solo pomeriggio, mili pretese. Scriv. cassetta 7196, SPI, Torino.

PERITO industriale meccanico 23enne militesente offresi. Telefonare 794-046.

QUARANTACINQUENNE ex-sottufficiale bersaglieri dattilografo conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi magazziniere portinaio guardiano. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M5472

RAGAZZO 16enne licenza media stenodattilo comptometer conoscenza francese offresi. Telefonare 297-372. [redacted]

RAGIONIERA dattilografa, primo impiego anche lavoro provvisorio offresi. Telefonare 287-122. M5851

RAGIONIERA offresi per pratica ufficio. Telefonare 674-561. 57817

RAGIONIERE 30enne piemontese, serio, esperienza commerciale, praticissimo contabilità, amministrazione, riscaldamenti, referenze prim'ordine, esaminerebbe serie proposte. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

SIGNORINA licenza legge cerca primo impiego presso seria industria commercio disposta effettuare periodo tirocinio assicura molta volontà et serietà. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M5591

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, contabilità, libera subito offresi. Telefonare 755-465. B5586

SIGNORINA 25enne pratica lavori ufficio offresi per impiego. Telefonare 231-630.

SIGNORINA 31enne veloce dattilografa fatturista computista, pratica ufficio paghe occuperebbesi intera, mezza giornata. Telefonare 292-115. 57705

STENO-dattilografa corrispondente francese, discreta conoscenza inglese impiegherebbesi primo impiego, mili pretese. Telefonare 586-314. M5600

STUDENTE giurisprudenza 22enne, presenza, militesente, ottime referenze, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 87873

TRASFERENDOSI Torino novembre, ventinovenne pratica contabilità ricalco Assist 202, cerca impiego. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M5619

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio perfetta conoscenza tedesco offresi casa estera commerciale qualsiasi lavoro [illegible]. Telefonare 396-773 solo [illegible].

VENTOTTENNE particolare esperienza ramo tessile ingrosso et industria, abile corrispondente pratica ogni lavoro ufficio [illegible] ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2048, SPI Torino.

VENTUNENNE dattilografa offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 893-255.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CAPI operai specializzati condotta e manutenzione impianti industriali 30-40 anni disposti trasferirsi ovunque, cerca importante azienda. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. M5542

CAPO officina per stabilimento costruzione montaggio grandi impianti chimici e petroliferi, possibilmente diplomato, cerca importante azienda per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. M5540

CAPO officina pratico lavorazione meccanica media e carpenteria ferro, referenziato, cercasi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F0211

CERCASI abile venditrice articolo da bar di facile consumo. Telefonare 273-230.

CERCASI apprendista impiegata primo impiego. Rivolgersi Autorettifiche, via Groppello 22. G9117

DITTA commerciale cerca esperta segretaria direzione. Indicare età, posti occupati, referenze, titolo studio. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. B6375

GIOVANE massimo diciassettenne attivo volenteroso, preferibilmente [illegible], attitudine disegno edile cercasi per azienda impianti termici. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. F0237

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio preferibilmente 30-40 anni, cercasi da importante impresa edile Torino. Indispensabile avere appartenuto a impresa edile. Dettagliare posti occupati, referenze, età. Scrivere [redacted]. SPI, Torino. 87164

IMPIEGO domicilio stampigliatura fogli [illegible]. Paris, piazzetta Tavarone 5, Genova. F0243

IMPORTANTE [redacted] discografica ricerca signorina 25-30enne bella presenza pratica vendite et lavoro ufficio. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. B5396

IMPORTANTE industria elettromeccanica lombarda [redacted] ingegnere elettrotecnico per settore esportazione anche giovane, possibilmente qualche anno pratica, necessaria conoscenza lingue. Scrivere «Publiman» 442, Bergamo. 13803

IMPORTANTE Società per creazioni nuovi organismi assume quattro signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare decorosa, redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio mutua e previdenza. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 10457

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca impiegato seconda categoria [redacted] 30enne con specifica esperienza ufficio produzione. Scrivere [redacted] 5121, SPI, Torino. 87873

IMPRESA assume assistente edile veramente capace. Scrivere dettagliando referenze e pretese. Cassetta 1208. SPI, Torino. [redacted]

INDUSTRIA mobili cerca capo officina diploma tecnico, perfetta conoscenza disegno e lavorazione legno, ferro vernici. Capacità organizzative. Scrivere [redacted] referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. [redacted]

INDUSTRIA rivolesa cerca abile impiegata contabile. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. F9205

INGEGNERE meccanico, perito [redacted], giovani, desiderosi brillante carriera, organizzazione ufficio, conoscenza inglese cercansi. Inviare curriculum vitae, casella 196 C, SPI, Milano.

MAGAZZINIERE, ramo piccola [redacted], praticissimo moderna organizzazione magazzini, spedizioni, ecc. Documentata capacità, cercasi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 86594

NEGOZIO centralissimo abbigliamento cerca commessa presenza abile venditrice possibilmente conoscenza inglese tedesco. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M5430

OFFICINA meccanica assume giovane esperto conoscenza disegno per organizzazione magazzino. Precisare età referenze pretese. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. M5735

ORGANIZZAZIONE commerciale di [redacted] brica [redacted] elettrici cerca giovane perito elettrotecnico per avviarlo carriera tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 7110, SPI, [redacted]. B6715

STABILIMENTO meccanico cerca signorina per facile lavoro ufficio. Manoscrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

STENODATTILO pratica ufficio solo pomeriggio preferenza coniugata. Dettagliare cassetta 2088, SPI, Torino. M5731

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[redacted] bobinatrice motori [redacted] offresi. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE abilissimo [illegible] macchine utensili. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino. G9160

AGGIUSTATORE attrezzista [redacted] offresi a industria, migliorando posizione attualmente occupato. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. [redacted]

AUTISTA offresi qualunque lavoro, tutte patenti, referenziato. Telefonare 555-416.

AUTISTA tutte pat. [illegible] 40enne pratico offresi ditta o privato. Telefonare 81-181.



APPRENDISTA meccanico 15enne, licenza avviamento, offresi subito. Telefonare [redacted]. 87570

AUTISTA II scoppio, III Diesel, abilitazioni offresi ovunque. Telefonare 670-072.

AUTISTA 24enne patente C torinese libero subito. Telefonare pomeriggio 522-607.

CASSIERA ventenne bella presenza offresi mezza giornata o intera, ottime referenze. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. M5759

CAUZIONANDO trentaduenne media cultura patente II pratico città occuperebbesi. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.

CINQUANTASETTENNE pensionato offresi custodia magazzini fiducia cauzionando. Telefonare 240-464. M5538

CINQUANTENNE muratore o fornellista offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. M5657

CONIUGI piemontesi con ragazza [redacted] portineria possibilmente villa marito autista libero mezza giornata pratico giardino, referenze. Telef. [redacted]. M5767

CONIUGI 40enni, marito muratore, cercano grossa portineria, [redacted] occuparsi entrambi, massime referenze. Telefonare pomeriggio sabato giornata domenica 578-109 oppure 559-740. M5515

CUOCO offresi ovunque albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. B6782

DICIASSETTENNE piemontese offresi magazzino San Salvario. Telefonare 652-520 ore pasti. 87154

DICIOTTENNE licenza scuola tecnica industriale (radiomontatore) patente B, offresi primo impiego. Telef. 694-891.

DICIOTTENNE referenziata offresi apprendista commessa, esclusi generi alimentari. Telefonare 684-075. [redacted]

ELETTRICISTA manutenzione installazione impianti industriali offresi importante ditta. Telefonare 56-715. 87769

EX agente pubblica sicurezza, occuperebbesi ovunque come persona fiducia, autista. Referenze. Scrivere cassetta 25 F SPI, Savona. 13907

ELETTRICISTA [redacted] offresi manutenzione industria anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

FAMIGLIA 2 persone adulte cerca portineria, Mombello, via Perrone 66/27.

GIOVANE elettromeccanico pratico apparecchiature elettriche elettrotecnica offresi seria ditta. Telefonare 240-357.

[redacted] signora presenza distinta educata offresi gabinetto medico mezza giornata o commessa o tuttofare, lavoro decoroso, referenze, zona San Paolo. Telefonare 387-026. M5567

GIOVANE volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 87721

GIOVANE 18enne terza avviamento referenziato offresi apprendista commesso. Telefonare 523-497. G0659

GIOVANE 20enne abile [redacted] pratico Ape, offresi. Telefonare [redacted]. B6767

[redacted], 21enne, militesente, licenza avviamento volenteroso, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 538-123. B5420

[redacted] referenziatissima offresi assistenza ammalati notturna oppure diurna. Telefonare 771-4[illegible]. 87206

INFERMIERA referenziatissima offresi assistenza malati oppure dentista o radiologo. Telefonare 685-879. F0219

MACCHINISTA pratico macchine motore cerca lavoro esterni o interno. Telefonare pomeriggio 872-827. G9147

MAGAZZINIERE pratico imballo spedizione offresi anche autista fattorino. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.

MAITRE d'Hôtel bella presenza ottime referenze occuperebbesi Torino o stagionale. Telefonare 381-162. M5408

[redacted] motorista benzina e nafta. Telefonare 47-343. G0635

MEDIA età lunga pratica guardarobiera albergo offresi anche presso famiglia cucito, pratica qualsiasi riparazione, anche mezza giornata, lavoro continuativo. Massime referenze. [redacted] 776-115.

OFFRESI giovane volenteroso pittore, decoratore, verniciatore e letterista. Telefonare 398-197. [redacted]

MODELLI ex-milanese tagliatore 19enne referenziato offresi. Telefonare 46-302.

[redacted] 28enne con Vespa pratico tinteggiamenti alloggi, con patente 2ª 2º già occupato con impresa scopo miglioramento offresi a privato o altro. Telefonare 797-051. F9806

OFFRESI apprendista 15enne tornitore. Telefonare 529-936. G8548

OFFRESI giovane 21enne volenteroso militesente capacità [redacted] qualsiasi [redacted]. Telefonare 382-[redacted]. F9776

OFFRESI manicure pettinatrice. Telefonare 85-389. 57165

[redacted] servizio mattina preferibilmente barriera Francia. Referenze. Telefonare 757-679. M5634

OPERAIO specializzato lavorazione mobili lamiera offresi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B5840

RADIOTECNICO specializzato [redacted] per laboratorio. Scrivere [redacted] 48, Ren. M5819

RETTIFICATORE in [redacted] esterno praticissimo lapidello e affilatrice, 30enne offresi. Buone referenze. Telef. 791-194.

SEDICENNE volenteroso pratico impianti elettrici industriali offresi elettromeccanica. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

[redacted] bella presenza offresi cassiera bar o cinema. Telefonare 882-854.

SIGNORA offresi lavori facili cucito. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne apprendista, prima occupazione, [redacted] lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 87793

SIGNORINA 28enne tuttofare offresi a ora referenziata. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 87284

STIRATRICE con referenze 21enne offresi. Telefonare 294-318. M5581

TORINESE patenti [redacted] pratico trasporti spedizioni conoscenza tedesco accetta [redacted] lavoro. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. B5368

TORNITORE 1ª categoria offresi. Telefonare 234-168. B5392

(Continua a pag. 12)



PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA S. TOMASO 22 - TORINO
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42-039 - 50.990 - 53.961



Aperto il V Congresso dei sinistrati e danneggiati

Superano ancora i mille miliardi i danni di guerra da liquidare

Le pratiche evase sono circa due milioni su quasi quattro milioni - Gli indennizzi versati sono però meno di un quinto - Oltre un milione e mezzo di vani da ricostruire o riparare - L'Associazione chiede di estendere la sua attività anche ai colpiti dalle alluvioni e dai terremoti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Ha avuto inizio stamane, nei locali dell'Istituto di Credito fra le Casse di Risparmio, il quinto congresso dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione, on. Vittorio Cervone, che ha lamentato, tra l'altro, l'inadeguatezza delle norme legislative esistenti e le difficoltà burocratiche che ritardano, talvolta con gravi conseguenze, la erogazione degli stanziamenti.

«A questo riguardo — ha aggiunto l'on. Cervone — dobbiamo dare atto ai sottosegretari per i danni di guerra che si sono succeduti alla carica dopo l'emanazione della legge, di aver preso premurosamente a cuore i numerosissimi e complessi problemi». L'oratore ha quindi sottolineato che occorre però affrontare tutte quelle misure che valgano ad accelerare le pratiche. «E ciò perché, mentre dal punto di vista delle risoluzioni numeriche il cammino del risarcimento è stato percorso a metà, in quanto sono state definite o sono in corso di definizione circa due milioni di istanze su quasi quattro milioni di domande, da un punto di vista qualitativo e di misure degli importi per indennizzi e contributi, siamo a meno di un quinto del cammino: infatti sono stati erogati solo duecento miliardi circa laddove le previsioni generali, in merito all'onere della completa attuazione della legge per il risarcimento dei danni, furono tecnicamente [illegible] tra i mille e milleduecento miliardi».

Anche a metà è il programma di ricostruzione edilizia attuato dalla prima Giunta dell'Unrra-Casa per la costruzione dei fabbricati di minore entità. Su 1.740.000 vani distrutti, [illegible] gravemente danneggiati e 3.569.000 lievemente danneggiati, alla data del 31 dicembre 1958 risultavano ricostruiti 434.270 vani e riparati 4.430.596 vani, per un importo di somme investito di circa 150 miliardi: restano peraltro da riparare ancora 234 mila vani e da ricostruire la cifra cospicua di 1.306.730 vani, per un importo complessivo di circa altri 150 miliardi.

Non vi è dubbio che occorrano al riguardo maggiori contributi e una maggiore snellezza nella applicazione delle norme esistenti. L'Associazione danneggiati di guerra ha presentato al Parlamento e al governo alcune proposte legislative che tendono ad assicurare la funzionalità unitaria del settore riguardante i danni di guerra e la ricostruzione, nel vasto quadro di tutte le leggi che investono anche i beni degli italiani regolati dai trattati di pace.

Per quanto concerne l'attività dell'Associazione — ha concluso l'on. Cervone — appare ormai necessario che venga estesa alla difesa degli interessi dei danneggiati civili, a seguito delle alluvioni, dei movimenti sismici o di talune altre forme collettive di sinistro economico.

r. m.

I Comuni chiedono allo Stato percentuali sulle contravvenzioni

Voghera, 2 ottobre.

Il Comune di Montebello della Battaglia si è fatto promotore di un'iniziativa tendente a far riconoscere dallo Stato il diritto ai Comuni che sono attraversati da strade statali di percepire una percentuale sulle contravvenzioni. L'assessore delegato del Comune di Montebello, Ernesto Losa, ha interessato un parlamentare della circoscrizione e l'Anci di Roma del problema delle oblazioni, che con il nuovo Codice sono devolute per intero allo Stato, e in una sua istanza ha chiesto che il provento delle oblazioni e delle condanne a pene pecuniarie sia devoluto per intero allo Stato se trattasi di contravvenzioni accertate su strade statali dai suoi funzionari, ufficiali ed agenti, e metà allo Stato e metà ai Comuni, se trattasi di contravvenzioni accertate dai funzionari, ufficiali ed agenti dei Comuni stessi.

Tale modifica permetterebbe ai Comuni, specialmente a quelli sempre deficitari, di trovare i mezzi per assicurare e disciplinare il servizio di sorveglianza sulle strade statali e apporterebbe allo Stato un maggior introito. L'iniziativa è destinata ad interessare tutti i Comuni attraversati da strade statali; specialmente quelli poveri, che sono stati privati della possibilità di reperire i mezzi necessari per lo svolgimento di tale importante servizio.

Proposte nuove norme per gli accendisigari

Roma, 2 ottobre.

Il Ministro delle Finanze, Taviani, ha presentato al Senato un disegno di legge con il quale modifica il regime fiscale sugli apparecchi di accensione.

Nella relazione illustrativa il ministro ha fatto notare che la legge del 1956 ha abolito la punzonatura degli apparecchi accendisigari, stabilendo invece una marca-contrassegno annuale di 300 lire di cui tutti i detentori degli apparecchi sono tenuti a munirsi.

Senonché, ha fatto notare il ministro Taviani, questa legge prevede la multa per coloro che non sono in possesso della marca prevista ma non tengono conto del numero di accendisigari in possesso. In altre parole si accomuna colui che ha due accendini, che detiene evidentemente per uso personale, a colui che, invece, ne possiede una quantità elevata il che, certamente, sta a significare la volontà di una speculazione.

Di conseguenza, nel provvedimento di legge, il ministro Taviani ha proposto che, chiunque detiene non più di due accendini per uso personale, senza aver acquistato le due marche relative, è punito con una pena pecuniaria che va da un minimo di 5 ad un massimo di 50 volte il diritto evaso. Viceversa chiunque detiene più di due apparecchi di accensione senza il contemporaneo possesso delle corrispondenti marche attestanti il pagamento del diritto annuale, è punito con una ammenda da lire 1500 a lire 15.000 per ogni apparecchio di accensione, oltre il pagamento del diritto annuale dovuto.

In tutti i casi, viene ordinata la confisca degli apparecchi oggetto della infrazione.

Malato inguaribile dona i suoi occhi a due ciechi

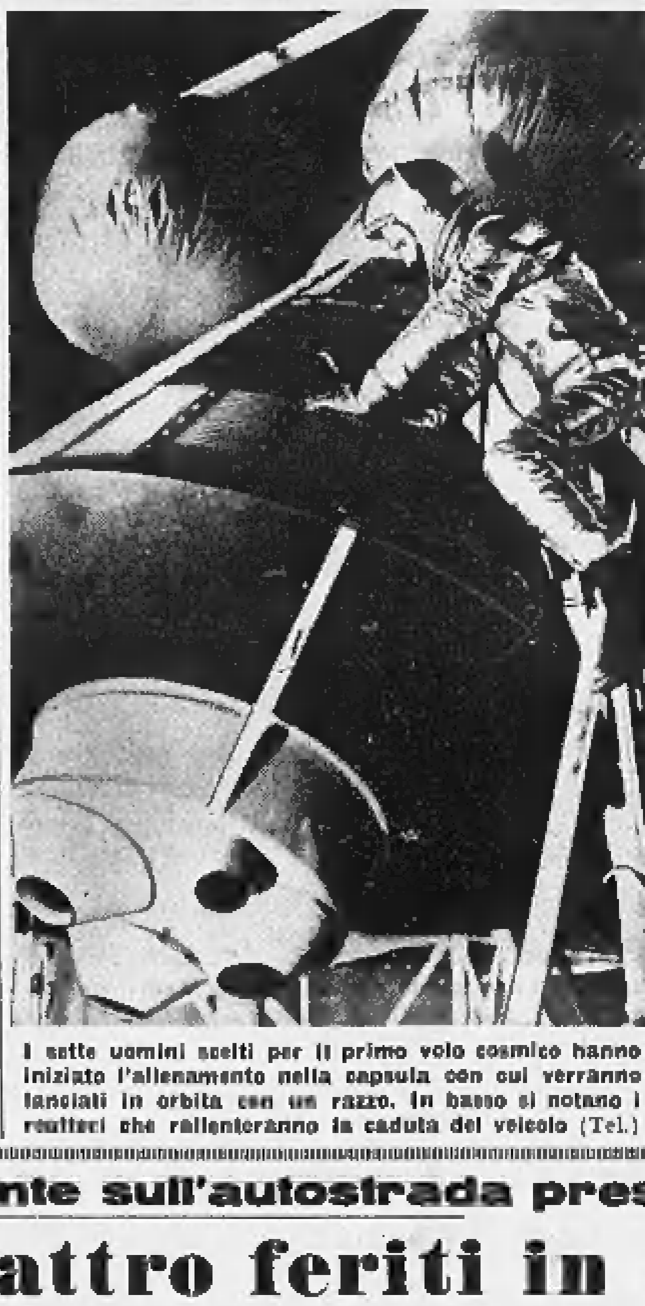
Roma, 2 ottobre.

Colpito da un male che non perdona, un uomo ha deciso di offrire i propri occhi a due mutilatini ciechi. Il trapianto, per volere del donatore, avverrà quando questi sarà ancora in vita.

Il nome del protagonista di questo episodio è Alberto Fedele, l'uomo che — si disse — era amico di Margareth d'Inghilterra e del col. Townsend e colui che ricevette dal Papa Pio XII un «Leoncino d'oro» in riconoscimento dei suoi meriti filantropici. Egli è caro ai napoletani per aver creato, quasi con le proprie mani, due ospedali destinati ai poveri, uno in via Regina Margherita a Secondigliano e uno in corso Novara a Napoli.

All'Istituto Don Gnocchi di Roma, Alberto Fedele ha trascorso il pomeriggio di ieri fra i mutilatini ciechi, scegliendo i bimbi che riceveranno fra un mese il suo sguardo. «E' bello sapere — ha detto — che i miei occhi sopravviveranno e continueranno a vedere tante altre cose».

Porterà l'uomo nel cosmo



I sette uomini scelti per il primo volo cosmico hanno iniziato l'allenamento nella capsula con cui verranno lanciati in orbita con un razzo. In basso si notano i reattori che rallenteranno la caduta del veicolo (Tel.)

Un articolo di «Civiltà Cattolica»

"La fecondazione artificiale contraria all'ordine pubblico"

Il gesuita padre Lener pone un'alternativa: o divieto generale dell'inseminazione umana o riforma dell'intero diritto vigente

Roma, 2 ottobre.

Divieto generale, con sanzioni penali, della inseminazione artificiale umana, o riforma dell'intero diritto vigente: questa l'alternativa che prospetta il gesuita padre Salvatore Lener, nell'ultimo numero de *La Civiltà Cattolica*, dopo aver sostenuto l'assoluta contrarietà della fecondazione artificiale all'ordine pubblico e allo stesso Diritto costituzionale della Repubblica italiana.

Padre Lener afferma che numerosi e convergenti argomenti dimostrano la radicale contrarietà della inseminazione artificiale in genere ai principi dell'ordine pubblico statuale, che ispirano l'istituto matrimoniale, l'intero diritto familiare, buona parte di quello successorio, l'istituto della cittadinanza e il cosiddetto diritto internazionale privato. Impossibile, pertanto, aggiunge il gesuita, riconoscere la liceità o ammettere anche solo la «tollerabilità» in via di fatto di una prassi che sovvertirebbe alle radici quegli istituti e quei rami del diritto privato e pubblico dello Stato.

Più netto ed imperativo dovere di proscrivere la inseminazione artificiale — continua padre Lener — deriva al legislatore ordinario dall'art. 29 della Costituzione, in quanto comanda «l'unità» della famiglia, definita come «società naturale» e la «parità tra i coniugi» nel matrimonio: la inseminazione artificiale ripugna ed esclude tutti e tre questi principi fondamentali del Diritto costituzionale e familiare.

Padre Lener, infine, confuta il principale argomento dei fautori della fecondazione artificiale come «mezzo per curare la sterilità, giacché — proprio per il fatto che il primo e fondamentale principio del nostro ordinamento democratico è costituito dalla dignità della persona umana, come supremo valore tutelato dall'ordine giuridico della società italiana — la persona umana, neppure «in fieri», può costituire nella sua totalità ontologica un mezzo per la soddisfazione di interessi pubblici (imperialismo razzista o imperialismo «tout court») e tanto meno di privati.

Da giorni la cassiera rapinata era seguita da un corteggiatore

Roma, 2 ottobre.

Le indagini sulla feroce aggressione subita ieri sera dalla signorina Lucia Bianco, sono in pieno svolgimento. La signorina che è stata aggredita e colpita con un bastone sulla soglia della propria abitazione in via Gioberti sono tuttora gravi. Ricoverata all'ospedale di San Giovanni ha subito ieri notte un intervento operatorio al cranio, della durata di un'ora e mezzo. Oggi le sue condizioni sono definite «stazionarie».

Quanto al rapinatore pare ci siano già buoni elementi per poter seguire una traccia. Un sardo che abita in via Gioberti, un certo Sardino Biancardi, dice di essere in grado di riconoscere il rapinatore. I funzionari della Squadra Mobile gli hanno fatto vedere una numerosa serie di fotografie di pregiudicati. L'esame è stato lungo e minuzioso. Non si sa che cosa può avere detto il Biancardi. Comunque è sintomatico che dopo che egli aveva [illegible] quanto sapeva, alcuni funzionari si siano recati nella zona di Acilia per procedere a degli interrogatori. In particolare sono stati interrogati a lungo due uomini di mezza età.

La Bianco qualche giorno prima aveva riferito alla nipote che da qualche sera era seguita da un corteggiatore. Anzi lei e la nipote avevano scherzato sull'argomento. La signorina che ha 50 anni, uscendo dalla ditta Trani dove ricopre le mansioni di cassiera, aveva notato infatti che un signore di media età la attendeva. Lo sconosciuto poi l'aveva seguita e sembra addirittura che le avesse rivolto alcuni timidi sorrisi. Naturalmente non immaginava le vere intenzioni dello sconosciuto.

Si è però dovuta constatare una certa differenza riguardo all'altezza dello sconosciuto che seguiva la signorina Bianco, secondo le ammissioni della donna alla nipote, e del rapinatore, secondo le dichiarazioni fornite da quei testimoni che l'hanno intravvisto. Lo sconosciuto che seguiva la Bianco sembra fosse piuttosto tarchiato se non basso; il rapinatore invece pare fosse di media altezza. Non v'è da escludere pertanto l'ipotesi che il «corteggiatore» fosse un complice del rapinatore.

Impressionante incidente sull'autostrada presso Novara

Un morto e quattro feriti in un'auto di turisti francesi che sbanda e si rovescia

Ucciso il padre; ricoverate la moglie, due figlie e una nipotina - La famiglia rientrava dalle vacanze
La vettura, dopo aver urtato un camion, s'è messa a rotolare scagliando i passeggeri dalle portiere



Una drammatica inquadratura dell'incidente: sull'asfalto è rimasta una bambola che il turista francese aveva comprato per la nipotina, rimasta ferita fra i rottami

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 ottobre.

Una famiglia francese reduce da una gita in Italia, dove aveva fatto visita a parenti, è stata vittima di un grave incidente avvenuto verso mezzogiorno sull'autostrada Torino-Milano. Il capofamiglia Sante Pessot di 56 anni, è morto; sua moglie Regina Gavasso di [illegible] anni, le figlie Fedora di 27 e Lidia di 18, e la nipotina Liliana di 4 anni, sono rimaste ferite e sono tutte ricoverate all'ospedale Maggiore di Novara.

I Pessot, residenti a Villeneuve-le-roi al n. 43 di rue St. Martin, erano venuti in auto in Italia. Avevano trascorso alcuni giorni in un paesino del Veneto, che è la loro terra di origine e, stamane, avevano intrapreso il viaggio di ritorno. «Non avevamo fretta — ci ha detto all'ospedale la signora Gavasso — e, anche se non ricordo più niente dell'incidente né com'è avvenuto, certamente non si correva».

Qualche minuto prima di mezzogiorno la Simca dei francesi era all'altezza del 77° chilometro da Torino, e cioè nei pressi del casello di Biandrate, proveniente da Milano. Nella stessa direzione procedeva un autocarro di proprietà del signor Carlo Turletti di 33 anni, commerciante di frutta e verdura residente a Carmagnola. Alla guida era l'autista Giuseppe Celeste di 29 anni, anch'egli residente a Carmagnola; a bordo il Turletti dormiva. Come sia avvenuto l'incidente non è stato accertato. L'auto francese, che evidentemente si accingeva al sorpasso, ha sfiorato la parte posteriore sinistra dell'autocarro, poi ha sbandato.

L'autista del camion ha raccontato: «Ho sentito un colpo alle mie spalle e credetti a tutta prima si fosse sganciata la cerniera posteriore del cassone. Prima ancora che potessi rendermi conto di cosa fosse realmente accaduto, ho visto alla mia sinistra una macchina che, affiancata all'autocarro, compiva paurose capriole. Viaggiavo sulla mia destra, ma mi spostai ancor più verso il ciglio della strada abbattendo chissà quanti paracarri. Intuii che la macchina da un momento all'altro mi sarebbe piombata addosso. Ad ogni capriola, dalle portiere aperte dell'autovettura qualche passeggero volava fuori rotolando sull'asfalto. Quando mi fermai e scesi dal camion, l'auto era ferma, rovesciata in mezzo alla strada. Non mi resi subito conto di quanti fossero i feriti; qualcuno era finito nel fossato fiancheggiante l'autostrada. Per una cinquantina di metri — lungo i quali la macchina aveva compiuto non so quante capriole — erano disseminati ogni sorta di oggetti: una bambola nuova ancora nella sua scatola, frutta, valigie, capi di vestiario. Nella macchina era rimasto soltanto un pallone di gomma».

Alcune automobili di passaggio soccorrevano i feriti e li trasportavano all'ospedale Maggiore di Novara. Qui Sante Pessot cessava di vivere: aveva riportato lo sfondamento della volta cranica e a nulla sono valse le cure dei sanitari. Meno gravi le condizioni degli altri. La signora Gavasso, che ha riportato ferite in varie parti del corpo, guarirà in una ventina di giorni; Lidia se la caverà in quindici giorni; Fedora in otto, come del resto una figlia Liliana Rivoal, di 4 anni. Sul posto si è prontamente portata la polizia stradale di Novara per gli accertamenti. Sembra tuttavia da scartare qualsiasi responsabilità dell'autocarro torinese.

p. b.

Bambino ferito da un sasso schizzato dalla ruota d'un camion

Pinerolo, 2 ottobre.

Un bimbo di tre anni, Dario Brussino, abitante a None, in via Roma, è stato gravemente ferito al viso da un sasso schizzato dalla ruota di un camion. Il piccolo Brussino stava giocando davanti alla porta di casa. Ad un tratto transitava per la strada un camion «Leoncino» targato TO 154674, di proprietà della ditta «Wamar», guidato da Giovanni Arnulfo, di 22 anni.

Nel momento in cui il camion passava di fianco al bambino, il piccolo lanciava un tremendo urlo che faceva accorrere i passanti: il pneumatico del pesante automezzo aveva fatto schizzare dall'asfalto una pietra, che era andata a colpire al viso il piccolo Dario. Il bimbo è ricoverato in gravi condizioni al «Regina Margherita» di Torino.

Importante accordo della società di Ivrea

Alla Olivetti il 35 per cento delle azioni dell'Underwood

Prevista una massiccia esportazione delle macchine calcolatrici

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 2 ottobre.

Una notizia proveniente dagli Stati Uniti annunzia la stipulazione d'un accordo di notevole portata tra la Olivetti e la Underwood, due tra le maggiori rivali nel settore della produzione mondiale di macchine da scrivere e da calcolo. Mediante tale accordo l'azienda americana ha ceduto alla consorella italiana il trentacinque per cento delle proprie azioni, pari all'importo di nove milioni di dollari, cioè oltre cinque miliardi e mezzo di lire. Dice la notizia americana che le due società «coopereranno strettamente in tutte le fasi della ricerca tecnica, dello sviluppo della produzione, e della tecnica di fabbricazione».

A Ivrea si è potuto apprendere qualcosa di più, ma non molto. La presidenza della Olivetti si è limitata a confermare l'esistenza dell'accordo col testo d'un comunicato diramato congiuntamente ieri a New York da entrambi i contraenti, l'ing. Adriano Olivetti, presidente della società italiana, e mister Frank Beane, presidente della Underwood Corporation.

«Attraverso l'acquisizione di una partecipazione azionaria di controllo da parte della Olivetti — dice testualmente il comunicato — la Underwood e la Olivetti inizieranno una stretta collaborazione in ogni fase del processo produttivo, dalla ricerca applicata, allo sviluppo di nuovi prodotti, alle tecniche relative, all'organizzazione della produzione.

«Siamo inoltre sicuri che l'organizzazione commerciale della Underwood negli Stati Uniti beneficerà di quest'accordo aumentando considerevolmente il volume delle vendite, mentre d'altra parte l'organizzazione Olivetti sarà in grado di aderire sempre meglio alle necessità del mercato internazionale in conseguenza dell'importante allargamento della sua base organizzativa.

«I dettagli circa la politica commerciale che le due aziende condurranno per il futuro sono attualmente oggetto d'un accurato e approfondito esame».

Da parte sua l'ing. Adriano Olivetti ha rilasciato a New York — sempre secondo il comunicato diramato qui a Ivrea — una dichiarazione personale che dice:

«La Olivetti ha esaminato a fondo la possibilità di collaborazione con la società Underwood, la quale è stata tra le prime industrie americane ad aver contribuito allo sviluppo dell'industria delle macchine per ufficio.

«Oltre alle considerazioni della convenienza di unire gli sforzi delle due aziende, sono state tenute presenti considerazioni di più larga portata relative alla necessità di sempre meglio integrare l'economia statunitense a quella del Mercato comune europeo, in vista d'un nascente sforzo di liberalizzazione dell'intera economia mondiale.

«La Olivetti potrà, attraverso la collaborazione con la Underwood, aumentare notevolmente l'esportazione dei suoi prodotti, e specialmente delle macchine da calcolo, nel mercato americano, con vantaggio dell'economia italiana e con sensibili prospettive di occupazione operaia».

A chiarimento dell'importanza dell'accordo è stato spiegato che la Underwood ha quattro stabilimenti negli Stati Uniti, uno in Canada, uno in Inghilterra e uno in Germania, e occupa diecimila dipendenti. La Olivetti ha sei stabilimenti in Italia, uno in Inghilterra, uno in Spagna, uno in Argentina e uno in Brasile e occupa quasi venticinquemila dipendenti.

L'assenza dell'ing. Adriano Olivetti, tuttora negli Stati Uniti, non ha permesso di dare maggiori ragguagli sui particolari tecnici dell'accordo e sugli effetti industriali e commerciali che ne deriveranno. Si è tenuto soltanto a mettere in rilievo che, come lo stesso comunicato precisa, si tratta di una partecipazione azionaria «di controllo». In rapporto all'entità di tale partecipazione, la Olivetti eserciterà dunque, nei confronti della Underwood, una capacità di preminenza, con sviluppi che non si è in grado di precisare.

L'alleanza tecnica e commerciale di questi due giganteschi blocchi produttivi non potrà che avere benefiche ripercussioni, sia in Europa ai fini del Mercato comune, che in ogni altra parte del mondo.

g. f.

Sgomberati due edifici che minacciano di crollare

Uno, costruito tre anni fa, sorge a Orbetello; l'altro a Melegnano - Il provvedimento preso d'urgenza

Orbetello, 2 ottobre.

La Prefettura di Grosseto, ieri sera tardi ha ordinato la evacuazione del grande edificio dei dipendenti comunali che sorge in piazza Cavallotti, perché ritenuto pericolante. Lo stabile è di quattro piani e si compone di 16 alloggi. Il fabbricato, di proprietà del Comune, costò 40 milioni di lire, compreso un contributo parziale dello Stato, e la sorveglianza dei lavori, proprio in forza del contributo anzidetto, era di competenza del Genio Civile. Lo stabile, pur essendo rimasti tutti gli appartamenti ammobiliati (gli sfollati, in numero di ottanta, si sono portati via solo le cose personali), è attualmente deserto e puntellato in varie parti. E' vigilato costantemente dai carabinieri, i quali concedono solo a poche persone per volta permessi d'ingresso.

Le deficienze di costruzione rilevate nei vari alloggi, specialmente al primo piano, provocarono richieste di sopraluoghi da parte degli inquilini, richieste alle quali venne dato immediato corso. L'ultima commissione, composta di ingegneri del Genio Civile e di specialisti dei vigili del fuoco, recatasi sul posto nella giornata di giovedì, deve avere fatto delle constatazioni piuttosto allarmanti e la sera dello stesso giorno la Prefettura disponeva l'immediata evacuazione del fabbricato perché pericolante.

Saranno necessari importanti lavori di riparazione e di sostegno prima di poter rendere nuovamente abitabile il palazzo. L'edificio era stato ultimato nel 1956 dall'impresa «Fratelli Luigi e Raffaello Pietrapiana» su progetto dell'architetto Donati.

Lodi, 2 ottobre.

Un edificio a tre piani di Melegnano, minaccia di crollare. Il fabbricato, lesionato da anni, è stato sgomberato in seguito ad una ordinanza prefettizia giunta nella tarda serata di giovedì. Il palazzo sorge sulla piazza principale di Melegnano e la sua prima costruzione risale al tempo della dominazione viscontea. Il fabbricato, occupato da cinque famiglie ai piani inferiori e dalle sedi del Partito comunista e dell'Associazione Combattenti e Reduci, era pericolante sin dal 1952, ma in questi giorni si erano aperte delle preoccupanti crepe sui muri maestri, tanto da compromettere seriamente la stabilità della costruzione.

Incidente di caccia nel Novese

Dipendenti del Genio Civile sparano e feriscono un sindaco

Novi Ligure, 2 ottobre.

Nella zona collinare del Novese, a Cantalupo Ligure, è avvenuto un incidente di caccia. Il sindaco del paese, il commerciante Arnaldo Quaglia di 51 anni, recatosi per una battuta di caccia nella propria riserva, situata in frazione Zebedassi, all'improvviso veniva colpito da una scarica di pallini in seguito ad una fucilata esplosa nelle vicinanze da qualche cacciatore sconosciuto. Il Quaglia riportava ferite multiple diffuse con ritenzione di pallini al torace e agli arti superiori.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini ed hanno identificato i responsabili del ferimento. Si tratta di due dipendenti del Genio Civile, residenti ad Alessandria: Luigi Romagnoli, di 39 anni, ed Evaristo Casalini, di 55 anni.

Studente mentre vendemmia colpito da un cacciatore

Voghera, 2 ottobre.

Un incidente di caccia è avvenuto oggi in località Rio del Castello, nel comune di Bagnaria. Un cacciatore, non ancora identificato, ha colpito lo studente Giovanni Stefanetti, di 14 anni, del luogo. Il giovane si era recato a vendemmiare in una vigna del padre e stava tornando a casa quando veniva ferito dal cacciatore.

Lo Stefanetti è stato colpito da una rosa di 75 pallini alle cosce, alla regione dorsale e in altre parti del corpo. Ricoverato all'ospedale di Varzi, i sanitari gli hanno estratto 15 pallini, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

ULTIME NOTIZIE

Ceschi: "Occorre salvare l'unità spirituale del partito"

Un incontro fra i capi d.c. per attenuare le polemiche?

Reciproche accuse e controaccuse fra amici ed avversari di «Iniziativa» - Il segretario politico Moro difende in un discorso la formula del governo Fanfani

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 ottobre.

Dopo la breve pausa di ieri la vicenda della preparazione del prossimo congresso della d.c. ha ripreso il suo corso. Ma c'è un fatto nuovo: le polemiche strettamente politiche si affievoliscono perché, per il momento, le posizioni appaiono inconciliabili e forse perché ciascuna delle parti ha interesse, in questa fase, a vedere come si muovono gli avversari; si infittiscono invece le manovre dirette a privare i *leaders* del loro sostegni. E' una battaglia serrata: spesso così dura da indurre oggi voci autorevoli del partito, come quella del ministro Gonella o delle stesse gerarchie cattoliche, a lanciare moniti allarmanti. Ciascuna delle parti afferma di avere gravi accuse di irregolarità da formulare contro gli avversari, ciascuno appare convinto che oggi si sia alla vigilia di severe resa dei conti.

I partiti democratici seguono con preoccupata attenzione queste polemiche e sperano soltanto che il rovente clima di tensione cui i democristiani sono pervenuti, abbia a migliorare in futuro e si risolva a Firenze in una chiarificazione senza rotture. Un'attesa viva ed impaziente esiste ancora per il discorso che Fanfani pronuncerà domenica a Firenze, ove il capo di «Iniziativa» è molto popolare. Un portavoce dell'ex-segretario della dc ha annunciato oggi che Fanfani potrebbe domani rivelare senza perifrasi quel che ritiene si stia facendo ai suoi danni. La goccia che avrebbe fatto traboccare il classico vaso è quella del cosiddetto «caso Cardin» che, per aver invitato Fanfani a parlare alla sua sezione contro l'avviso dei dirigenti provinciali, è stato deferito oggi insieme ai suoi amici ai probiviri e corre il rischio di essere sospeso dal partito per sei mesi. I fanfaniani giudicano antistatutario il provvedimento e appaiono decisi a non subirlo: sembrano anzi tentati di farne un «caso» rivelatore della «massiccia azione intimidatoria» (come si esprime un portavoce di Fanfani) che è in corso contro di loro.

Gli avversari di Fanfani rispondono, però, d'aver anche essi molte cose da rivelare. Al fine di difendersi i fanfaniani hanno deciso di ricorrere al sistema della «mimetizzazione»: i fanfaniani che temono cioè rappresaglie, fingono di passare all'altra parte e si schierano in apparenza con i «dorotei» riservandosi poi di rifarsi a Firenze. Questa operazione preoccupa fortemente gli avversari di Fanfani i quali stanno scoprendo poco alla volta che, in certi casi, ed a Matera c'è un chiaro esempio, i loro gruppi sono insidiati da cavalli di Troia fanfaniani. Ne deriva una situazione di straordinaria confusione.

Ma, mentre ci si rende conto della singolarità della situazione che non favorisce nessuno e crea nel partito un precedente pericoloso, stasera vi sono autorevoli esponenti democristiani che giudicano ottimisticamente questi avvenimenti: da tanta confusione, essi dicono, si può uscire soltanto con un accordo *in extremis*, con un compromesso dell'ultima ora. Il compromesso di cui si parla è quello cui si perverrebbe tra Fanfani e Moro alla condizione della caduta del governo Segni. I più moderati di entrambe le parti starebbero già lavorando in questo senso. Tra gli altri, l'on. Barbi, *leader* fanfaniano di Napoli, dichiara esplicitamente che all'ultimo minuto il compromesso sarà possibile. Questo ha consentito ad una agenzia di annunciare addirittura che Moro e Fanfani si erano incontrati oggi: la notizia è smentita ed è evidentemente infondata. Ma il senatore Ceschi, vice-presidente del [illegible] Senato, crede opportuno proporre in un giornale «un incontro al vertice degli uomini più responsabili della dc, i quali dovrebbero lasciare in anticamera i risentimenti per discutere sull'unità spirituale del partito».

Un discorso che certamente avrà vasta eco ha pronunciato a tarda sera l'on. Moro, segretario della dc, a Vicenza. Moro ha nuovamente difeso, e questa volta insistendovi a lungo, la formula di governo Fanfani, deplorando che alcuni dei partiti alleati non abbiano dato il consenso che essa meritava (e Moro si è riferito ai repubblicani) e deplorando che «l'accettazione del comune impegno fu accompagnata in parte da riserve e da attese di nuovi eventi, quegli eventi che da anni sembra attendere, e attendere invano, la democrazia italiana».

Moro si riferiva evidentemente a Nenni. Venne così meno la piattaforma necessaria e proprio nel momento in cui contro Fanfani «si scatenava rabbiosa» l'offensiva comunista e socialista. La polemica comunista, che è stata particolarmente dura contro Fanfani, «dimostra il valore concorrenziale di quella formula politica. Significa che non avevamo sbagliato. Il partito aveva scelto giusto nell'ambito di una sicura base democratica per uno sviluppo democratico». Per questo «avremmo tutti fatto meglio il nostro dovere» resistendo sulla formula Fanfani.

Michele Tito

I colloqui fra Kruscev e Mao



Sono in corso a Pechino i colloqui fra il primo ministro sovietico ed i capi comunisti cinesi. Nella foto, da sinistra, Mao Tse-tung, Kruscev e Suslov (Telefoto)

La sciagura ad un passaggio a livello presso Varsavia

Venti operai polacchi morti su un pullman travolto dal treno

Quindici feriti, di cui quattro gravissimi - La corriera portava i lavoratori in fabbrica - E' stata scaraventata a 200 metri di distanza contro gli alberi - La difficile opera di soccorso

Varsavia, 2 ottobre.

Una spaventosa sciagura stradale, che ha provocato la morte di venti persone ed il ferimento di altre quindici, è avvenuta questa mattina al passaggio a livello di Dabrowska, piccola cittadina industriale a circa trenta chilometri a sud di Varsavia.

Un pullman carico di operai, nell'attraversare un passaggio a livello incustodito, è stato investito da un «rapido» proveniente da Zacopane e diretto a Varsavia. L'urto è stato violentissimo. Il pullman è stato scaraventato a circa duecento metri dal luogo della sciagura. Il pullman era carico di operai i quali stavano dirigendosi verso le fabbriche alla periferia della capitale. Tra i feriti, quattro giacciono in condizioni disperate e i medici dell'ospedale Maggiore di Varsavia disperano di salvarli.

[illegible] stamane poco prima delle otto. Nell'attraversare il passaggio a livello, il conducente del pullman non si è accorto del sopraggiungere del convoglio. L'urto tra il treno, impossibilitato a fermarsi, e la corriera, è stato violentissimo, il grosso automezzo è stato scaraventato contro alcuni alberi a 200 metri di distanza. I macchinisti del «rapido», formato il convoglio, sono stati i primi ad accorrere dove il pullman giaceva sventrato. Ai loro occhi — come ha poi raccontato il primo macchinista, Igor Maszewo — si è presentato uno spettacolo raccapricciante. Dalle lamiere contorte si udivano flebili lamenti.

Le proporzioni della sciagura apparivano sin dal primo momento assai gravi. Mentre alcuni viaggiatori riuscivano a raggiungere Dabrowska, per avvertire il più vicino ospedale e le autoambulanze, sul luogo del disastro si cercava di estrarre dalle lamiere i corpi dei feriti. Diversi corpi esanimi sono stati estratti ancora in vita, ma le ferite erano di tale gravità per cui sono spirati prima del sopraggiungere dei soccorsi.

A poco a poco dalla corriera sono stati estratti tutti gli operai: i quindici ancora in vita venivano adagiati sulle autolettighe che a gran velocità partivano alla volta di Varsavia. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale Centrale e per quattro di essi, come s'è detto, le speranze sono tenui.

Per quanto riguarda le responsabilità della sciagura, forse nulla si saprà mai. Il conducente del pullman, Stephan Dvorce, di 32 anni, è perito nel disastro. Agli inquirenti non rimane altro che attenersi alla versione del capo macchinista del rapido. Il luogo dove è avvenuto il sinistro si trova su un rettifilo di circa trecento metri: l'autista non avrebbe quindi visto il treno, ed il tentativo di frenare del macchinista, data la velocità del convoglio, non ha avuto esito.

Urtata da una moto muore battendo il capo su un paracarro

Vercelli, 2 ottobre.

Poco dopo le 19 di questa sera, in un incidente stradale accaduto alla periferia della città sulla provinciale Vercelli-Biella, ha trovato la morte una giovane operaia, tale Giuseppina Dal Bon, di 16 anni, residente [illegible] via Custoza 6. La ragazza, salita in bicicletta, era appena uscita da uno stabilimento dove lavorava e si era avviata sulla strada provinciale, dirigendosi verso il centro urbano. Aveva percorso pochi metri affiancata a una coetanea, quando è stata investita da un motocarro della ditta De Stefanis di Vercelli, pilotato dal cinquantenne Mario Zarino, domiciliato alla frazione Cappuccini.

La ragazza, sbalzata dalla bicicletta, è stata lanciata sull'asfalto e finiva col capo contro un paracarro. Prontamente soccorsa, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore con un automezzo di passaggio, ma purtroppo vi è giunta cadavere per la frattura della base cranica.

Sono in corso indagini per stabilire le responsabilità della sciagura.

I giornali belgi protestano contro la sentenza di Marcinelle

Un accorato commento dell'organo dei lavoratori cristiani I familiari delle vittime dovranno pagare i loro avvocati

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 2 ottobre.

La sentenza di assoluzione emessa ieri dal Tribunale di Charleroi nei confronti dei cinque ingegneri belgi implicati nella sciagura mineraria di Marcinelle ha provocato in Belgio viva emozione. La stampa locale dedica oggi larghissimo spazio alla sentenza. I giornali di sinistra commentano con accenti di profonda indignazione il verdetto del Tribunale di Charleroi, accanto al quale vengono pubblicate grandi foto dei funerali e delle tombe delle 262 vittime della grande sciagura mineraria. Solo un giornale della capitale ha relegato la sentenza di Marcinelle nella abituale rubrica giudiziaria, assieme alle sentenze di Pretura riguardanti fatti di cronaca senza rilievo.

Lo stupore dell'opinione pubblica trova alimento non tanto nella discolpa degli imputati quanto nelle considerazioni fatte dal Tribunale per giungere ad essa. Il Tribunale infatti considera fra l'altro «che la sola preoccupazione dei responsabili della miniera e del corpo minerario essendo stata l'8 agosto 1956 quella di salvare gli operai del sottosuolo, non spetta al Tribunale di impegnarsi in controversie scientifiche e di prendere posizione su siffatti punti». E più oltre: «Considerando che la questione è talmente delicata che se analoga catastrofe dovesse riprodursi si esiterebbe ancora sulle misure da adottare... considerando che nessuna infrazione è stata rilevata a carico dei prevenuti, il Tribunale deve dichiararsi incompetente per la azione civile. Per tali motivi, deliberando contraddittoriamente, assolve gli imputati».

E' stato deciso che le spese procedurali saranno assunte dallo Stato. I familiari delle vittime, che si erano costituiti Parte Civile, sono tuttavia tenuti a sopportare essi stessi le spese relative alle prestazioni dei propri legali. Questi, subito dopo la sentenza, sono ricorsi in appello.

Il quotidiano del movimento operaio cristiano *La Cité* scrive: «Pur ammettendo che in questa sciagura la responsabilità sono apparse molto incerte, pur non essendo nella tradizione il mettere in discussione un giudizio, bisogna avere il coraggio di dire che la decisione del Tribunale di Charleroi provocherà nell'opinione pubblica un profondo choc psicologico. All'indomani dell'8 agosto 1956 giurammo di mai più permettere lo sfruttamento d'un pozzo nel quale la vita dei minatori fosse in pericolo. Tre anni dopo non possiamo dimenticare questo giuramento».

La federazione dei minatori aderenti ai sindacati socialisti hanno lanciato proclami di indignazione nei quali esprimono la loro costernazione e affermano che la sicurezza nelle miniere è stata derisa dalla sentenza di Charleroi.

«Le Peuple», quotidiano socialista, in un suo accorato commento scrive fra l'altro: «In questa questione non cerchiamo affatto dei capri espiatori, non vogliamo far "cadere teste" ad ogni costo, ma non ammetteremo mai che si imputi alla fatalità ciò che manifestamente è dovuto alla mancanza di precauzioni».

m. b.

La presa di posizione dei sindacati italiani

Roma, 2 ottobre.

La sentenza emessa dalla Magistratura belga per il disastro minerario di Marcinelle è stata sfavorevolmente commentata da parte delle organizzazioni sindacali italiane dei lavoratori.

In particolare, la segreteria della c.g.i.l., in un telegramma alla Federazione generale dei lavoratori belgi (f.g.t.b.), esprime alla consorella organizzata la fraterna solidarietà dei lavoratori italiani. Assicuriamo, aggiunge il telegramma, tutto il nostro appoggio ad eventuali vostre giuste azioni per reclamare giustizia.

Dal canto suo la c.i.s.l., in un suo comunicato, si associa alle vive proteste espresse dalla Federazione del lavoro belga. Nello stesso tempo — aggiunge il comunicato — viene da chiedersi se eventi che hanno portato a così tragiche conseguenze debbano essere imputabili alla sola fatalità; tanto più che i pareri dati da esperti di riconosciuta competenza avevano indicato precise responsabilità. La c.i.s.l. infine ricorda come la sciagura di Marcinelle dette luogo alla conferenza sulla sicurezza nelle miniere della Ceca, i cui risultati portarono alla profonda modifica degli strumenti e delle tecniche di polizia mineraria già in atto nei pozzi della comunità.

La u.i.l., infine, nel suo comunicato, afferma, che, per quanto in simili disastri si presenti particolarmente difficile stabilire le eventuali responsabilità, la sentenza di Charleroi non costituisce certamente uno sprone per i proprietari delle miniere di carbone di quel paese per istaurare nuovi e più rispondenti sistemi di produzione capaci di garantire una maggiore sicurezza del lavoro nelle miniere.

I laburisti guadagnano terreno sui conservatori

Secondo un sondaggio Gallup, i due partiti potrebbero ottenere press'a poco lo stesso numero di voti - Le elezioni sono l'8 ottobre

Londra, 2 ottobre.

(r. a.) L'ultimo sondaggio Gallup, pubblicato stamane dal *News Chronicle*, dimostra che i laburisti stanno guadagnando terreno e che a 6 giorni dalle elezioni - in Gran Bretagna si voterà l'8 ottobre - essi sono sul punto di raggiungere i conservatori nel favore del pubblico. Mentre due settimane fa il partito di Macmillan aveva infatti sugli avversari un vantaggio del 5,5 per cento, ora il margine si è ridotto all'1,5 per cento.

Nessuno, certo, è in grado di affermare che questo spostamento di opinioni continuerà fino al giorno in cui gli elettori saranno chiamati alle urne, ma sulla base dei sondaggi d'oggi gli esperti ritengono di poter prevedere che laburisti e conservatori otterranno press'a poco lo stesso numero di voti, e che toccherà quindi al piccolo gruppo dei liberali il ruolo di arbitri del nuovo governo.

Una delle conseguenze del collegio uninominale in Inghilterra è che i laburisti, i cui voti sono concentrati per la maggior parte nelle circoscrizioni operaie, hanno bisogno d'un mezzo per cento di suffragi in più per conquistare lo stesso numero di seggi dei conservatori. E' una conquista che, oggi, non sembra più impossibile. L'ultimo sondaggio Gallup precisa infatti che, se si tiene conto delle «inclinazioni» manifestate dal 18,5 per cento degli elettori che non hanno ancora fatto una scelta definitiva, il partito laburista disporrebbe proprio di quel mezzo per cento di voti che gli occorre per raggiungere i conservatori.

E' significativo, inoltre, che il numero degli indecisi si accresce anziché diminuire. Secondo il dottor Henry Durant, direttore del «Gallup» britannico, si tratta di un fenomeno mai registrato finora nelle centinaia di campagne elettorali studiate dagli Istituti Gallup in quindici Paesi.

Rimproverato dal padre un giovane s'impicca

Alba, 2 ottobre.

Un giovane di 17 anni, Paolo Artusio, di Francesco, si è tolto stamane la vita impiccandosi nel fienile attiguo alla sua abitazione. L'Artusio abitante a Corneliano d'Alba, era sceso nel laboratorio di falegnameria del padre per aiutarlo in alcuni lavori. Pare che il genitore, ad un certo punto, lo abbia rimproverato. Imbronciato, il giovane saliva sul fienile e qui si impiccava. Il corpo del poveretto è stato ritrovato poco dopo dal padre che era salito a cercarlo: invocando aiuto egli lo liberava dalla corda tentando di rianimarlo, ma tutto era vano perché il ragazzo era già morto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Compagnie Française Industrielle Radioélectronique «FIR» Parigi partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il proprio Consigliere di Amministrazione comm. Carlo Daroda per la perdita della madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

La LUSA Autovox s.a.r.l. - Lisbona profondamente commossa partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente commendator Carlo Daroda per la perdita della madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

L'Autovox Iberica S.p.A. - Madrid partecipa al grave lutto del suo Presidente comm. Carlo Daroda per la perdita dell'adorata madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

L'Autovox Corporation of America - New York prende viva parte al lutto del suo Presidente comm. Carlo Daroda per la perdita della madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

Bruno e Margherita Verdesi vivamente addolorati partecipano con cuore fraterno al grave lutto che ha colpito l'amico comm. Carlo Daroda e i suoi familiari per la perdita della diletta madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

Gli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, e il Collegio Sindacale della Autovox S.p.A. partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il Presidente Amministratore Delegato della Società commendator Carlo Daroda per la perdita della diletta madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dell'Autovox S.p.A. si uniscono con sincero cordoglio attorno al loro Presidente Amministratore Delegato comm. Carlo Daroda nella dolorosa circostanza della scomparsa della sua diletta madre

Guglielmina Daroda nata Battistelli

Dopo brevissima malattia ha cessato di battere il cuore semplice e buono del

Cav. Ubaldino Antoniazzi

Ispettore I Classe F. S. a riposo

La moglie inconsolabile ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte ai funerali domenica 4 corr. ore 8,45 partendo da via Campana 7.

Marisa e marito ten. Camillo Fiore con affetto filiale piangono con madrina la perdita di zia

Balda

I cugini Rina e Tino Alberti con il figlio Dino e la sig.na Raffaella Favaro sono vicini alla cara Greca nel suo immenso dolore.

La famiglia Libré partecipa con grande dolore la perdita del caro cugino

CAVALIER

Rag. Ubaldino Antoniazzi

E' mancata ai suoi cari

Maria Mosso in Rosso

Dànno l'annuncio il marito, fratello, la carissima amica Pina, le cognate, i nipoti.

Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.

Nel quinto triste anniversario della dipartita di

Anna Toselli nata Guglielminotti

il marito ed i parenti con infinito doloroso rimpianto ne rievocano la cara memoria.

S. Messa lunedì 5 ottobre ore 9 parrocchia Santa Teresina.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

GR. UFF.

Dott. Ing. Edoardo Viale

Direttore Generale Ministero delle Finanze, a riposo

Lo piangono addolorati la moglie Clara Delorenzi, il figlio ing. Renato con la moglie Mimma Susta; la sorella Lina col marito Carlo Straumann; i nipoti avvocati Cartella e Straumann, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 87, indi la cara salma proseguirà per [illegible], ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini Alledi, Semproni e la figlioccia Giuliana prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Dott. Ing. Edoardo Viale

Le famiglie Susta, Sassi, Borelli si associano affettuosamente al grande dolore di Renato, mamma, e Mimma, per la perdita del caro

Dott. Ing. Edoardo Viale

Tragico incidente ha rapito all'affetto dei suoi cari

Alessandro Rossotti

di anni 43

Ne dànno il triste annuncio la moglie, Prassede Alba col piccolo Piero, papà, mamma, il fratello Attilio con la moglie Ida Bosticco, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 ottobre alle ore 10,30 partendo da via Mercadante 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono a tanto dolore le famiglie Alba, Bosticco e Caldera.

Alla tragica scomparsa del caro

Sandro

partecipano gli amici più cari con vivo cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Cavagnero

di anni 79

Ne dànno il triste annuncio i figli: Anna, Bartolomeo e figlio Gianfranco con la moglie Irene, Antonio con la moglie Elvira e figlio Mauro; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, sig.ra Carolina e parenti tutti.

I funerali domenica 4 alle ore 8,15 da via Po 50, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferrero ved. Cerutti

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Elsa con il marito Vittorio Valeriano e la piccola Gabriella; il figlio Paolo con la consorte Bruna Valeriano e il piccolo Guglielmo, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Volpiano (via Merano 2).

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brunero (Netu)

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti.

Funerali 4 corrente alle ore 16 Borgaro Torinese.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

In memoria e suffragio della cara e compianta

Gina Viola v. Deagostini

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Maria di Piazza (via S. Maria) lunedì 5 ottobre alle ore 10.

La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Alessandro Cagno partecipa al dolore della famiglia per la perdita del pioniere dell'Automobile e caro amico

Antonio Moriondo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Avv. Alfredo de Dominicis

Ex-combattente e ferito Grande Guerra

Straziati ne dànno l'annuncio: la mamma N. D. Maria Lucrezia Pighini, la sorella Maria Antonia, il fratello ing. Gaetano, parenti tutti, e le segretarie dello Studio signorina Rosetta Ornigotti e signora Vincenzina Michela.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. ore 16,15 partendo dall'abitazione via Marco Polo 25.

La presente serve anche di ringraziamento.

L'avv. Ercole Malchiodi annunzia con profondo dolore la morte dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

suo fraterno amico e collega di studio.

Elda e Armando Gualco con il figlio Sergio e famiglia profondamente addolorati per la perdita del fraterno amico

Avv. Alfredo de Dominicis

prendono viva parte al lutto dei familiari.

Pina De Vecchis, Luigina Manzieri, Piera e Felice Gazelli, partecipano con dolore la dipartita del carissimo amico

Avv. Alfredo de Dominicis

Nino Levi e famiglia prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Avv. Alfredo de Dominicis

Osvalda Nova, Alberto e Giannina Bosi piangono il caro amico

Dedo

Giuseppe Zo e famiglia esprimono il loro dolore per la perdita del caro amico

Dedo

La Banca Piemonte ha il dolore di annunciare l'immatura perdita del proprio Consigliere di Amministrazione

N. H.

Avv. Alfredo de Dominicis

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca Piemonte:
Domenico Riccardo Peretti-Griva
Giuseppe Valetto
Franco Aculis
Ferruccio Bonelli
Francesco Casalegno
Celso Converso
Paride Guala
Valentino Paschetto
Alessandro Forchino
Franco Bellingeri
Virginio Bernero
Piero Mecca
Mario Monti
prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

N. H.

Avv. Alfredo de Dominicis

[illegible] consigliere della Banca.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano con profondo dolore la perdita del signor

Avv. Alfredo de Dominicis

da molti anni apprezzato Sindaco della Società.

Il Presidente ed i Membri del Collegio Sindacale della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del caro e stimato collega

Avv. Alfredo de Dominicis

La Società per Azioni Industria Articoli Gomma «S.A.I.A.G.» Ciriè, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale annunciano col dolore più sentito e sincero la perdita dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

Consigliere di Amministrazione della Società.

La perdita improvvisa dell'indimenticabile

Avv. Alfredo de Dominicis

lascia nel rimpianto accorato gli amici:
Marino Benzio
Aldo Freset
Giovanni Maggio
Piero Serre
Domenico Toselli
Giuseppe Mario Toselli
Bernardino Vassallo di Castiglione
Carlo Vocca
Giacinto Vocca.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Clerici di Milano annunciano la dolorosa perdita dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

Sindaco della Società.

Profondamente addolorati per la prematura e improvvisa perdita dell'amico

Dedo

prendono viva parte al cordoglio della famiglia gli amici:
Filippo Arrigo
Candido Biamino
Carlo e Ferruccio Bonelli
Giovanni Berdino
Celso Converso
Carlo Caramellino
Domenico Deme
Giovanni Deme
Paolo ed Emanuele Deme
Aurelio De Paolini
Antonio Ercolei
Manlio Grandis
Francesco Marocco
Aldo Rava.

Vivamente addolorati per la perdita del caro amico

Dedo

lo ricordano con profondo rimpianto:
Veniero e Rodi Ajmone Marsan
Ferruccio Donelli
Vittorio Radini Confalonieri
Antonio, Luigi e Pia Demaestri
Daniele Bianchi
Francesco Ferrario
Arturo Gaffuri
Enzo Giustina
Sandro Lombardi
Giuseppe Marchi
Giovanni Mazzonis
Guglielmo Minella
Valerio Montalcini
Felice Negretti
Rita e Antonio Olivetti
Walter Pecorini
Giorgio [illegible]
Guglielmo Rivoira
Giovanni Rosso
Enrico Torti.

Esprimono il loro dolore per la perdita dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

gli amici:
Eugenio Aubert
Sandro Balp
Bruno Beraldini
Carlo Beccuti
Francesco Casalegno
Roberto Caselli
Mario Collino
Federico Cornero
Enrico Craveri
Edoardo Dagasso
Carlo Dettoma
Pier Maria Empria Gilardini
Luciano Jona
Guglielmo Maragno
Giuseppe Nurra
Ferdinando Prete
Sergio Santonà
Carlo Silvestri
Armando Valle.

Profondamente addolorati gli amici:
Secondo Artino
Antonio Cairola
Michele Ferrara
Giacomo Giribaldi
Maria Carla Giribaldi
Guido Morelli
Giovanni Rotta
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Dedo

Il Consiglio d'Amministrazione il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Fonti-Cetra S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione

Avv. Alfredo de Dominicis

Si associano al lutto della famiglia: il Presidente Onorario Giovanni Da Pozzo, il Presidente Antonio Meraggora, il Vice-Presidente e Amministratore Delegato Enrico Carrara, i Consiglieri e Sindaci della Società Cesare Carpi, Sergio Forte, Giuseppe Luraghi, Enrico Martini Mauri, Corradino Oppo, Antonio Pestalozza, Vittorio Tavolato, Edgardo Trinelli, Giorgio Agosti, Giannantonio Cerutti, Gioacchino D'Ippolito, Bruno Vasari.

L'avv. Romualdo Lauravecchia prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia per la morte dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

Torino, 2 ottobre 1959.

La S.p.A. Magazzini Generali Docks Piemontesi ha il dolore di annunciare la perdita del

N. H.

Avv. Alfredo de Dominicis

suo Consigliere di Amministrazione.

La SIP - Società Idroelettrica Piemonte si associa al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

per molti anni Sindaco della Società.

Partecipano al lutto: Adriano Tournon, Paolo Ricaldone, Giorgio Agosti, Emilio Bachi, Virginio Bernero, Bruno Bianchi, Ercole Bottani, Rambaldo Bruschi, Antonio Capetti, Giovanni Castellino, Agostino Dalla Verde, Sergio Forlis, Giulio Gentile, Bruno Gentilini, Silvio Golzio, Paolo Greco, Giuseppe Luraghi, Enrico Ottolenghi, Enrico Pareyson, Carlo Perrone, Giorgio Riccio, Luigi Richieri, Alberto Riva, Italo Tosana, Giuseppe Valetto, Aristide Zenari, Gaetano Zini Lamberti.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega

Avv. Alfredo de Dominicis

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Giacomo Romano & Figli partecipano col più vivo cordoglio la scomparsa del proprio Sindaco

Avv. Alfredo de Dominicis

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Direzione e Dipendenti della Soc. C E A T GOMMA partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

[illegible] del Collegio Sindacale [illegible]

Il Collegio Sindacale della Soc. C E A T GOMMA prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Alfredo de Dominicis

Membro del Collegio stesso.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Odoardo Basini

Dirigente Fiat-Ferriere Maestro del Lavoro

Addolorati lo annunciano: la moglie Enrica Colombotto Rosso, sorelle, cognati, cognate, nipoti, l'affezionata figlioccia Enrica col fidanzato Guido Cerri, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Odasso e ai dottori Canavese e Casalone per le assidue cure prestate.

La cara salma partirà domenica 4 corr. alle ore 8 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) per Traversella.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Montegrappa 84.

Direzione, Colleghi, Collaboratori della Fiat - Sezione Ferriere si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Odoardo Basini

Maestro del Lavoro

Impiegati e Maestranze della Bulloneria Colombotto Rosso Stefano & Figli prendono parte al dolore dei loro titolari per la morte del cognato

Cav. Odoardo Basini

Partecipano al dolore della famiglia Basini le famiglie: Cattarello, Chiavazza, Fassina, Garzino, Gianotti, Lacone.

Ulisse Cervi, Oscar Sitia con le loro famiglie partecipano al dolore della famiglia Colombotto per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Odoardo Basini

Le sorelle Bianca con i figli Ester, Angelo, Enrico, Edoardo e Ida con il figlio Leonardo partecipano con immenso dolore alla perdita del fratello

Odoardo Basini

Stroncato da male inesorabile, dopo lunghe sofferenze cristianamente ha chiuso una vita dedita al lavoro

Giacomo Cariglio

anni 65 - Esercente

Dànno il triste annuncio: la sorella Caterina ved. Baffico, i fratelli Giuseppe, Francesco (Argentina), Giovanni, cognate, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Varese, sorelle, personale dell'Ospedale Evangelico per le amorevoli cure prestate.

Funerali a Piobesi Torinese oggi ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Italia 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Pezzana ved. Eusebietto

di anni 97

Lo annunciano addolorati: figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corrente ore 16 in Bianzè.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Cravero

Artigiano

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, [illegible], nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14,30 da via Telemaco Signorini 9.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita d'intenso lavoro è santamente spirato

Pietro Ravelli

d'anni 85

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli Rosina, Bettina e Riccardo unitamente ai congiunti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dottor Franco Gorgerino e alle «Piccole Suore».

Stamane cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Diotti

Ne dànno il triste annuncio la moglie Franca ed i figli Ernesto e Antonio.

I funerali avranno luogo a Moretta sabato 3 corr. alle ore 16.

Moretta, 2 ottobre 1959.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Gr. Uff. Cesare Borini

Angosciate lo annunciano le figlie Paola con il marito Beppe Frono, Piera con il marito Ezio Veneziani, i nipotini Alberto, Daniela, Monica, Paola e Federica, i fratelli Fernanda, Federico e Aldo, i cognati Borini, Calderoni e Mussa, nipoti e parenti tutti; la fedele Pia Giannetti.

I funerali avranno luogo ad Agrano (Omegna) domenica 4 corrente mese alle ore 11.

Roma, 1 ottobre 1959.

Anna e Beppe Rabotti partecipano al grande dolore degli amici Frono per la scomparsa del

Gr. Uff. Cesare Borini

L'ing. Vincenzo Frono e famiglia partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'amico e socio

Gr. Uff. Cesare Borini

Pier Maria Empria Gilardini, con la famiglia partecipa commosso al grave lutto per la perdita del fraterno amico

Gr. Uff. Cesare Borini

Lo Studio dei Notai Empria Gilardini & Pelliti prende viva parte al lutto della famiglia per il decesso del

Gr. Uff. Cesare Borini

L'Impresa Costruzioni Borini & Frono partecipa con vivo dolore all'improvvisa scomparsa del suo presidente

Gr. Uff. Cesare Borini

La Borini Frono & Co. (Nigeria) Ltd. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo consigliere d'amministrazione

Gr. Uff. Cesare Borini

I Dipendenti della Impresa Costruzioni Borini & Frono S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Cesare Borini

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Ing. «Aldo Borini» prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del

Gr. Uff. Cesare Borini

fratello del titolare.

Torino, 2 ottobre 1959.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Tenco si associano al lutto del loro contitolare Ezio Veneziani per la perdita del suocero

Comm. Cesare Borini

La famiglia Veneziani partecipa al lutto per la perdita del compianto

Comm. Cesare Borini

Il Presidente, rag. Giuseppe Wilmant, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della [illegible] S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Gr. Uff. Cesare Borini

da molti anni apprezzato consigliere della Società.

Milano, 2 ottobre 1959.

Il Presidente, rag. Giuseppe Wilmant, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Calderoni Fratelli S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Gr. Uff. Cesare Borini

da molti anni apprezzato consigliere della Società.

Milano, 2 ottobre 1959.

Mario e Franca Calderoni, con le rispettive famiglie, annunciano con dolore la perdita del loro amato cognato

Gr. Uff. Cesare Borini

Casale C. C., 2 ottobre 1959.

Il 26 settembre Iddio ha chiamato a sé

Suor Eugenia (Cristina Ajroldi)

Missionaria della Consolata

La cara salma riposa nel Cimitero di Venaria Reale. La famiglia ringrazia commossa, per le cure affettuose, la rev. Superiora, tutte le Sorelle e quanti hanno partecipato al suo dolore.

A pochi giorni l'ha seguita il padre

Generale Brig. di Cavalleria in ausiliaria

Giuseppe Ajroldi

Lo annunciano uniti nel dolore: la moglie Eugenia Lobetti; i figli: Lidia col marito col. Augusto Heer; Eligio; i suoceri, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corrente alle ore 10, partendo da viale Cavalieri d'Italia 26/A.

La Messa di settima in suffragio dei cari defunti sarà celebrata nella Cattedrale di S. Donato in Pinerolo martedì 13 corrente alle ore 9,30.

Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

Pinerolo, 2 ottobre 1959.

I cugini Francesco e Giovanna Marteglio e famiglia partecipano commossi al grande dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Ajroldi gli amici: Balcet, Rech, Fonsal.

Sono vicini al caro Eligio gli amici:
Beppe Buffa di Perrero
Arturo Germano
Alberto Fonsal.
La famiglia Castellotti-Vaglienti prende parte al grande dolore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Meta S. p. A. partecipano all'immenso dolore della famiglia Ajroldi per l'immatura scomparsa del

N. H.

Gen. Giuseppe Ajroldi

per tanti anni loro assiduo collaboratore.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia, gli amici: Camairano, Emanuelli, Elda Fubini, Maria Rosa.

Dopo aver dedicato la sua esistenza per il bene dei suoi cari è mancata l'anima buona di

Rosina Bassino nata Acerboni

Straziato dal dolore ne dà annuncio il marito Michele Bassino unitamente ai parenti tutti.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Particolare grazie al dott. Bonrisa per l'assidua assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Bramante 37.

Nel decimo tristissimo anniversario della scomparsa della

NOBIL DONNA

Anna Maria Colombo Fresia

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda e la piange.

Sabato, 3 ottobre, saranno celebrate SS. Messe nelle chiese parrocchiali di Cappellazzo di Cherasco, di Pieve di Teco, di Ormea, di Torino (S. Tommaso), di Savona (S. Giovanni) e nella Basilica S. Antonio di Roma.

1953 3 Ottobre 1959

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Gabriele Morando

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero

1955 1959

Giuseppina Martinetti Moriondo

Chi le volle bene, ne rievochi, con una preghiera, la cara immagine e l'infinita bontà.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

TORNITORE specializzato lunga pratica miti pretese offresi migliorare. Telefonare 393-054. M5680

TRACCIATORE collaudatore lunga esperienza offresi al sabato. Telef. 584-094.

VENTENNE miti pretese, offresi come commesso, occupazione stabile. Scrivere cassetta 8205. SPI. Torino. F0143

VENTICINQUENNE libero subito fattorino qualunque impiego. Scriv. cassetta 8232. SPI. Torino. F0267

VENTINOVENNE piemontese sposato autista parrucchiere offresi servizio privato. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

VERNICIATORE stuccatore 22enne offresi. Telefonare 293-351. M5659

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi pensionati cedesi gratuitamente camera cucina luce riscaldamento con annesso pollaio orto e mazzadria in villetta vicinanze Torino per lavori giardinaggio pagamento a giornate. Rivolgersi Banaglia. Roma 12, Torino. 87697

ACCIAIERIA forni elettrici assumerebbe provetto maestro di forno per funzioni capo turno. Dettagliare «Pubblimann» 539, Bergamo. 13804

AD anziana offro cameretta uso cucina, riscaldamento, cambio compagnia anziana. Scrivere cassetta 7111, SPI. Torino.

AFFIDASI domicilio [illegible] facile lavoro ricalco. Guadagno [illegible]. Noralabor, casella postale 28, Genova

AGGIUSTATORE esperto stampi materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 7117, SPI. Torino. 86743

APPRENDISTA sarta donna 14-16enne cercasi. Telef. 588-800. G9141

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Telefonare 293-565. 87254

APPRENDISTE sedici diciassettenni cerca subito scatolificio. Scrivere cassetta 8239, Spi, Torino. F9878

ASSUMERESI operaio capace lavorazione maglierici ferro letti per ospedali, anche saldare elettrico e ossigeno inutile scrivere se non tali requisiti, età e provenienza, bene retribuito. Scrivere cassetta 7104. SPI. Torino. 88687

ASSUMIAMO ragazzi et ragazze 16-18 anni. Presentarsi corso Regio Parco 34, Torino. [illegible]

ASSUMO velocissime [illegible] et cucitaglia. Arco, S. Tommaso 4, [illegible] 15.

BAMBINAIA diplomata, referenziatissima cercasi subito per bambino 15 mesi e neonato, ottimo stipendio. Casella postale n. 8, Ivrea. B5358

BAMBINAIA praticissima neonati referenziata assumesi subito. Telef. 595-083.

CAFFE' cerca ragazza tuttofare 18-20enne. Vittoria 5°, telef. 882-239. 14079

CAMERIERA fissa tuttofare non [illegible] pesanti, [illegible] 35enne, coniugi con un bimbo anni tre assumerebbero. Scrivere con referenze cassetta 2111. SPI. Torino. M5939

CAMERIERA fissa capace cucina cercasi subito. Casario, via Po 11. Torino.

CAMERIERA unica piccolo ristorante et unica tuttofare cucina cercansi libere subito. Presentarsi pomeriggio via Loggia 2 o telefonare 293-359. M5925

CERCANSI abili reggipettiste. Presentarsi Sonzoni, corso S. Maurizio 47. M5470

CERCANSI apprendisti da 15 a 18 anni. Telefonare 682-528. B6935

CERCANSI per Torino e paesi elementi maschili per consegna domicilio. Telefonare 521-819. 7031

CERCANSI provette ricamatrici punto maglia. Maglificio Sport-Bellini 8 Torino.

CERCASI abilissima lavorante referenziata aiutante apprendista sarta donna. Scrivere cassetta 8087 SPI. Torino.

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Telefonare 521-487. 87233

CERCASI aiutante sarta confezioni via Nizza 25. Telef. 687-307. [illegible]

CERCASI aiutante sarta uomo. Vassali. telef. 85-451. 87322

CERCASI [illegible] commessa [illegible] 14 al 17 anni. Telefonare 779-163. 86745

CERCASI ambosessi provincie piemontesi vendita articoli esotici, forti guadagni. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

CERCASI apprendista aiutantina sarta. Scrivere cassetta [illegible]. SPI. Torino.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 521-667. F0218

CERCASI apprendista primo impiego per falegname. Rivolgersi via Pianezza 36. Telefonare [illegible]-120. G9113

CERCASI battilastra, provetti. Presentarsi Carrozzeria Cantal via Bossano 11.

CERCASI capacissima coppia, lui autista domestico, lei cuoca tuttofare. Telefonare 693-439, ore pasti. 87585

CERCASI donna tuttofare a giornata 20-35enne, pratica lavori casa, referenze, settentrionale, buon trattamento. Rivolgersi via Po 22, portineria. G0780

CERCASI donna tuttofare ad ore via Pietro Cossa 23, Torino. 87801

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare pasti 280-501. G9528

CERCASI elementi femminili lavoro propaganda, telefonare ore pasti 233-204, stipendio e provvigione. 85450

CERCASI falegnami laboratorio seguenti specializzati in serramenti buon stipendio referenze posti occupati. Presentarsi il 4 ottobre mattino Strada del Cascinotto 172, Torino. B6905

CERCASI pratico trasporti interni per guida carrello sollevatore O.M. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 87160

CERCASI pulitore, anche come socio, via Baveno 27. Telefonare 790-820.

CERCASI ragazza 16-18 anni pratica cucire macchina per confezione tendaggi coperte. Negri, Principi d'Acaja 35.

CERCASI tuttofare anche primo servizio, amante bambini, altro cucito esclusi, referenze. Telefonare 870-672. G9910

CERCASI tuttofare fissa, referenze. Peraglio, via Cristoforo Colombo 1, telefono 581-322. M5782

CERCASI tuttofare fissa referenziata anche primo servizio. Telefonare 758-283.

CERCASI tuttofare referenziata ottimo trattamento. Telef. 776-551. 87418

CERCASI urgentemente [illegible] pasticciere. Telefonare 380-814. M5856

CERCASI 3 apprendiste [illegible] per [illegible] caffè. Presentarsi Ruschena. Via S. Secondo 25. Torino. M5741

CERCHIAMO domestica referenziata. Telefonare 44-163. 87278

CERCO abilissima [illegible] tintoria via Asinari di Bernezzo 20. G9175

CERCO sedicenne aiutante pettinatrice pratica manicure. Telefonare 354-161.

CERCO stampista 1 categoria preferibilmente pratico materie plastiche. Scrivere cassetta 7114. SPI. Torino. B8737

COMMESSA praticissima formaggi cercasi Rosagna, via Spano 41 B5599

CONIUGI cercano tuttofare fissa o giornata ottimo stipendio. Telef. 889-551.

ELETTRICISTI, installatori impianti signorili interni 16-18enni assumonsi. Telefonare 528-833. M5456

FABBRI serramentisti provetti cerca Metalliche Tesio, Strada Barberina 55.

FABBRICA cucine radianti cerca coppia oppure cuoco anche anziani per eseguire prove pratiche cottura et collaborare redigere istruzioni impiego et ricettario. Scrivere cassetta 5110. SPI. Torino.

FAMIGLIA [illegible] referenziata, disposta trasferirsi Biella, [illegible] mensile. Scrivere Pubblimann casella 119/0 Biella

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca domestico-autista cuoca-tuttofare abilissime. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare al 46-327. Oppure scrivere cassetta 5157, Spi, Torino. 87453

FOTOGRAFIA cerca giovane stampatore pratico laboratorio. Presentarsi Russo, via Cibrario 3. 87264

FRESATORE II categoria assumiamo. Presentarsi, Borgaro 92. F9918

IMPORTANTE [illegible] provincia Torino, cerca per subito abile operatore per tornio semi automatico. Scrivere cassetta 1261. SPI. Torino. 13697

[illegible] con bambino assumono tuttoservizio volenterosa abilissima governo casa e pratica cucina. Dichiarare referenze e pretese. Scrivere cassetta 2098, Spi, Torino. M5819

GIORNATA 8-19.30 tuttofare abile assumesi. Gillio, via Boucheron 9. G913

IMPORTANTE Società torinese cerca fuochista patentino primo grado generale, ex-marina militare abilitato scuola meccanici, età massima 28. Inviare curriculum cassetta 5126, Spi, Torino. 87693

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca tracciatori prima e seconda categoria. Scrivere cassetta 2052. Spi. Torino.

MACCHINISTE interne esterne zettilinee dodici - tagliatrici cerca urgentemente importante maglificio lavoro continuativo. Telefonare 772-593. M5765

MAGAZZINIERE giovane, serio, dinamico, buona [illegible], referenze controllabili, disposto periodo di tirocinio cercasi da ditta (elettrodomestici, cucine) specificare posti occupati titolo di studio, ecc. Manoscrivere a cassetta 1233, SPI. Torino. [illegible]

MAGLIFICIO confezioni lusso cerca giovani provette magliaie confezioniste rimagliatrici a piatto apprendiste. Presentarsi. via Cavour 30. B5382

MEDICO dentista cerca ragazza per assistenza studio. Telefonare 790-913.

NEGOZIO centrale lusso cerca sedicenne licenza commerciale. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI. Torino. 87813

OFFRESI domicilio facile lavoro pittura piccoli oggetti. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B5445

PANETTERIA cerca portapane già pratico. Telefonare 761-581. 87969

PANIFICIO cerca ragazzo 15-18enne apprendista o aiutante. Telefonare 793-434, ore 13-15. M5753

ROSY acconciature via XX Settembre 51 assume abilissima lavorante pettinatrice.

IMPORTANTE ditta [illegible] vendita materiali perforazione cerca meccanico compressorista abile operatore perforatrici pratico loro manutenzione, dimostrazioni ed assistenza presso miniere cantieri idroelettrici. Scrivere cassetta 7108, Spi, Torino. 86707

IMPORTANTE Società Torinese cerca montatore elettromeccanico esperto nella riparazione di macchinario elettrico rotante di media potenza alta e bassa tensione. Richiedesi profonda esperienza e capacità acquisita presso industria costruzioni elettromeccaniche. Età max 40. Inviare curriculum cassetta 5127, Spi, Torino. 87665

INDUSTRIA assume saldatore ossigeno per istallaggio impianto vapore. Telefonare 781-471. 87218

LAVORANTE sarta uomo [illegible] sartoria Cavallo, Pietro Micca 4.

MAGLIERIA: cercasi confezionista abile piatto rotondo, apprendista 14-16enne. Telefonare 83-740. G8159

MAGLIERISTE 12/100 cercasi per lavoro domicilio. Telefonare 387-475.

MAGLIFICIO cerca tessitrice tubolari macchiniste Triplex Dubied/Interlok Singer tagliatrici et apprendiste. Telef 387-475

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliaie abilissime su rettilinee. La [illegible] 29. F9048

MODELLATORE [illegible] non oltre 30 anni cerco. Presentarsi 18,30-20, via Claviere 15, Coetelli. F0365

MONTATORI impianti termici civili e industriali prima e seconda categoria saldatura elettrica e autogena cercasi. Esigonsi ottime referenze, massima capacità e serietà. Scrivere cassetta 5235, SPI Torino. F0335

PICCOLA famiglia residente Rivoli-To. cerca tuttofare fissa 20-30enne volenterosa referenziata. Telefonare 753-869.

QUINDICENNE scelta per aiutare specializzazione cartotecnica cercasi. Telefonare 587-172, ore 18-20. F0337

STIPENDIO massimo facile lavoro propaganda cercansi ragazze. Piazza Ospedali 13 (pomeriggio), Accardo. B5504

TAGLIATORE guanti cerco per lavoro a ore. Museo, corso Francia 196.

TAGLIATRICE confezioni in serie abile cercasi per industria. Scrivere cassetta 8216, Spi, Torino. F9836

TINTORIA cerca ragazzina per commissioni. Telefonare 80-864 dalle 18.30-20.

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare ore pasti 387-558.

TUTTOFARE 30-40 anni cercasi, referenze. Telefonare 553-030. 87080

TUTTOFARE giornata libera pratica, capace cucina massima onestà [illegible] urge. Telefonare 81-124 ore 14-15.

URGE brava aiutante pettinatrice. Presentarsi via Chiomonte 28, Torino.

VILLA collinare cerca donna assistenza persona sola et [illegible] domestiche. Scrivere cassetta 5103, SPI. Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANCI, provincie Piemonte, agenti venditori liquori. Referenziare: Distilleria Ali. Capelli. 13393

ABBISOGNIAMO abili agenti introdotti farmacie, profumerie, drogherie, mercerie, tabaccherie vendita due grandi prodotti cosmetici classe internazionale nuove efficacissime caratteristiche scientifiche brevettate, signorile presentazione reclamizzata, larghissimo quotidiano consumo maschile e femminile. Ottima provvigione. Indispensabile documentare seria introduzione. Scrivere casella 28 D, SPI, Milano. 13067

AD elemento referenziatissimo introdotto tappezzieri seria fabbrica offre rappresentanza moderni tessuti arredamento. Casella 24 R. SPI. Bologna. 13941

AD introdotti affidiamo campionario camicie pigiama cantoni. Scrivere cassetta 7082. SPI. Torino. B3356

AFFERMATO Annuario commercio internazionale cerca tutta Italia produttori pubblicità. Ottime provvigioni. Indirizzare proposte documentate a: Pubblicis, casella postale [illegible], Perugia. F9708

AGENZIA grandi case estere rinomanza mondiale, specialità dolciarie conosciuti, cerca agenti per Torino, Piemonte introdotti pasticcerie, panetterie lusso. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, a casella 56 B. SPI. Milano. 13584

ANZIANA e quotata industria dadi per brodo, assumerebbe piazzisti e viaggiatori con ottime condizioni stipendiali con [illegible] carriera per elementi di presenza, personalità argomentazione commerciale, capacità di vendita e direttive organizzative. Richiedesi particolareggiate referenze primo ordine, patente auto. Casella 1111. SPI, Torino. 12573

ASSUME società introdotti radio elettrodomestici, gioiellieri, confezioni, mobilieri, per lavoro ausiliario ben retribuito, Torino provincia. Scrivere cassetta 9074. SPI. Torino G0654

ASSUMO introdotto drogherie Torino provincia vendita articoli diffusi scala nazionale, ottimo trattamento, referenze. Scrivere cassetta 5175. Spi. Torino.

CERCANSI rappresentanti regionali già introdotti fornaci laterizi per vendita particolari [illegible] di consumo per macchinario della lavorazione. Referenziare. Scrivere cassetta 5120. SPI. Torino.

DISPONENDO ufficio magazzino accetto rappresentanze depositi alimentari detersivi affini. acquistando in proprio. Scrivere casella [illegible]. SPI. Sanremo.

DITTA elettrodomestici radio tv cerca produttori capaci con referenze. [illegible] Bertazzi, corso Belgio 146.

DITTA [illegible] specializzata fabbricazione vendita prodotti bituminosi atomici per edilizia e usi industriali cerca rappresentante introdotto per il Piemonte. Scrivere casella 58 D, SPI Milano.

FABBRICA apprezzati apparecchi riscaldamento gas elettricità cerca introdotti seri rappresentanti provincie Piemonte, Lombardia, Trentino. Scrivere Termogas, Nizza 102, Torino. F0279

FARMACEUTICI avviatissima Società commerciale Milano, 5 depositi provinciali, 10 propagandisti medici personale introdotto Ospedali, Farmacie tutti mutui aiuto, cerca importante industria farmaceutica disposta affidarle propaganda distribuzione esclusiva Lombardia. acquisto diretto. rappresentanza. deposito. Massime referenze bancarie commerciali. Scrivere casella 190 C SPI. Milano. [illegible]

GIOVANE signora pratica commercio buona introduzione grossi consumatori, automunita cerca rappresentanza bigiotterie affini nazionali estere. Telefonare dopo ore 20. 765-818. B6781

IMPORTANTE casa costruttrice impianti termici industriali cerca agenti preferibilmente ingegneri o diplomati per vendita caldaie vapore, riscaldatori aria calda, bruciatori industriali. Scrivere casella 63 D. SPI. Milano. 13910

IMPORTANTE industria confezioni sartoriali Torino cerca rappresentanti per Roma e Lazio. Età, referenze. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. 1007

INDUSTRIA articoli ufficio, cerca rappresentanti forniture dirette consumatore per Torino e provincia. Personalità, presenza, cultura, liberi impegni. Scrivere ufficio vendita soc. Dogica, Via A. Farnese 5, Roma. B6099

INDUSTRIA cucine radianti a gas grande novità cerca rappresentanti et viaggiatori per visitare rivenditori apparecchiature gas. Scriv. cassetta 5111. SPI. Torino.

INTRODOTTISSIMI autoaccessori cercansi zone libere articolo richiestissimo. Assicurasi segretezza. Referenze. Scrivere casella 2008, SPI. Torino. M5316

INTRODOTTI Piemonte casalinghi, ceramiche artistiche, dolciumi, negozi grandi complessi, auto, assumerei rappresentanze articoli largo consumo. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. F9824

OFFRESI per viaggi saltuari, incarichi zona Piemonte, viaggiatore esperienza quarantenne, pensionato. Minime pretese. Telefonare 532-881. M5483

PRIMARIA casa medicinali cerca propagandisti provincie Torino e Cuneo. Precisare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 11290

PRIMARIA fabbrica macchine caffè da bar, marca notissima, affermata, in pieno sviluppo, cerca per potenziamento rete distribuzione capaci rappresentanti residenti nelle seguenti zone: Aosta, Asti, Alba, Arona, Biella, Novara, Saluzzo, Torino. Buone condizioni collaborazione. Assicurasi massima riservatezza. Casella 211 M, SPI, Milano. 13811

PROPAGANDISTI specialità medicinali cerca importante casa farmaceutica milanese per varie provincie Piemonte. Specificare zona attività, introduzione, referenze. Scrivere Casella 72 B, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotta pelletterie plastica, casalinghi, sportivi, abbinerebbe rappresentanza. Telefonare 512-727.

SALUMIFICIO milanese produttore dei migliori condimenti e strutti per panificazione cerca concessionari o venditori introdotti per tutto il Piemonte. Scrivere casella 206 E, SPI, Milano. 13838

SERIA e ben introdotta Azienda Lubrificanti per autocarri e trattori agricoli cerca per Asti e circondario rappresentante a provvigione residente in Asti o circondario, munito automezzo, ben introdotto. Richiedonsi [illegible] ineccepibili. Possibilità buon guadagno. Scrivere dettagliando età e precedenti occupazioni: Cassetta 5163, Spi. [illegible]

SERIA e ben introdotta Azienda Lubrificanti per autocarri e trattori agricoli, cerca per Pinerolo e circondario rappresentante a provvigione possibilmente residente Pinerolo o circondario, munito automezzo, ben introdotto. Richiedonsi referenze primordine. Possibilità buon guadagno. Scrivere dettagliando età e precedenti occupazioni: Cassetta 5164. Spi, Torino. 87503

SIGNORA disponendo locale telefono auto assumerebbe rappresentanza incarichi commissioni. Scrivere cassetta 7090, SPI Torino. B6126

SPECIALITA' medicinali cercasi concessionario bene organizzato con forte introduzione Piemonte da primaria Casa. Offerte referenziate a Casella 71 B, SPI, Milano. 13961

UFFICI capitali esperienza trentennale esaminerei seria rappresentanza specialità prodotti farmaceutici. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 14090

VISITANDO clientela Piemonte Liguria ricambi auto moto abbinerei accessori casa affermata. Scrivere casella 8213, SPI, Torino. F9792

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegnando anello maglia platino con brillante, smarrito martedì 29 settembre zona Corsaia-Vinzaglio. Telefonare [illegible]. Scrivere cassetta 2105, Spi, Torino. M5931

(Continua a pag. 14)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegatti, tel. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-518, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti, immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, via Pietro Micca 4, telefono 47-346 12718

A buone condizioni: 103 II quadrimestre. 103 tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni. Belvedere. Cavalleri. Brescia 16.

A privato vende privato 500 C perfetta contanti. Telefonare 262-009. 16735

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone, via San Franc. Assisi 23. 7960

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-691. 5248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia « Dodoni », Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176

ABBIAMO occasioni, Ardea 5 marce 160.000, 500 A 40.000, 600 280.000. Visibili corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella settembre 1957. 103 vettura tipo 1958, '57, '56. Nuovo 500 tipo sport e normale; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Spider TV, 500 S 270.000. 600 285.000. 500 C giardinetta, furgoni lette. Po 43. 87342

ABBIAMO 1900, 2100 familiare, 1200, [illegible] 600, Belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 24. 621

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-097.

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine, Romeo diverse versioni. Fabro 10. Telef. 49-682. 13445

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-162: Appia I, II, Giulietta TI 1959, 103 tutti tipi anche gasliquido, 600 diverse, Bianchina 1958, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, compresi da [illegible], privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '55, 600 multipla, seminuova, 1400 B-A lux, 103, 600. Telefonare 528-853. 5134

ALL'AUTOSALONE « Monteone », Petrarca 6, telef. 651-561: Giulietta sprint nuova, Giuliette settembre, Appie seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 500 funzionari, 600 speciale 750, belvedere.

ALL'AUTOSALONE « Tessore », Roma 227 bis, telefono 42-535. Giuliette, normali, TI, spider, sprint, 1900 Super, Appia 2a serie, 1800, 103-58, Ford Consul. Permute rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 21. 631

AMMORTIZZATORI. [illegible] Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica [illegible] con massima garanzia. [illegible] Via Vigone 62. Via Revello 33 (Borgo San Paolo). Tel. 30-509. 12908

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 B, 1100 AL, 1100 BLR, 1100 103, motocarri, jeep, vendonsi. Rossetto, via Santhià 29, tel. 20-207. 12774

AUTOMOBILISTI! Verniciatura rapidissima, [illegible] « Gillo », via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-065. 2976

[illegible] 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-921

AUTOSALONE Sanvito e Cavaglia, corso Raffaello 16, tel. 683-891. Vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie, facilitazioni. 11353

AURELIA Gran Turismo 1955, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare 390-550. F8930

BELLA 103 come nuova 460.000 500 C, ottima 195.000. Telefonare 380-312.

BELLISSIMA belvedere (1953) 600 (1957) seminuova 1100 E (1952) bellissima, 500 C, facilitazioni. Telefon. 753-675.

BERLINA lusso 1100-103 II assetto vendo mesi 6, km. 4500. Telefonare 274-351.

CAMIONCINO balilla ottimo vendonsi 50.000. Telefonare pomeriggio 251-060.

CERCO 600 1955 bella ottima pagando contanti. Telefonare ufficio 651-605.

COMPERO se occasione pagando contanti 500 C. Telefonare 756-091 pomeriggio.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11050

DAUPHINE Renault 1957 perfettissima, seminuova vendo cambio, rateizzo. Telefonare 697-572. 12027

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-562, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 5769

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 571-036.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. telefonare 521-281. 6436

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Cav. via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8590

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli et stabili. Pomba 4 D, telefono 42-720.

GIULIETTA bellissima vendo cambio. Visibile Garage, S. Quintino 4 (Castello).

GIULIETTA TI sei mesi, Giulietta TI Vignale, Aurelia B 12, Alfa 1900 gas, 600 multipla, Appia 1954, 103, 500, vendite, rateazioni. Guillari 35. 9546

GIULIETTA TI otto mesi 15.000 km, causa ritiro patente vendo permuto minor cilindrata. Telefonare 599-747 pasti.

GIULIETTE Sprint 80 HP, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.

GIULIETTE TI ottime occasioni Sprint, Spider, rateizza permuta Supercar, Fabro 10. 13446

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 29-853. 399

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000; metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, telef. 22-109.

MOTOSCAFO 25 HP occasione vendo privato. Telefonare 50-286 ore ufficio.

NUOVA 500 avorio, mesi 6 vendo. Telefonare 288-847, pasti 13.10, 19.10.

NUOVA 500 avorio quattro posti sei mesi vendo telefonare 398-134. 10685

NUOVA 500 6 mesi chiara perfetta privato vende. Telef. 744-961, ore pasti.

OCCASIONE miglior offerente vendo Ape furgone, come nuovo. Tel. 691-513.

OCCASIONISSIMA Appia II serie, come nuova, vendo, cambio. Telefon. 697-572.

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini Aprilia, 500, garanzia. Tigone 44. 7414

OTTIMA 600 guida destra 350.000, camioncino Balilla, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 87354

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 670-092, ogni tipo vetture occasione: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Contratti nuovi, permute, rateazioni, Furgoni, autocarri 615. Leoncino ribaltabile.

PRIVATO vende Ardea cinque marcie ottima occasione. Telefonare 371-514.

PRIVATO vende cambia cilindrata inferiore 1100-103 aprile '58, bleu fascia bianca, seminuova. Telefonare 535-723.

PRIVATO vende Leoncarro, portata 5 q.li 200.000 trattabili. Telef. 30-132.

PRIVATO vende nuova 500 ottima colore [illegible] 250.000 trattabili. Telef. 70-070, ore pasti. M5442

PRIVATO vende privato 103-TV fine '56 ottime condizioni. [illegible], via Cibrario 9. Telef. 259-941-281-315.

PRIVATO vende privato 600 sei mesi 3500 Km. Telef. 761-370. M5566

PRIVATO vende 103 (1955), 12.000 km, seminuova. Telefonare 677-045. 3070

PRIVATO vende 500 C ottima in ordine. Telefonare ore serali 30-976. M5444

PRIVATO vende 500 C parte [illegible]

PRIVATO vende 600 bicolore semestre. Telefonare 220-620 ore pasti. 85414

ULTIMISSIMO 1200, noleggio extralusso, Appia seconda [illegible], liquidare, vendere. Apen, San Massimo 47. 4647

PRIVATO vende 600 fine 1956, unico proprietario, Vercelli 111. F9802

PRIVATO vende 600 grigia 4000 km [illegible] 749-143. [illegible]

PRIVATO vende 1400 perfetto ordine meccanico. Telefonare 742-123. 87519

VENDO a rate Appia, 103, 600, Belvedere; C, vettura, C Furgone, camion 7-8 quintali, Saluzzo 52. Telefon 60-523.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza [illegible] Torino. [illegible]

VENDO autotreno 682 N 2 con licenza o qualsiasi altro tipo autocarri nazionali Cassana, corso Roma 46. Borgo S. Pietro Torino, telefonare 661-479. 6532

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint. Aurelia Gran T. 2500' autocarri Leoncino ribaltabile. 615 [illegible] tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti 12458

VENDESI a privato 500 4 posti telefonare 551-910, ore pasti. 87875

VENDO camioncino 1100 E '52 motore revisionato portata 250. Ormea 83.

VENDO 500 metallica. Auto Lux, via Massena 97. 69179

VENDO 500 nuova, 4 posti 6 mesi. Telefonare 670-376 visibile ore 18.

6 mesi vendesi 500 blu, Km. 3000 conveniente. Telef. 383-944. M5655

103 '58 mesi sette km. 2500, avorio-nero, vendo. Telefonare ore pasti 777-701.

103 1958 bellissima vendo. Tel. 753-913 ore ufficio. M5792

500 nuova posti 4-5 mesi. Tel. 578-575

500 Sport competizione mesi due vendo Garage corso Regina Margherita 276.

600 azzurra sei mesi, vendesi privato a privato. Telefonare 261-680 dopo ore 19.

600 chiara 6 mesi accessori vendesi, Telefonare 357-246. 87260

600 dieci mesi perfetta vendo 505.000. Telef. 883-636. 87646

600 mesi sei vendesi, km. 4650. Telefonare 702-554. 85410

600 mesi sei vendo. Telefonare 581-801. ore pasti. 87312

600 mesi 6. Km. 2500 vendesi a privato. Telefonare 382-525. 86625

600 sei mesi avorio vendesi a privato. Telefonare ore pasti 288-976. 87224

600 sei mesi vendo 3000 km. vendesi 545.000. Telefonare 768-828. 85494

600, semestre, [illegible], privato vende. Telefonare 677-029 ore pasti. G0542

600 semestre finizione occasione vendo direttamente miglior offerta. Telef. 588-201.

1100 berlina Vignale ottima vendo permuto 600 telefono 750-247. 86785

1100 6 mesi 6000 Km. 810.000. Telefonare 683-245. M5831

1200 Fiat perfette condizioni meccaniche e carrozzeria vendo. Telefonare 683-891.

1200 Granluce bellissima vendo o cambio con utilitaria. Telefonare 365-870.

1400 verniciato nuovo, perfetto meccanica vendo L. 160.000. Telefon. 780-914.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Bisleo, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

APE (Vespa) ultimi modelli. Cambi, rateazioni, 6000 mensili, consegne immediate. Mannucci, via Madama Cristina 73, telefono 687-955. 8743

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 10279

GILERA Gimea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 169, telefono 21-605. 617

MOTOCARRINI [illegible] senza targa portata [illegible] 34.000 economicissimi, consumo 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Gimea, G. Cesare 169. Telef. 21-605. 5228

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48-125-150. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

GILERA 150 causa imprevisto servizio militare, vendo. Motosport, Volvera 9.

H. DAVIDSON 750 cc. vendo. Telefonare 554-168. 89389

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOM Delfino, Mondial 200, Gilera 500, Beta 175, Parilla 175, Laverda 75, Guzzi motocarro, Guzzi Galletto [illegible]. Occasioni, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 270-951.

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 268.000 a 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2

VENDESI motocarro Lambretta 150 3 velocità, [illegible] cabinato, Beltrammo, Lessona 21. M5693

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI linguaphone inglese corso completo. Telefonare 703-846.

l'OLANDESE
FAGO
È SEMPRE IL PIÙ CONVENIENTE TRA I SUCCEDANEI DEL CAFFÈ PERCHÈ RENDE DI PIÙ!

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.

ABITI signora vasto assortimento modelli pomeriggio, sera, tailleurs, mantelli; altri serie da lire 6000. Tel. 883-457.

ACQUISTEREI privatamente comò '700 autentico. Scrivere dettagliando casella 2979, SPI, Torino. M3642

ACQUISTO materassi di lana usati. Telefonare 650-081. 09173

ACQUISTO pianoforte occasione, Campo. via Ghemme 3, tel. 761-629. M5040

AFFARONE causa trasferimento locale vendo arredamento bar completo con ribaltavino. Telefonare 666-065 oppure scrivere via Rochemolles 10. Felace Guido

AL Mobilificio Stella, Castelnuovo 10, terriera Casale. 100 ambienti esposti. Rateazioni. Lavori ordinazione. Occasioni

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 39 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

[illegible] galeni, [illegible] Vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3959

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTICIANO liquida poltrone divani letto, Via Accademia Albertina 25. 87230

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telefonare 882-963. 9124

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 8276

BRILLANTI argenteria, oro, tutto acquista, disimpegna, accetta cambio orologeria via Garibaldi 9 bis. F8615

CACCIATORI, pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla « Biancardi Confezioni ». Cavour 30. 11706

CALDAIA termosifone per alloggio buono stato occasionissima vendesi. Telefonare 45-168. M5400

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Asta Liquidazioni.

FALEGNAMERIA vende guardaroba 20 mila librerie letto 35.000 scrivanie 15 mila tanti altri mobili. Via Pessinetto 6 telef. 521-918. M5116

CAUSA trasferimento vendo soggiorno lavatrice, lucidatrice, telefonare 35-823 dalle 12-14 e dalle 19-21. F0275

CEDESI attrezzatura sanitaria con apparecchio radiologico. Indirizzare casella 3217, Spi, Torino. F9832

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2090

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine nuove semi-automatiche. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 8. 9981

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 300.000, insegnamento, rateazioni, noleggi, [illegible]. San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 12701

MANTELLO signora interno pelliccia nuovo, pelliccia marmotta svendo. Telefonare 81-692. 8121

MOBILI « Casabella » vasta esposizione [illegible] lunghe [illegible] mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI. lavorazione di Cantù, lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI Orsp, 20 sale, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9 cortile 11510

MOBILI rara liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutazioni massimo. Capellina 6. S. Donato 57. 516

NUOVA apertura boutique interno arredamento modelli esclusivi. Caprice, corso Vittorio 69, quarto piano. M5684

OCCASIONE macchina maglieria 12/100 vendo nuova causa partenza. Telefonare dopo ore 20 756-828. 86770

OCCASIONE privato svendo forno cucina brevettato adatto casetta telefonare 593-545. 87715

OCCASIONE vendesi bellissima camera pranzo Rinascimento fiorentino. Telefonare 390-341. 87065

PELLICCE. Liquidazione straordinaria tutto settembre: castorin 45.000; persiani 150.000; ocelot novità 190.000; stole visone [illegible]. Garibaldi angolo piazza Castello. M4318

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare, prezzi [illegible], rateazioni. Costa, Mazzini 33. 8121

PELLICCE persiano, colli, stole, cappelli. Trasformazioni, tintura, [illegible], Lagrange 31 (pomeriggio). G0716

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PIANOFORTI per studio anche gran marca compro contanti. Telef. 754-278.

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, Poltronelletto. Articoli regalo. Richiedete catalogo: Alasia Vinzaglio 5. 9600

PRIVATA svende pelliccia [illegible]. Telefonare 580-370. M5538

PRIVATO, liquido anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-024. M5436

PRIVATO svende 2 macchine maglieria 8x50 Dubied. Telefonare 371-851.

PRIVATO vende camera letto pranzo Rinascimento e mobili vari. Tel. 681-070.

PRIVATO vende soggiorno, salotto occasione. Telefonare 275-209. 86811

REGISTRATORE causa acquisto ac vera occasione. Scrivere casella 5113, SPI, Torino. 87244

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi tollame pagando massimo. Telefonare 750-440, 762-187. G9157

STUDIO Rinascimento grandioso libreria mt. 3.50 privato vende. Telef. 581-143.

STUFA « Cinej » mod. 256 d'occasione, ottimo stato, vendo. Telefonare 774-003.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-208.

VENDESI scaffali banco armadio frigo, occasione. [illegible], Pinelli 95. Telefonare 70-155. 87765

VENDO 50.000 matrimoniale gemelli anche elementi separati. Scrivere casella 5226, SPI, Torino. F0230

VINI produzione propria vendita direttamente al consumatore in damigiane. Telefonare 86-167. 87236

Con

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

AGIP

economia velocità potenza

